TRIESTE, Mercoledì 18 Giugno 19..
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 66
Anno XIX dell'E. F. - VI dell'Imp

a mano
MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 · Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 · Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4. pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4. tel. 80-44.

La battaglia continua violentissima sul fronte di Sollum

Gravi perdite inflitte al nemico dalle Forze corazzate italo-tedesche al contrattacco - Autocolonne e ammassamenti di truppe dispersi dall'aviazione dell'Asse

OLTRE 200 CARRI ARMATI lanciati dal nemico nel primo attacco

La nostra contromanovra

Bollettino 377

Il Quartiere generale delle Forze armate comunica in data di ieri 17 giugno 1941 XIX:

Nella notte sul 17 è stata bombardata la base navale di Valletta.

Nell'Africa settentrionale, la battaglia è continuata violenta per tutta la giornata di ieri sul fronte di Sollum. Il nemico, contrattaccato dalle Forze corazzate italo-tedesche, ha subito perdite notevoli. Nella sola prima giornata della battaglia sono stati distrutti oltre 60 carri armati inglesi.

Formazioni aeree italo-tedesche hanno attivamente cooperato con le Forze terrestri, distruggendo e danneggiando numerosi mezzi meccanizzati. In combattimenti aerei sono stati abbattuti 11 velivoli britannici.

Aerei nemici hanno bombardato alcune località del Bengasino.

Nell'Africa orientale, nel Galla e Sidamo continuano i previsti movimenti delle nostre colonne ostacolati dal maltempo. Nulla di nuovo negli altri scacchieri.

Cacciata dalla Grecia e da Candia, l'Inghilterra ha concentrato nuovamente tutti i suoi carri corazzati in Egitto per conseguire un successo ed allargare la morsa che sempre più da vicino stringe l'assedio delle truppe inglesi nel Medio Oriente.

Nella prima quindicina di giugno, l'arrivo dei rinforzi inglesi, specie corazzati, sul fronte di Sollum, è andato sempre più intensificandosi. Tali movimenti, da noi costantemente controllati, davano da tempo al Comando superiore dell'Africa settentrionale, la sensazione che il nemico si preparava ad attaccare.

L'obiettivo anche oggi era uguale a quello dell'azione precedente; sfondare cioè il nostro schieramento orientale e tentare di raggiungere Tobruk per sbloccare le Forze britanniche che sono colà racchiuse e la cui situazione si fa sempre più critica per le difficoltà dei rifornimenti e per le continue perdite inflitte dalla nostra azione aerea e terrestre.

Il giorno 14, l'intensificarsi degli spostamenti avversari segnalati dalla nostra aviazione, il Comando ebbe la quasi certezza che l'attacco sarebbe stato imminente; per ciò le truppe italo-tedesche si preparavano con gli opportuni spostamenti a fronteggiare l'azione avversaria.

L'attesa non fu lunga, giacchè alle ore 14 del giorno 15 il nemico, con una massa di oltre 200 carri armati, attaccava il nostro schieramento su due direttrici: la prima, costiera, puntava con una brigata di fanteria e con carri armati da est in direzione del Passo Halfaia; l'altra, interna, con una brigata corazzata agiva più a sud sul fronte Sidi Omar, Sidi Suleiman.

Per tutta la giornata del 15 la battaglia infuriava sull'intero fronte. A sera dopo duri alterni combattimenti, le nostre truppe conservavano intatte le loro posizioni, mentre il nemico, perduto circa un terzo delle sue migliori forze, oltre 60 carri armati, era costretto a desistere dall'attacco. Fin dal primo giorno era in tal modo seriamente compromesso per l'avversario, l'esito della battaglia. All'alba del giorno 16 il nostro Comando, mentre con alcune truppe impegnava frontalmente il nemico, con altre motorizzate e corazzate contromanovrava ed aggirava da sud di Sidi Omar.

La battaglia continua tuttora violentissima con qualche inevitabile oscillazione, ma la situazione generale è sempre a noi nettamente favorevole.

Le perdite subite dall'avversario, anche nella giornata del 16, sono ingenti, molte di esse sono state inflitte dall'aviazione, che per tutta la giornata ha martellato con azioni di bombardamento e mitragliamento le truppe attaccanti e le retrovie avversarie.

Questi attacchi tedeschi contro Caifa e contro la flotta inglese che opera nel Mediterraneo orientale non stanno altresì in nessun rapporto col conflitto franco-inglese. Ma è naturale che se gli Inglesi in seguito alla loro pressione contro i Possedimenti francesi devono impegnare unità navale in acque che si trovano sotto il controllo tedesco queste saranno bombardate dall'aviazione tedesca. Esse sono attaccate non perchè gli Inglesi stanno attuando un atto di rapina contro la Francia, ma perchè la Guermania è in guerra contro l'Inghilterra.

Anche il Völkischer Beobachter *svolge simili concetti. L'organo del Partito Nazionalsocialista rileva che nel Mediterarneo si svolge una lotta di vita o di morte per le più importanti vie di comunicazione dell'Impero britannico. La flotta inglese, sia che essa si trovi in oltremare sia che si rifugi nelle sue basi, è sotto il costante attacco dell'aviazione tedesca, e le perdite che subisce sono tanto più gravi in quanto essa è rimasta già molto mutilata dalle operazioni attorno a Creta. Per di più si susseguono senza soste i tenaci attacchi contro Malta nel Mediterraneo centrale e contro Gibilterra, estremo caposaldo nel Mediterraneo occidentale.*

La disfatta di Candia
è una prova dell'impotenza inglese

Berlino, 17

All'inizio delle ostilità nei Balcani, scrive il collaboratore militare del *D. N. B.*, generale Glaise von Horstenau, nel suo rapporto settimanale, Churchill aveva pomposamente dichiarato che la Germania sarebbe stata finalmente costretta a combattere su due fronti. Gli avvenimenti hanno dimostrato poi come tale presunto pericolo si sia ritorto contro la Granbretagna, che, ora, deve subire le tragiche conseguenze dei suoi madornali errori.

Le scuse avanzate da Churchill ai Comuni per giustificare le dure batoste subite dal generale Wavell in Africa, nonchè la irreparabile perdita di Candia, osserva il Generale Glaise, sono ridicole e pietose, tanto più che il Primo ministro inglese aveva giurato, davanti al mondo, che l'isola mediterranea sarebbe stata difesa fino all'ultimo uomo e con ogni mezzo. E' puerile confessare ora che non si avevano i mezzi necessari per tener testa al nemico. Queste dichiarazioni, specie dal punto di vista militare, hanno lo stesso valore di una confessione di impotenza, poichè, in una posizione strategicamente importante come quella di Candia, si dovevano poter gettare, al momento buono, tutte le forze indispensabili, costi quel che costi.

Tutto ciò dimostra, dunque, che gli Inglesi non hanno forza sufficiente nemmeno per mantenersi sulla difesiva e che essi mancano inoltre di qualsiasi senso di previdenza. L'iniziativa delle Potenze dell'Asse impone, ora più che mai, la condotta della guerra al nemico. checchè ne dicano gli organi propagandistici inglesi che si affannano ora a sminuire la portata della vittoria di Candia e gli effetti delle continue sconfitte aeree e marittime subite dai britannici nel Mediterraneo. La flotta inglese si trova infatti, in una zona di mare pericolosissima che comprende le rotte tra Candia e la Cirenaica ove gli Inglesi credevano appunto di cogliere i loro più brillanti successi.

Ma a questo si debbono aggiungere, prosegue il collaboratore militare del *D.N.B.*, i sistematici attacchi che i bombardieri italo-tedeschi, partendo dai campi di aviazione di Candia nel frattempo riattivati, portano contro le basi navali mediterranee inglesi in possesso del nemico. Quale sia l'importanza che vanno progressivamente assumendo tali azioni offensive dell'Asse è dimostrato anche dal recente attacco britannico alla Siria, il quale si è reso necessario non solo per scopi propagandistici, ma, soprattutto, per aver riconosciuto l'estrema gravità della situazione, che ha determinato una immediata minaccia al Canale di Suez, per la cui estrema difesa si cerca ora di preparare almeno una vasta zona di azione davanti alle sue porte.

E' naturale, conclude il Generale Glaise von Horstenau, che si dovessero inventare, in proposito, delle fandonie giustificative, come quella della presenza di truppe tedesche in Siria. E' da notare però, che gli Inglesi si illudevano di entrare in Siria come liberatori, trionfalmente accolti, ed invece essi devono sostenere durissimi combattimenti proprio contro gli alleati di ieri. Non c'è dubbio che questa lotta aperta porterà alla definitiva separazione della Francia dall'Inghilterra, attirando ancor più sopra quest'ultima il disprezzo di tutto il Continente europeo.

Il programma di Menzies
L'Australia invitata a buttarsi con tutte le sue energie nello sforzo bellico

Roma, 17

Il Primo ministro dell'Australia, in un messaggio radiodiffuso alla Nazione, ha annunciato la sua intenzione di allargare la composizione del Governo creando i tre nuovi Ministeri dei Rifornimenti, della Produzione aeronautica e della Precauzione antiaerea. Il Governo assumerà su basi più rigorose il controllo della navigazione e dell'industria carboniera.

Il Primo ministro ha inoltre comunicato al Paese il seguente programma del Governo: 1) misure draconiane per impedire gli scioperi e qualsiasi movimento operaio suscettibile di turbare la produzione bellica; 2) restrizioni nel consumo del petrolio; 3) intensificazione della produzione bellica; 4) organizzazione governativa della vita civile sul piano della guerra, con diritto del Governo di impossessarsi di tutte le industrie utili ai fini bellici e di interrompere totalmente o parzialmente ogni attività economica ed industriale non utile per la guerra; 5) riduzione di tutte le importazioni fino allo strettissimo necessario da tutti i Paesi compresi gli altri Dominii e la stessa Inghilterra. Il Primo ministro ha espresso la sua intenzione di stabilire un controllo nazionale sui profitti di guerra e di affidarlo ad un comitato permanente del quale facciano parte tutti i partiti. Menzies ha anche prevenuto il Paese che la pressione tributaria dovrà essere considerevolmente aggravata.

Il Primo ministro ha aggiunto che questa guerra insegna che vincono i Paesi che hanno maggiore possibilità di concentrare il materiale bellico dove loro conviene. E' questo principio militare che ha battuto gli Inglesi a Creta e li ha scacciati dalla Cirenaica. Menzies ha invitato l'Australia a buttarsi con tutte le sue energie nello sforzo per la guerra. Menzies ha espresso la sua opinione personale che il 1941 deciderà chi vincerà la guerra nel 1942. Guidato da questo concetto, il Governo australiano organizzerà le forze dell'Australia, senza nessuna considerazione per gli interessi individuali, per gli interessi commerciali della pubblica economia e per le comodità dei singoli abitanti.

I sogni dell'oligarchia inglese
Un'Europa frazionata
in trenta piccoli Stati

Roma, 17

A proposito di quella pax britannica con giustizia, che sarebbe uno degli obiettivi di guerra fissati dalla tragicomica riunione di Palazzo S. Giacomo, un giornale inglese rivela quale sia la mentalità della oligarchia britannica. Infatti, il giornale afferma che, oltre a quelli esistenti, dovrebbero essere creati in Europa 18 nuovi Stati. In sette od otto Stati dovrebbe essere suddivisa, ad esempio, la Germania. Insomma il sogno dell'oligarchia britannica è un'Europa frazionata in trenta piccoli Stati corrispondenti ad altrettanti investimenti economici e finanziari di Londra. L'oligarchia inglese, la quale vede in questo frazionamento dell'Europa una garanzia di sicurezza dell'Inghilterra, assegna all'Europa una garanzia semi-coloniale di mercati assoggettati al grande mercato di Londra, attraverso il vassallaggio politico dei singoli Stati.

Il fenomeno di questa oligarchia che, invece di essere proiettata in avanti, torna indietro verso lo spirito della guerra dei 30 anni, è una tipica manifestazione dell'assoluta impossibilità nella quale si trovano gli oligarchi inglesi di comprendere le necessità e le aspirazioni del mondo moderno.

Smuts avverte il Sud Africa
di prepararsi a prove «molto dure»

Roma, 17

Il Primo ministro dell'Unione sud africana, generale Smuts, in un discorso pronunziato a Pretoria ha ammonito il Paese a non credere di essere alla fine dei suoi sacrifici, perchè in realtà la guerra sta forse solamente incominciando e gli abitanti del Sud Africa debbono prepararsi a prove «molto dure».

Danni rilevanti arrecati
alla base navale della Valletta

Zona di operazioni, 17

La base navale della Valletta (Malta) com'è detto nell'odierno Bollettino, ha subito anche questa notte un attacco dei nostri bombardieri. L'azione ha avuto esito fruttuoso. Bacini depositi e impianti portuali sono stati centrati da bombe di medio calibro che hanno provocato danni rilevanti. E' stato provocato pure un incendio. La reazione antiaerea nemica è stata debole. I nostri velivoli portata a termine la missione, sono rientrati tutti alle loro basi.

Epica resistenza nel Galla e Sidamo

Roma, 17

Continua nel Galla e Sidamo la epica resistenza delle nostre valorose truppe alle preponderanti Forze imperiali britanniche. Le leggendarie Divisioni dei laghi, isolate e marcianti attraverso le sterminate zone desertiche, dopo che è caduta l'Amba Alagi, fronteggiano tutte le Forze britanniche che si sono accanite al passaggio del Bottego. Alla stragrande disparità di forze e delle condizioni di lotta le poche Forze italiane contrappongono una volontà difensiva manovrando tra i sistemi di strade e le linee dei fiumi.

Tutti i valori sono rappresentati nelle venturose colonne sospinte sulle piste tormentate dalla pioggia e dal fango: Governo, Partito, Esercito, Aeronautica, Marina, i cui uomini sono tutti fanti e combattenti. Come all'Alagi, il comandante superiore è fra i soldati dividendone la vita, perchè il passaggio del comando dal Duca d'Aosta al Generale Gazzera rappresenta la fiaccola della fede passata da un manipolo di eroi ai manipoli di valorosi soldati che nelle terre dell'Impero alimentano la fiamma della resistenza. Tutti i capi, grandi e piccoli, di ogni regione del Galla Sidamo hanno dichiarato che le genti rimangono fedeli all'Italia, di cui attendono il ritorno.

La risposta alle misure degli S. U.

Blocco e censimento dei beni americani in Italia

Roma, 17

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 corrente pubblica un R. D. L. contenente disposizioni circa i beni esistenti in Italia ed appartenenti a persone aventi la nazionalità degli Stati Uniti d'America.

Il provvedimento, che attua la decisione del Governo fascista già pubblicata dai giornali di ieri costituisce un atto di legittima ritorsione delle misure adottate dagli Stati Uniti d'America a carico di interessi italiani.

Il provvedimento, che entra immediatamente in vigore dispone:

A) E' vietato alle persone di nazionalità italiana, le quali siano debitrici, a qualunque titolo, di somme di danaro verso persone aventi la nazionalità degli Stati Uniti d'America, ovunque queste si trovino, ovvero siano tenute alla consegna, a favore di dette persone, di titoli, valori, od altri beni, di provvedere al pagamento ed alla consegna suindicati. Eguale divieto si applica agli stranieri aventi la loro residenza in Italia, od anche, se residenti altrove, per i titoli, valori ed altri beni da essi detenuti nel territorio dello Stato. Il divieto di cui al 1.o comma del presente articolo non si applica alle persone di nazionalità italiana residenti negli Stati Uniti d'America.

B) E' nullo di pieno diritto qualsiasi atto di disposizione, compiuto da persone aventi la nazionalità degli Stati Uniti d'America in ordine ai crediti, titoli, valori e beni indicati nell'articolo precedente nonchè sui beni immobili esistenti nel territorio dello Stato ad essi appartenenti.

C) Le persone di nazionalità italiana nonchè le associazioni e gli enti di fatto aventi nel territorio dello Stato il domicilio o la residenza o la loro sede principale; devono presentare alla più vicina filiale della Banca d'Italia, quale cassiera dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero denuncia scritta dei debiti, anche se tuttora non liquidi ed esigibili verso persone aventi la nazionalità degli Stati Uniti d'America, nonchè dei titoli, valori ed altri beni appartenenti alle stesse persone e da esse detenuti.

Sono tenuti, inoltre, alla stessa denuncia anche quando non ricorrono le condizioni prevedute nel comma precedente, le persone di qualsiasi nazionalità per i titoli, valori ed altri beni appartenenti a persone aventi la nazionalità degli Stati Uniti d'America, da esse detenuti nel territorio dello Stato e per i debiti verso dette persone afferenti ad attività commerciali da esse ivi esercitate.

La denuncia di cui al comma precedente deve essere fatta entro 20 giorni decorrenti dalla data di entrata in vigore del presente Decreto e, per le obbligazioni sopravvenute, dalla data in cui queste siano sorte.

D) Le disposizioni contenute nella precedente lettera A) non si applicano ai cittadini degli Stati Uniti d'America che alla data del presente Decreto abbiano la loro residenza in Italia.

E) In casi di comprovata necessità o per altri speciali motivi possono essere autorizzati pagamenti od operazioni in deroga alle disposizioni del presente Decreto.

F) Chiunque effettua pagamenti o consegne di beni in contravvenzione alla disposizione del presente Decreto è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa pari al quintuplo della somma pagata o del valore dei beni consegnati ed in ogni caso non inferiore a lire 10.000. Chiunque partecipa o comunque dà esecuzione alle operazioni indicate nella precedente lettera B) è punito, salvo che non ricorra l'ipotesi preveduta nel comma precedente, con la reclusione fino a 6 mesi e con la multa fino a lire 3000. Chiunque, essendovi tenuto, omette di fare la denunzia preveduta nella precedente lettera C) nel termine ivi stabilito è punito con l'arresto fino a tre mesi e con l'ammenda fino a lire 300. La pena è della reclusione fino a 6 mesi e della multa fino a lire 6000 quando la denuncia sia stata presentata ma contenga false indicazioni.

La lira italiana moneta legale nei territori occupati
La conversione del dinaro sarà fatta al cambio di 38 per 100

Roma, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. in data 2 giugno 1941-XIX, n. 492.

Articolo 1) Nei territori dell'ex Regno di Jugoslavia costituenti la provincia di Lubiana, la moneta avente corso legale è la lira italiana.

Articolo 2) Con norme del Ministero delle Finanze saranno stabiliti i limiti di tempo e le modalità per la conversione in lire delle monete dell'ex Regno di Jugoslavia, legalmente emesse e circolanti in legittimo possesso dei residenti nei territori di cui all'articolo 1). E' pure demandato al Ministero delle Finanze di disciplinare la costituzione e il funzionamento di Commissioni incaricate di dirimere qualsiasi questione sorgesse in sede di esecuzione delle operazioni di conversione. Avverso le decisioni delle Commissioni medesime non è ammesso alcun gravame.

Articolo 3) Le conversioni di cui al precedente articolo 2 saranno fatte al cambio di lire 38 per 100 dinari. Allo stesso cambio dovranno essere regolati i rapporti di debito e credito di qualsiasi natura stilati in dinari tra i residenti nei territori di cui all'articolo 1).

Articolo 4) Le operazioni di conversione di cui all'articolo 2) saranno eseguite a cura della Banca d'Italia con la quale il Ministero delle Finanze stipulerà apposita convenzione.

Articolo 5) Nei medesimi termini di tempo di cui all'articolo 2) e con le modalità che saranno stabilite dal Ministero delle Finanze, i possessori o comunque detentori di titoli emessi nell'ex Regno di Jugoslavia dallo Stato o con garanzia dello Stato, da Enti pubblici locali, da Istituti di credito fondiario e agrario, sono obbligati a costituirli in deposito di specie presso una azienda di credito di loro gradimento o presso gli uffici delle imposte o delle dogane.

Articolo 6) Fino allo scadere dei termini di cui all'articolo 2) e 5) del presente Decreto, è vietata la introduzione per qualsiasi causa e importo, nei territori di cui all'articolo 1, delle valute e dei titoli soggetti rispettivamente alla conversione e al deposito.

Articolo 7) I valori trovati in contravvenzione con le disposizioni del presente Decreto e con le sue norme di attuazione saranno confiscati senza pregiudizio delle altre sanzioni previste dalle vigenti leggi penali e doganali.

Articolo 8) Il presente Decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica inoltre il seguente R. D. 11 giugno 1941-XIX n. 493:

Articolo 1) Nei territori dell'ex Regno jugoslavo aggregati alla provincia di Fiume o entrati a costituire il Governatorato della Dalmazia, la moneta avente corso legale è la lira italiana.

Articolo 2) Con norme del Ministero delle Finanze saranno stabiliti i termini di tempo e le modalità per la conversione in lire della moneta dell'ex Regno di Jugoslavia.

Gli altri sei articoli del Decreto sono identici a quelli del succitato Decreto per la provincia di Lubiana.

Il gen. Bastico a Creta
parla ai soldati del Corpo di spedizione

Creta, 17

Le truppe italiane che hanno conquistato la parte orientale dell'isola in questo ultimo atto della battaglia del Mediterraneo orientale, sono state visitate dal loro Comandante superiore, il generale d'Armata Ettore Bastico, giunto in idrovolante da Rodi. Il generale Bastico è stato ricevuto all'approdo dal Comandante le truppe di occupazione con il suo Stato Maggiore, dal comandante la base navale di Creta e dalle autorità civili. Preso posto in una autovettura, il Comandante delle Forze Armate dell'Egeo con il seguito, si è recato presso i reparti distaccati nell'interno dell'isola. Lungo le strade e i villaggi attraversati, la popolazione greca — che è tornata fiduciosa alle sue case e al lavoro dei campi — lo ha salutato romanamente. A Jerapetra, dove sono visibili le traccie dell'inesorabile bombardamento dell'aviazione dell'Asse, il Sindaco ha rivolto al generale Bastico un indirizzo di gratitudine per l'aiuto che il Comando militare italiano ha dato alla popolazione. Il generale Bastico ha avuto ovunque calorose accoglienze dai soldati, che gli hanno gridato il loro entusiasmo per la battaglia felicemente compiuta, soldati e marinai del Corpo di spedizione italiano che, partito 20 giorni or sono dalle basi dell'Egeo, ha, insieme ai camerati tedeschi, cacciato gli Inglesi dalla «imprendibile» Creta, ad essi il generale Bastico ha rivolto il suo elogio. Agli ex prigionieri italiani che sono stati liberati dalle nostre truppe ha annunziato la riconsegna delle armi per il loro rinquadramento nei ranghi dell'Esercito. Ricordando poi ai fanti la promessa di vincere che essi gli fecero prima che si imbarcassero sulle navi della nostra marina diretti alla conquista dell'isola, il generale Bastico ha detto che la promessa fatta è stata da essi mantenuta. Ma, ha concluso, è per voi un impegno d'onore dare un'altra volta, ovunque la Patria vi chiami, dieci volte di più. Dopo le parole del generale, altissimo si è innalzato al Re e al Duce il saluto come impegno d'onore e auspicio di vittoria.

Nel pomeriggio, il generale Bastico proseguì in aereo per Hiraclion, dove si incontrò con il Comandante in capo delle Forze tedesche a Creta. Alla sera è ripartito alla volta di Rodi.

Le misure tedesche

Berlino, 17

Come misura di rappresaglia per l'analogo provvedimento preso dal Governo di Washington, il Governo tedesco ha deciso oggi, con effetto immediato, di bloccare tutti i beni dei cittadini degli Stati Uniti che si trovano nel territorio del Reich.

La consacrazione del cimitero
dei Caduti sul Tomori

Tirana, 17

Sulle balze del Tomori, il gigantesco baluardo che nella campagna sul fronte greco apparve come il simbolo della resistenza ad oltranza, è sorto il grande cimitero di guerra di Berat.

Il cimitero è stato solennemente consacrato alla presenza del Comandante della XI Armata, del Comandante del4.o Corpo d'Armata, del Comandante del Corpo d'Armata speciale, e di una folla di autorità militari e civili. Dopo il solenne e commovente rito religioso, celebrato sull'altare che forma la base del monumento ricordo, il Comandante dell'XI Armata ha fatto l'appello dei Caduti, ricordando il loro sublime sacrificio. Il cimitero è stato concepito ed attuato da soldati con motivi architettonici improntati a serena austerità. Esso raccoglie le salme di 731 Caduti.

Il popolo di Berat ha offerto per questo Sacrario della riconoscenza e dell'onore, la vecchia campana del Comune che è stata collocata sul vertice della torre e che ricorderà nei secoli le epiche battaglie dei nostri fanti. E' significativo che il numero dei Caduti sepolti nel cimitero di Berat sia lo stesso che contraddistingue la quota 731, la quale simboleggia oggi l'epopea di questo tormentatissimo fronte. Tra pochi giorni sarà trasportata processionalmente nel sacro recinto l'effige scultorea della Madonna del Tomori offerta dalle infermiere volontarie della C. R.

Un appello al gen. Antonescu
ai rurali romeni

Bucarest, 17

Il Generale Antonescu ha lanciato un appello ai rurali romeni incitandoli a costituire delle «collettività di lavoro agricole» alle quali saranno concessi dallo Stato macchine ed attrezzi di lavoro e capitale e mezzi tecnici per la creazione di fabbriche per la trasformazione industriale dei prodotti della terra.

E' annunciato ufficialmente che è vietata la circolazione dei veicoli di qualsiasi specie senza preventiva autorizzazione. Tutti i permessi di circolazione degli automezzi sono annullati nell'interesse generale dello Stato. Saranno accordati permessi speciali per le eccezioni consentite. Contemporaneamente è stato annunciato il razionamento della benzina.

COMUNICATO TEDESCO
navi mercantili affondate in Atlantico
caccia inglesi abbattuti sulla Manica

Berlino, 17

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Nell'Africa settentrionale, continuano i combattimenti sul fronte di Sollum con l'impiego di forze numerose da ambo le parti. Formazioni aeree tedesche ed italiane hanno efficacemente attaccato durante i combattimenti terrestri. Aerei da picchiata hanno disperso colonne britanniche ed ammassamenti di truppa. Apparecchi da combattimento ed aerei distruttori hanno attaccato, nei suoi apprestamenti, un reparto di carri armati britannici. Le perdite del nemico in carri armati sono considerevolmente aumentate.

Attacchi sull'Inghilterra

L'Arma aerea ha bombardato parecchi porti sulle coste sud-occidentali inglesi come pure sulla costa orientale della Scozia. Aerei da combattimento hanno bombardato, la scorsa notte, parecchi aeroporti britannici. Nei pressi di Plymouth una nave mercantile, di ... tonnellate è stata distrutta con bombe centrate in pieno e al largo della costa orientale scozzese, è stato gravemente danneggiato un bastimento commerciale.

Tentativi di apparecchi britannici di sorvolare durante il giorno il territorio tedesco ed i territori occupati sono stati stroncati con gravi perdite da parte del nemico. Sono stati abbattuti 15 apparecchi britannici in duelli aerei e dall'artiglieria contraerea e 2 da battelli pattuglia.

Il nemico ha gettato, nella scorsa notte, in alcune località della Germania occidentale bombe dirompenti ed incendiarie. Parecchie persone fra la popolazione sono state uccise e altre ferite ed in quartieri di abitazione sono rimaste distrutte o danneggiate alcune ... Sono stati anche colpiti alcuni impianti industriali ed attrezzature ferroviarie. I cacciatori notturni hanno abbattuto 9 apparecchi britannici.

Nel periodo di tempo dal 13 al 16 giugno il nemico ha, complessivamente, perduto 53 aerei; di questi, 48 sono stati abbattuti dall'aviazione e 5 dalla Marina da guerra. Durante lo stesso periodo di tempo sono andati perduti 22 nostri apparecchi.

Un comunicato straordinario del Comando supremo informa che l'Arma aerea tedesca ha riportato nel pomeriggio di ieri un nuovo importante successo. Apparecchi tedeschi hanno abbattuto sopra la Manica 20 caccia inglesi che tentavano di avvicinarsi alle coste francesi. L'Arma aerea del Reich in quest'azione ha perduto un solo apparecchio.

Si comunica che l'Arma subacquea ha affondato nell'Atlantico settentrionale e centrale 5 navi mercantili nemiche per un totale di 31.933 tonnellate.

Una motosilurante tedesca attaccata nel mare del nord da tre apparecchi della R.A.F. è riuscita ad abbatterne uno e a danneggiarne un altro gravemente.

A proposito dell'attacco effettuato da caccia inglesi contro un aeroplano tedesco di soccorso marittimo di cui si è già data notizia, si apprende che i tre aviatori inglesi che vi si trovavano sono stati per la seconda volta salvati da imbarcazioni tedesche. Uno di essi era incolume mentre gli altri due erano feriti gravemente. Entrambi i due feriti sono stati immediatamente trasportati in un ospedale.

I duelli sulla Manica

Si apprende che in combattimenti aerei svoltisi nel pomeriggio di ieri sul Canale della Manica, uno «Spitfire» è stato abbattuto sull'isola di Guernsey. Di altri combattimenti aerei, tuttora in corso nella zona di Calais-Boulogne, le informazioni finora pervenute danno per certamente abbattuti cinque caccia britannici, mentre non si registrano perdite da parte tedesca.

Si apprende che nella notte sul 17 aerei tedeschi da combattimento hanno efficacemente bombardato nella contea di Gloucester, uno stabilimento industriale aeronautico. Si sono potuti osservare parecchi incendi.

Per mettere le mani avanti
La «Reuter» parla già di azioni locali

Berlino, 17

In questi circoli si apprende oggi che tutti gli attacchi effettuati dagli Inglesi nei primi due giorni dell'offensiva a Sollum sono falliti e che le perdite subite dal nemico sono ingenti, sia di uomini che di materiale bellico. Sintomatico un commento della Reuter *in cui si dichiara che si tratta di «azioni locali». Evidentemente, si vogliono mettere le mani avanti per la eventualità del completo fallimento di un'offensiva che mirava, e tuttora mira, ad alleggerire la pressione italo-germanica intorno a Tobruk e possibilmente a riconquistare le posizioni perdute sinora intorno a quell'importante base navale.*

L'offensiva aerea tedesca contro le basi inglesi nel Mediterraneo è oggi l'argomento principale dei commenti di questi giornali.

Le Münchener Neueste Nachrichten *rimarcano che le nuove posizioni conquistate a Creta incominciano a farsi sentire quali una estrema minaccia verso le posizioni britanniche nel Mediterraneo orientale. Col primo attacco degli «Stukas» tedeschi contro Alessandria del 5 giugno, si è iniziata un'offensiva sistematica e senza tregua contro i punti principali del triangolo Cipro-Caifa-Alessandria, il cui crollo significherebbe un colpo tremendo per tutta la condotta della guerra inglese. Indubbiamente l'attuale offensiva inglese, con forze rilevanti nel settore di Sollum, mira allo scopo di alleggerire un poco la pressione sempre crescente che le forze dell'Asse stanno esercitando su tutte le posizioni inglesi nel Mediterraneo. Ma l'attuale andamento di queste operazioni denota che finora le truppe britanniche non hanno riportato alcun successo.*

Secondo la solita tattica menzognera Churchill attribuisce gli attacchi tedeschi contro Caifa e Cipro al preteso possesso tedesco del campo di aviazione di Aleppo. Vero è che non un solo aeroplan tedesco si trova su territorio siriano e che gli attacchi partono esclusivamente dalle nuove basi conquistate nel Mediterraneo orientale.

Notizie del Partito

Un gerarca eroicamente caduto - 57.850 Giovani del Littorio ai campi estivi dell'anno XIX Enzo Galbiati componente del Direttorio del P. N. F. - Nomine di Segretari reggenti di Gruppo

Roma, 17

Nel «Foglio di Disposizioni» è stato citato il fascista Gino Pilion, Ispettore della Federazione dei Fasci di Combattimento di Treviso, eroicamente caduto in combattimento.

★

Il Comando Generale della G.I.L. ha predisposto per il periodo estivo i seguenti campi: a) 94 campi federali per allievi graduati istruttori premilitari, che si svolgeranno dal primo al 30 settembre XIX, con la partecipazione complessiva di 20 mila giovani delle classi 1923-24; b) 94 campi federali per allievi vicecaposquadra Balilla, Avanguardisti, Giovani Fascisti, che si svolgeranno dal 5 al 30 agosto XIX con la partecipazione complessiva di 20 mila giovani appartenenti alle varie categorie di organizzati; c) Corsi nazionali allievi cadetti, Cadetti Avanguardisti ed aiutanti Giovani Fascisti, che si svolgeranno in due turni, a Roma e Forlì, dal 1.o al 30 luglio XIX e dal 1.o al 30 agosto XIX, con la partecipazione complessiva di 6 mila giovani; d) Corsi nazionali di addestramento per reparti alpini, che si svolgeranno a Castel di Monte (Abruzzo) e in Alta Val Rendena (Trentino), dal 15 luglio al 15 agosto XIX con la partecipazione complessiva di circa 2000 giovani; e) Corso nazionale per specializzati della motorizzazione, che si svolgerà a Pesaro in due turni, dal 1.o al 25 luglio XIX e dal 1.o al 30 agosto XIX, con la partecipazione complessiva di circa 2000 giovani; f) Campo nazionale per specializzati premarinari, che si svolgerà a Sabaudia dal 1.o luglio al 30 agosto XIX, in tre turni successivi di venti giorni ciascuno, con la partecipazione di 1000 giovani per ogni corso; g) Campo nazionale specializzati preaeronautici, che si svolgerà a Piane di Moncogno dal 20 giugno al 20 agosto XIX, in due turni di 30 giorni ciascuno, con la partecipazione di 1000 giovani per ogni turno, mentre 858 giovani parteciperanno ai campi di volo a vela presso le scuole della R.U.N.A., in Santa Caterina (Udine), Bovolone (Verona), Casabianca (Torino), Pavullo (Modena), Sezze (Littoria).

Ai campi organizzati per il periodo estivo dell'anno XIX parteciperanno complessivamente 57.850 giovani del Littorio.

★

Il Luogotenente Generale Enzo Galbiati, a seguito della sua nomina a Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N., è entrato a far parte del Direttorio Nazionale del Partito quale componente di diritto.

★

In temporanea sostituzione dei segretari dei G.U.F. che hanno ottenuto di essere richiamati alle armi, il Segretario del Partito ha nominato Segretari reggenti dei G.U.F. stessi i fascisti seguenti: Edoardo Boano, Genova. Paolo Coppini, Modena. Lando Orlich, Reggio Emilia. Alessandro Comotti, Rieti. Ettore Matteuni, Urbino.

Nelle Commissioni senatoriali

Roma, 17

La Commissione dei Lavori Pubblici e delle Comunicazioni del Senato ha tenuto due riunioni sotto la presidenza del senatore De Vito e con l'intervento dei Sottosegretari di Stato per i Lavori Pubblici, per le Corporazioni, per le Ferrovie dello Stato e per la Marina mercantile.

Per acclamazione è stato approvato il provvedimento per la concessione di alloggi cooperativi a contributo statale a favore di vedove e congiunti dei Caduti in guerra (rel. Di Martino). Sono stati inoltre approvati i disegni di legge concernenti: la costruzione di case popolari nei centri minerari dell'Istria e della Sardegna e di alloggi di minatori di zolfo nella Sicilia (rel. Mariotti); limiti massimi di velocità per gli autoveicoli (rel. Dentice d'Accadia); modificazioni e aggiunte alle disposizioni sulle cessioni di stipendio del personale delle FF. SS. (rel. Cattaneo); modificazioni alla legge sull'istituzione dell'Azienda Magazzini Generali di Trieste (rel. Castelli); concessione di un nuovo termine per l'ultimazione del porto di Marghera (rel. Ciano); piano regolatore della città di Pavia e piano di risanamento del centro urbano di Lucca (rel. Drago); contributo statale agli stabilimenti industriali di Palermo per il consumo di elettricità ad uso diverso dall'illuminazione (rel. Di Martino); proroga dell'autorizzazione al Ministero delle Comunicazioni per il noleggio e la gestione di navi mercantili (rel. Gambarella); trasferimento o riassunzione in S. P. E. di personale in congedo della Milizia nazionale portuaria (rel. Foscini); proroga di termini in materia di provvedimenti per il personale di macchina di navi mercantili (rel. Ciano); sovvenzioni di esercizio per la navigazione sul lago d'Iseo (rel. Crispo Moncada); modificazione di disposizioni relative ai diritti dovuti per la sosta delle merci nei porti (rel. di Donato); limitazione del servizio pubblico sulla diramazione ferroviaria Iglesias-Palmas-Suergiu (rel. Bartolini) e approvazione di atto aggiuntivo per l'esecuzione per la ferrovia Rimini-S. Martini (rel. Milani).

Alla discussione hanno preso parte, oltre il Presidente, i rappresentanti del Governo e i relatori, i senatori Theodoli di Sambuci e Orlando.

Sotto la presidenza del senatore Gatti Salvatore e con l'intervento del sottosegretario di Stato per le Corporazioni Amicucci, si è riunita la Commissione dell'Economia Corporativa e dell'Autarchia la quale ha approvato la conversione in legge del R. D. L. per l'attuazione di particolari regimi di lavoro durante la guerra (rel. Varzi) e i segni di legge concernenti il riconoscimento dei periodi di richiamo alle armi agli effetti dell'assicurazione obbligatoria per la nuzialità e la natalità (rel. Goggia); la riscossione dei proventi dovuti all'A. S. S. per il controllo della combustione (rel. Trigona) e la proroga della legge sull'assicurazione contro i rischi ordinari della flotta italiana passeggeri, delle unità da carico della flotta mercantile e delle navi in costruzione (rel. Salazar). La conversione in legge del Decreto 25 agosto 1940 n. 1315 concernente la disciplina della raccolta dei materiali metallici di recupero (rel. Jacobini), è stata approvata con un emendamento accettato dal Governo.

Oltre il presidente, il sottosegretario di Stato per le Corporazioni e i vari relatori, hanno preso parte alla discussione i senatori Bartolini Fagiolari, Santoro e Petrillo.

Una nuova tappa autarchica
La coltura del cotone nell'Agro Pontino
Ottime speranze per il prossimo raccolto

Roma, 17

Il *Giornale d'Italia* ha da Littoria che un nuovo elemento di portata autarchica eccezionale viene ad aggiungersi con la coltura del cotone ai meravigliosi risultati ottenuti dalla produzione agricola nelle terre bonificate dell'Agro Pontino.

Le colture sperimentali del cotone nell'Agro Pontino risalgono ad un coraggioso tentativo effettuato nel 1935 su 12.62 ettari di terreno. I risultati furono tanto lusinghieri da determinare un aumento sensibilissimo della coltura nel secondo anno, con ettari 246. Nel terzo anno le colture aumentarono e raggiungevano gli 857 ettari, che divennero 1440 nel quarto anno e 2000 ettari nel quinto. Con le semine in corso la coltura cotoniera si avvia rapidamente verso i 3000 ettari.

I risultati del primo esperimento effettuato dall'O. N. Combattenti indussero, infatti, numerosi privati a tentare la nuova strada che si apriva dinanzi alla produzione agricola dell'Agro, che oggi ha realizzato, facendo uso di una tecnica perfetta ed utilizzando in pieno la opera delle maestranze agricole che anche in questa circostanza hanno dimostrato le loro altissime capacità.

Le previsioni sulla produzione dell'annata in corso lasciano intendere un miglioramento della produzione media che si agirerebbe sui 8 quintali per ettaro. La produzione del cotone che fino all'anno scorso veniva avviata agli sgranatori di Napoli, verrà in seguito, con un notevole vantaggio dell'economia dell'importante settore produttivo, accentrata a Littoria stessa dove sta sorgendo uno sgranatoio con capacità lavorativa oscillante fra 40-50 mila quintali. Lo sgranatoio, che verrà ad aumentare il potenziale industriale del settore dell'Agro Pontino, impiegherà immediatamente una massa di 200 operai. Se si pensa che la coltura del cotone soltanto all'epoca del raccolto implica l'impiego di 24 unità di mano d'opera femminile per ettaro, sarà facile intenderne le benefiche ripercussioni a vantaggio di vaste masse di lavoratori.

Il piano delle colture per gli anni prossimi prevede la rapida realizzazione di un programma atto a raggiungere una produzione di 100 mila quintali di grezzo.

L'obbligo di denuncia del bestiame ai Podestà dei rispettivi Comuni

Roma, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Decreto ministeriale 12 giugno 1941-XIX:

Art. 1) Chiunque tiene alla mezzanotte del 30 giugno 1941-XIX capi di bestiame equino, bovino e buffalino, suino, ovino e caprino, è tenuto a farne denuncia al Podestà del Comune nel cui territorio trovasi il bestiame predetto.

Art. 2. I detentori di animali bovini da latte sono tenuti a denunciare nei modi indicati al precedente articolo anche la produzione di latte di cui era prevista la denuncia a termini del Decreto ministeriale 16 aprile 1941-XIX.

Art. 3) L'organizzazione del censimento, il controllo delle denuncie e l'elaborazione e i risultati sono affidati all'ufficio centrale di statistica dell'alimentazione che si avvarrà per l'esecuzione delle indagini dell'opera dei Comuni.

Art. 4) Le infrazioni alle disposizioni del presente Decreto e a quelle emanate nell'esercizio dei compiti affidatigli dall'Ufficio centrale di statistica dell'alimentazione, sono punibili ai sensi del R. D. L. 27 dicembre 1940-XIX n. 1715 e del R. D. L. 27 dicembre 1940-XIX, n. 1716 convertiti nella legge 24 aprile 1941-XIX, n. 385.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica inoltre il Decreto ministeriale in data 12 giugno 1941-XIX concernente il vincolo del bestiame bovino e buffalino per l'alimentazione delle Forze Armate e della popolazione civile.

La morte a Tirana di Agjah Libohova
alta personalità giuridica albanese

Tirana, 17

E' deceduto all'età di 55 anni il dott. Agjah Libohova, presidente della sezione penale della Corte di Cassazione di Tirana e personalità assai nota negli ambienti giuridici ed in quelli della magistratura albanese. I funerali si sono svolti in forma solenne a spese dello Stato.

Legionari dell'XI Armata
decorati al valor militare

Roma, 17

Sono state conferite sul campo a Legionari della M. V. S. N. appartenenti alla XI Armata, le seguenti decorazioni:

Medaglia d'argento: Capomanipolo Manfredo Luciano, da Sacile, C. N. Pracucci Francesco, da Cesena; C. N. Vicchi Guido, da Forlì.

Sono state inoltre conferite due medaglie di bronzo ed una croce di guerra al V. M.

Avvicendamento di consiglieri nazionali

Roma, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo, col quale il fascista Achille Starace decade dalla carica di cons. naz. della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

E' riconosciuta la qualità di cons. naz. della Camera dei Fasci e delle Corporazioni al fascista Enzo Galbiati, Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N. quale componente del Direttorio Nazionale del Partito Nazionale Fascista, e come tale componente il Consiglio Nazionale del P. N. F.

La festa dei Bersaglieri
Un austero rito a Roma

Roma, 17

Nella ricorrenza dell'annuale della fondazione del Corpo dei Bersaglieri, domani alla caserma «Lamarmora» la storica data verrà solennemente ricordata con austero rito. Stasera un reparto del Reggimento Bersaglieri ha montato la guardia a Palazzo Venezia.

Inaugurazione a Tirana della mostra artigiana
Un concerto per i feriti di guerra

Tirana, 17

In un elegante e moderno padiglione al centro della città si è inaugurata la mostra e la vendita permanente dell'artigianato albanese.

Si tratta di un'iniziativa che porta a conoscenza del pubblico le diverse espressioni del lavoro artigiano nelle varie regioni dell'Albania. La mostra, indetta dall'Ente nazionale dell'artigianato albanese, sotto l'egida del Partito fascista albanese, per la sua ampia ricchissima documentazione lumeggia chiaramente l'ammirevole e volonterosa attività che nonostante la guerra è stata svolta a favore dell'artigianato albanese. Essa raccoglie dei vari capolavori d'arte popolare in una gamma che va dalle stoffe tessute a mano con disegni a colori vivacissimi ai legni intagliati, alle ceramiche, ai tappeti, alle coperte tradizionali del Paese.

La mostra è stata inaugurata dall'Ecc. il Segretario del Partito fascista albanese anche in rappresentanza del Presidente del Consiglio dei Ministri assegnato, con la partecipazione dell'Ecc. Pirzio Biroli, di membri del Governo, dell'ispettore del P. N. F. e di una schiera di alte personalità del mondo politico, militare ed artistico.

All'ospedale militare, presente il Generale Pirzio Biroli, il gruppo corale del 49.o fanteria della Divisione «Parma» ha svolto un interessante trattenimento musicale ai feriti di guerra che hanno inreggiato al Duce. Gli esecutori sono stati applauditi.

Il trattamento economico ai richiamati alle armi

Roma, 17

(o.) In seguito all'attuale stato di guerra sono sorti alcuni importanti problemi circa l'applicazione della legge 10 giugno 1940-XVIII n. 653, nei riguardi degli impiegati privati richiamati alle armi e del loro trattamento economico. Data l'eccezionalità del momento e la necessità di provvedere quindi alla risoluzione di tali problemi con procedimento d'urgenza, il Governo ha emanato il Regio Decreto-Legge 20 marzo 1941-XIX, n. 123, che è stato sottoposto ora per la sua conversione in legge agli organi legislativi.

Col suddetto Regio Decreto-Legge si è riconosciuta inoltre la necessità di una più larga estensione della legge 10 giugno 1940-XVIII n. 653, in quei casi che, pur rivestendo le condizioni che la legge ha inteso tutelare, non potevano nella lettera della stessa trovare applicazione, causando così una disparità di trattamento dove più sentita era la necessità di provvedere.

Casi speciali

Si è verificato frequentemente il caso di impiegati chiamati alle armi per obblighi di leva e trattenuti in servizio militare dopo esaurito il periodo riconosciuto, secondo le norme in vigore, come servizio di leva. Pur non sussistendo la condizione del richiamo, nè la dipendenza dal datore di lavoro al momento in cui il servizio militare cessa di essere considerato di leva, è tuttavia evidente che da tale momento esso debba riconoscersi a tutti gli effetti economici come periodo di richiamo, dato che, ove non sussistessero le condizioni eccezionali, l'impiegato dopo esaurito il suo servizio di leva sarebbe stato regolarmente congedato.

Alla dichiarazione di guerra un certo numero di cittadini italiani, occupati in territori di Stati nemici come impiegati od assimilati presso aziende italiane o succursali, filiali ed agenzie delle stesse, furono internati in campi di concentramento o luoghi di confino, nell'impossibilità quindi di rientrare in Italia o di percepire la retribuzione che sarebbe loro spettata. Le condizioni di tali impiegati non sono diverse da quelle dei prigionieri di guerra, anche se nei loro riguardi non può invocarsi il precedente richiamo alle armi. Si è ritenuto perciò doveroso estendere anche a questi il trattamento economico riservato agli impiegati richiamati, tanto più che in molti casi le famiglie sono rimaste in Italia e non possono più beneficiare delle somme che a loro erano inviate dai rispettivi congiunti, nè può farsi obbligo ai datori di lavoro di corrispondere tutta o parte della retribuzione essendo sospesa ogni attività produttiva.

Sono stati poi assimilati ai richiamati alle armi anche coloro che sono riassunti in servizio continuativo nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nelle formazioni mobilitate dell'U.N.P.A. e coloro che sono arruolati nei battaglioni della G. I. L. Poichè si tratta in questi casi di richiami od arruolamenti con carattere continuativo e conseguenti all'attuale stato di guerra, si è ritenuto che possa agli stessi essere riconosciuto qualifica uguale e quella dei richiamati nei corpi combattenti, trattandosi di servizi che hanno stretta relazione con le operazioni belliche e si possa quindi estendere loro il trattamento riservato ai richiamati alle armi.

Congedi e licenze

E' stato osservato che il trattamento economico civile da prendersi a base per il calcolo delle indennità non era sufficientemente giustificato dal datore di lavoro, ciò che poteva dar luogo a qualche abuso. Poichè la vera misura dello stipendio deve considerarsi solo quella sulla quale il datore di lavoro con obbligo di rivalsa corrisponde l'imposta di ricchezza mobile, si è disposto che sia questa presa a base per la valutazione dell'indennità, essendo possibile in qualunque momento il controllo in base agli elenchi depositati presso le agenzie delle imposte.

La legge 10 giugno 1940-XVIII, stabilisce che il trattamento economico da parte della Cassa è dovuto per tutta la durata del richiamo fino al congedamento. Durante i richiami ora in corso si è verificato che alcuni impiegati, pur non essendo congedati, furono inviati in licenza straordinaria di durata illimitata o comunque superiore ai trenta giorni, cessando la corresponsione del trattamento militare, ma restando sempre a disposizione delle autorità militari.

Dato l'obbligo di conservazione del posto da parte del datore di lavoro, gli impiegati inviati in licenza straordinaria, non dovuta a convalescenza dipendente da ferite o malattie per causa di servizio, devono riprendere il loro lavoro abituale, di conseguenza deve cessare in questi casi l'indennità a carico della Cassa.

Si sono poi chiarite le posizioni di coloro che in seguito ad azioni belliche sono stati dichiarati dispersi o prigionieri. Per i dispersi viene concesso il trattamento economico da parte della Cassa alla famiglia per il periodo di tre mesi dalla dichiarazione di dispersione, ritenendosi che in tale periodo sia possibile l'accertamento sulla condizione del militare; per i prigionieri, invece, continuando ad essere corrisposto alla famiglia il trattamento militare, sono pure concesse le indennità della Cassa, in quanto spettanti per tutta la durata della prigionia.

Emilio De Bono a Lubiana
ricevuto dall'Alto Commissario

Lubiana, 17

Il Maresciallo d'Italia Emilio De Bono, Quadrunviro della Rivoluzione e Ispettore delle truppe d'Oltremare, è giunto oggi a Lubiana da Postumia ove si era recato a ricevere il Comandante della 2.a Armata. Un picchetto con bandiera e musica, gli ha reso gli onori all'ingresso in città dove era pure ad attenderlo l'Alto Commissario per la provincia di Lubiana.

L'inizio di lavori stradali
alla periferia di Lubiana

Lubiana, 18

Mentre si attende di porre mano ai lavori lungo le grandi arterie stradali della Slovenia, gli operai si sono posti al lavoro intorno alle strade alla periferia della città per renderle più praticabili, specie in questo periodo eccezionalmente piovoso.

I lavori sono stati iniziati lungo la strada che conduce nel sobborgo di Vic, sulla direttrice Lubiana-Postumia. I lavori invece sulla linea del canale di Gruber, che erano stati iniziati nei giorni scorsi, si sono dovuti sospendere a causa delle insistenti pioggie.

Il successo a Milano
di una nuova commedia di Bokay

Milano, 17

Si è rappresentata stasera, con l'interpretazione della compagnia Stival-Marchiò, al Teatro Nuovo la nuova commedia «Ho difeso una donna» di Bokay. Il pubblico ha fatto festose accoglienze al lavoro per il suo intessuto delicato e fine. Vi sono state molte chiamate ad ogni atto.

La causa per la santificazione
del Beato Giovanni Pietro de Britto

Roma, 17

Stamane nella sala del trono, alla presenza del Papa, i Cardinali e i Prelati della Congregazione dei Riti hanno discusso e dato il voto sui miracoli proposti per la santificazione del Beato portoghese Giovanni Pietro de Britto, martire della Compagnia di Gesù.

Il Beato de Britto nacque a Lisbona il 1.o marzo 1647. Recatosi missionario nelle Indie, fu ucciso il 4 febbraio 1693 presso Renna (Goa). Fu beatificato da Pio IX e la causa per la santificazione fu riassunta il 4 maggio 1854. Postulatore della causa è il padre gesuita Carlo Miccinelli.

I progetti di Jannings
L'attore tedesco vorrebbe girare una pellicola in Italia

Berlino, 17

Contrariamente alle sue abitudini, Emil Jannings, dopo il soggiorno romano, non è tornato all'idillio del lago di S. Volfango, ma si è portato direttamente a Berlino per riprendere le conversazioni circa la sua prossima attività. E' evidente che il lavoro assillante richiesto dalla messa a punto di «Ohm Krüger», i festeggiamenti tributatigli in Germania e in Italia non hanno lasciato il tempo di occuparsi di nuovi progetti.

Forse per la prima volta nella sua carriera cinematografica, Emil Jannings si trova alla vigilia di una nuova stagione senza un piano ben definito, sebbene non poche siano le idee e le offerte. Se si esaminano i 27 anni di vita cinematografica di questo attore si constata che due sono i periodi più salienti della sua carriera: il primo va dai suoi primi passi al tramonto del «muto» e il secondo dall'avvento del «sonoro» alla produzione di «Ohm Krüger». Ora che Jannings ha raggiunto il massimo della maturità artistica e si è rivelato nello stesso tempo organizzatore di grande talento, una nuova era si apre davanti a lui, un periodo di operosa attività che richiederà sia dall'attore che dal direttore artistico il massimo dell'impegno. E' un caso raro nella storia della cinematografia che un grande protagonista, dopo essersi affermato per quasi tutta la durata del «muto», sia riuscito ad eccellere anche nel «sonoro», mentre è addirittura unico il caso che un grande «veterano» sopravviva al «muto» e al «sonoro» e balzi ancora all'avanguardia della cinematografia avvenire.

Riparlando con Jannings all'indomani del suo ritorno in Germania si nota una certa preoccupazione, data dal senso di responsabilità che incombe su di lui. «Come sapete — egli dice — durante il mio periodo di permanenza in Italia, il riconoscimento della mia ultima opera è stato sanzionato da un'udienza concessami dal Duce. E' inutile nascondervi che l'argomento principale della conversazione si è polarizzato sulla collaborazione cinematografica italo-tedesca e che è sorta quasi spontanea la idea di girare con il mio concorso un film che spiritualmente, artisticamente e commercialmente sia vicino alla mentalità dei due Paesi. Fermo restando il mio principio che vi sono soltanto opere cinematografiche buone o cattive e che è errato credere che una pellicola fatta per gli Italiani non possa piacere in Germania o altrove solo perchè il soggetto è prettamente nazionale, non è opportuno trascurare il fattore «mentalità» quando si tratta di un film destinato principalmente ai Paesi che concorrono alla produzione. Oggi che l'Italia e la Germania combattono una lotta comune non è difficile trovare degli argomenti interessanti ambedue. Non so dirvi per il momento quali sono i temi adatti, poichè è proprio la quantità dei soggetti probabili quella che ci rende ancora perplessi. Le figure di Cavour e Bismarck offrono per esempio interessanti parallelismi storici, perchè le loro lotte, oltre ad essere cronologicamente combacianti, servirono allo scopo comune dell'indipendenza nazionale.

D'altra parte anche la storia romana, sebbene immediatamente legata al popolo italiano, dà spunti sufficienti per una produzione collettiva italo-tedesca. Nella cerchia delle figure più probabili entrano Nerone, Claudio e Tiberio. Se si sceglieranno questi personaggi, sarà assolutamente indispensabile astenersi dalle forme colossali che finora hanno caratterizzato i grandi film storici e specie quelli sull'epoca romana. Se mi deciderò ad ispirarmi alle fonti della romanità, le scene di massa saranno ridotte al minimo indispensabile. Saranno i fattori umani, psicologici e quelli finora meno sfruttati a dare il tono alla eventuale produzione».

E' inevitabile, parlando con Jannings, di soffermarsi sull'antico progetto di girare un film umoristico basato sulla sua interpretazione. Tutti coloro che lo conoscono da vicino sanno che sin dal suo periodo di attività in America, l'attore continua ad accarezzare l'idea, anche se i dirigenti della «Paramount», predissero a suo tempo che egli «era nato per soffrire». La riduzione cinematografica della «Brocca rotta» di Kleist fu il primo e unico tentativo, ma è risaputo d'altra parte, che non era la commedia quella che aveva tentato Jannings bensì il poema come espressione artistica. E' possibile che il nuovo Jannings, l'artista al massimo della gloria, apra il suo nuovo ciclo di attività con una grande cine-commedia che ci presenti l'attore in tutta l'arguzia della sua vita privata. Chi direbbe, infatti, dopo aver conosciuto l'intimo di Emil Jannings che egli sia il caratterista per eccellenza?

Il versamento dei buoni benzina
per i titolari dei distributori

Roma, 17

E' stato disposto dall'Ente competente che i titolari dei distributori di benzina autorizzati, ai quali con recente circolare ministeriale è stato fatto obbligo di inviare ai Consigli provinciali delle Corporazioni i buoni di prelevamento benzina ad essi consegnati dagli utenti di autoveicoli, che presso di loro si sono riforniti, effettuino il versamento dei buoni stessi per tramite delle rispettive case petrolifere fornitrici, con le modalità già in atto.

Animatissimi dibattiti
al processo contro i dirigenti della ditta «Motta Panettone»

Milano, 17

Seguito dall'interesse sempre più vivo del pubblico che anche oggi ha affollato l'aula della 15.a sezione del nostro Tribunale, continua il processo a carico dei proprietari, dirigenti e dipendenti della ditta «Motta Panettone» e Burrificio Locatelli.

Numerosi testimoni sono sfilati stamane dinanzi ai giudici. Le vivaci contestazioni e gli animatissimi dibattiti, nonchè la complicata natura della vicenda, hanno occupato l'intera seduta odierna e non ha potuto avere così inizio in giornata, come si era creduto, la requisitoria del Pubblico Ministero, il quale ha chiesto che venga ascoltato anche un nuovo teste e precisamente un capo sezione al Ministero dell'Agricoltura e Foreste, il dott. Mastromarini.

La moderna terapia col veleno del cobra

Berlino, 16

Le bestie, creature prepotentemente istintive, come lo era l'uomo prima che la vita civile intorpidisse questa sua facoltà, sanno trovare negli elementi che offre la terra l'efficace rimedio ai loro mali.

Due spanne di orto o un rettangolo di prato bastano a guarire un gatto, una pecora, una mucca, eccetera; lì essi trovano infallibilmente l'erba officinale per il loro bisogno fisico, ch'è poi sempre un male non ancora apertamente dichiarato all'organismo, bensì una specie di minaccia appena avvertita dall'istinto e perciò da esso prevenuta e rintuzzata tempestivamente. Non parliamo poi degli animali selvatici che, a differenza dei domestici, conservano pressochè intatto il loro patrimonio di sensazioni istintive. Avete mai sentito dire, infatti, di un capriolo, di una lepre, o di una volpe malati? O muoiono per fame o per gelo, o per le zanne di un nemico, o per il piombo di un cacciatore.

Istinto e scienza

L'uomo, no. L'uomo, normalmente, si ammala e muore soprattutto per malattie; soccombe cioè al male che egli o non ha saputo prevenire o ha subito di sorpresa, o ha addirittura provocato con suo tenore di vita. Quando la scienza medica, la quale, se genuina, è anch'essa esperienza di natura (cioè istinto elevato a sistema, catalogato e, diremmo quasi, industrializzato) interviene, arriva quasi sempre troppo tardi per guarire; essa può tutt'al più dilazionare, lenire, evitare il peggio, almeno entro un dato termine di tempo.

Colpa della scienza? no! Colpa dell'uomo? no! Colpa, forse, di quella misteriosa legge cosmica che tende al costante equilibrio di tutti i valori organici ed inorganici; legge che concede all'uomo l'arma terribile dell'intelligenza, ma che, per gli stessi effetti di quest'arma di cui egli non sempre sa servirsi con avvedutezza, viene privato di altri importanti fattori indispensabili nella cruda lotta dell'esistenza; per esempio, viene privato della primordiale potenza dell'istinto. Eppure questa nostra intelligenza ha creato la scienza medica che oggi dispone, in una sintesi quasi perfetta, di moltissimi elementi terapeutici naturali. La simbiosi tra una parte della botanica e una parte della chimica, ci dà infatti la farmaceutica, la quale, superato il lungo periodo empirico, è sfociata in quella disciplina autonoma, importantissima, che noi conosciamo ai giorni nostri: la medicina.

Ma quante malattie antiche e recenti non sa curare la medicina! E allora verrebbe spontanea la domanda se val meglio l'istinto che la scienza. Ma la risposta ci porterebbe troppo lontani dallo spirito e dalle pretese del presente articolo. Sta di fatto, però, e ciò possiamo osservare giornalmente, che l'uomo primitivo, cioè il più vicino all'istinto, sa tenere lontano da sè, incoscientemente, molti mali comuni alla maggior parte dell'umanità ultracivile.

E' anche vero che l'istinto, magari il più umile, ha spesso insegnato molte cose alla scienza anche più dotta. Una specie di scimmia del Madagascar si fa pungere istintivamente da certi insetti velenosi con la stessa fiducia con la quale noi, colti dall'influenza, deglutiamo l'amara pillola del farmacista.

Ad uno studioso americano d'ingegno è bastata quest'osservazione per trarne deduzioni importantissime. Dopo mesi e mesi di preparazione e di esperimenti in laboratorio, il medico ha fatto pungere un malato di lebbra da una specie di ragno velenoso dei tropici: si sa che i lebbrosi, particolarmente in certi stadi del loro terribile male, soffrono atroci spasimi di nervi, che neppure la morfina o altro stupefacente è in grado di lenire: ebbene, dopo qualche minuto dalla puntura del ragno, il paziente non soffriva che debolissime fitte, affatto sopportabili.

I primi risultati

Il principio era scoperto; si trattava ora di applicarlo clinicamente e su basi più larghe. Il medico americano interessò il professore Calmette, celebre specialista francese, e gli studi proseguirono in unione con altri medici di fama, fino a stabilire che anche il veleno del cobra (più facilmente ottenibile ed in maggiore quantità di quello dei ragni) presentava le stesse virtù anestetiche indispensabili per certe malattie.

Gli esperimenti vennero approfonditi nel ramo patologico del cancro e, dopo una serie di prove pazienti e scrupolose, si è potuto dichiarare davanti ad un collegio internazionale di medici, che il veleno del cobra era in grado di liberare dal dolore i malati di cancro, ove la chirurgia non sia più in grado di intervenire; non solo, ma di liberarli inoltre dalla sconsolata tirannica abitudine degli stupefacenti (specie la morfina) e dagli incubi soffocanti ai quali vanno soggetti quei disgraziati.

Ogni otto o dieci giorni il malato subisce l'iniezione di un decimo di milligrammo di veleno di cobra. Per alcuni minuti i dolori si accentuano poi il paziente cade in un dolce torpore, e una mezz'ora dopo è quasi libero dalle sue atroci sofferenze. Ma non è tutto qui. In molti casi in cui la diagnosi era ormai disperata, è stato osservato che il bubbone canceroso diventava stazionario; poi accennava a diminuire e infine (questo succedeva più raramente) iniziava un processo di cicatrizzazione. Questa parte degli studi ai quali, come si può immaginare, gli scienziati si dedicano con passione febbrile, è ancora al suo inizio, cosicchè non è possibile tirare conclusioni le quali, del resto, in materia così delicata, sarebbero avventate.

Gli esperimenti sin qui eseguiti su topi malati di cancro, diedero risultati confortanti; ma non è ancora detto che il processo e il carattere canceroso di un topo sia uguale, o anche simile, a quello dell'uomo.

Questo per quanto riguarda una delle più terribili e, purtroppo, abbastanza diffuse malattie della nostra epoca.

Recentemente si sono avute notizie che il professore di un istituto psico-neurologico viennese, ha raggiunto altri notevoli successi nel campo della tosco-terapia, e precisamente su pazienti affetti da tabe dorsale, che soffrono spasimi ai nervi e allo stomaco. Fin qui si usava il solito trattamento con la morfina, la quale però non in tutti i casi otteneva i vantaggi desiderati, fermo restando tuttavia il deleterio effetto che essa esercita sull'organismo. Su otto casi di trattamento parziale col veleno del cobra, sei hanno avuto effetti sorprendenti.

Ci troviamo sulla buona via verso una delle più importanti scoperte farmaceutiche della nostra epoca? Come dicemmo, ogni giudizio è ancora prematuro.

Notiziario sportivo

Trecento nuotatori di tutta Italia si danno venerdì convegno a Trieste
per i campionati nazionali della Gil

Il programma del terzo campionato del mare per la «Gil», che si svolgerà venerdì, sabato e domenica a Barcola, comprende tre gare quanto mai indovinate: i 100 e 400 metri stile libero e il miglio marino, vale a dire la velocità pura, la velocità prolungata e il fondo.

Veramente quella dei 400 metri può già dirsi una gara di mezzo fondo perchè pur essendo relativamente breve, essa presenta già le durezze del percorso per il quale sono richieste doti speciali di resistenza, specialmente se svolta in mare aperto, in linea retta e con partenza dall'acqua. Una gara severa, faticosa, traditrice per i contendenti che dovranno oltre a tutto dosare le proprie forze per essere in grado di resistere al ritmo veloce degli ultimi trenta o quaranta metri.

Ancor più spettacolare sarà la gara dei 100 metri, dove lo sforzo può essere seguito meglio dagli spettatori e valutato immediatamente in una mezza lunghezza o in una sola corta bracciata di vantaggio di un concorrente sul più diretto rivale. La gara di velocità è di solito la più snervante, anche se la più breve. Le possibilità di ricupero sono scarse e talvolta la vittoria sfugge per un soffio dovuto anche a una partenza lenta o poco indovinata.

La gara del miglio fa capitolo a sè e probabilmente avrà una cerchia più ridotta di competitori. E' una gara che richiede già doti eccezionali di nuotatore che di solito si trovano soprattutto tra elementi di età più matura. E' la nuotata lunga, faticosa, senza sosta per poco meno di due chilometri che, a farli in linea retta, sembrano ben più lunghi che in piscina.

Da questa variatissima serie di gare non può che scaturire una riunione interessantissima, sicchè è facile prevedere che la riviera di Barcola formicolerà di spettatori. E fittissimo sarà pure il numero dei concorrenti, a giudicare dalle adesioni pervenute sin qui al Comando federale di Trieste, al quale come è noto, il Comando generale della «Gil» ha affidato l'alto onore di organizzare e preparare l'interessante rassegna natatoria.

Come è già stato annunziato, il Comando dei campionati avrà la sua sede al Palazzo del Tergesteo (Dopolavoro «Ditci») in piazza C. Ciano, mentre alla Stazione Centrale di Trieste funzionerà dalle prime ore del mattino del giorno 20 un Comando di tappa, dove gli accompagnatori dovranno rivolgersi all'arrivo per ricevere istruzioni.

Ecco l'elenco dei Comandi federali iscritti ai campionati nazionali del mare e del miglio marino della «Gil»:

Apuania 6 nuotatori; Verona (6); Vicenza (5); Genova (6); Ancona (6); Siracusa (6); Napoli (6); Littoria (6); Venezia (6); Catania (6); Lucca (6); Piacenza (5); Aquila (6); Livorno (5); Savona (5); Modena (4); Udine (4); Alessandria (6); Novara (6); Viterbo (3); Imperia (4); Brindisi (6); Foggia (4); Reggio Calabria (4); Macerata (4); Forlì (4); Torino (6); Firenze (6); Pesaro (6); Palermo (6); Pescara (6); Rovigo (6); Cremona (6); Taranto (6); Mantova (6); Agrigento (6); Milano (6); La Spezia (6); Bari (6); Bologna (6); Ravenna (6); Carrara (6); Fiume (6); Salerno (4); Catanzaro (6); Padova (6); Ascoli Piceno (6); Trieste (6); Roma (6); Asti (2).

Le finali di zona della S. P.
Corridoni - "Crda,, Trieste 2-1

MONFALCONE, 17

La competizione, ultima del torneo delle squadre finaliste, non poteva avere interesse decisivo ai fini dello scudetto, chè la compagine triestina del «Crda» aveva ben minime possibilità di a[...]re, vincendo a Monfalcone, [...]perare il quadrato «undici» «Distrettuale» nel quoziente quando anche avesse batt[...] monfalconesi.

Così si è giocato per o[...] firma, si potrebbe dire. Ma questo non ha impedito che [...] tesa assumesse fin dalle prim[...] tute un corso movimentat[...] che doveva farsi sempre p[...] vincente come la partita a[...]va. Si vide ben presto che [...] triestini c'era poco da far[...] confronto con i ragazzi mo[...]nesi, tanto cari al cav. Luc[...] superiorità in campo, tanto [...]to di manovra tecnica, com[...] occupazione di territorio a[...]rio, fu sempre di netta mar[...] padroni di casa, i quali seg[...] le loro due reti nel primo t[...] al 30' con Miniussi e, al 40' p[...]rito di Lui, sempre a coron[...] to di azioni in linea. I triest[...] tennero il loro goi su calcio [...]gore. Diresse benissimo l'u[...] Zennarolla.

Importante riunione della F.
Le deliberazioni sui futuri ca[...]nati di calcio e su alcuni r[...] verranno rese note ogg[...]

Roma, [...]

Si è riunito oggi allo Stad[...] P. N. F. il Direttorio della F[...]zione italiana gioco calcio. [...] riunione sono stati tra l'altro [...] si in esame i reclami del T[...] del Perugia per l'incontro [...]gia-Terni su cui il D. D. S. [...] deliberato.

Il reclamo della Terni è [...] accettato, e la partita Terni-[...]gia sarà nuovamente giocata [...]vedì 19 corrente.

Sembra che nulla sarà m[...] circa i futuri campionati [...] stato demandato al Direttorio [...]visioni Superiori di compil[...] calendari dei campionati 194[...] di fissare le date di inizio. [...]ni sarà diramato il comu[...] ufficiale.

I calciatori Miloch e Z[...]
passano in forza al Bolo[...]

Bologna, [...]

Secondo quanto si apprend[...] gli ambienti calcistici bene [...]mati di Bologna, soddisfatti [...] recente prova fornita dai gio[...] isolani Miloch e Zaro nella g[...] domenica scorsa con l'Imola, [...]rigenti ross-blù si sono acc[...] con quelli istriani per l'acq[...] dei due validi elementi. La [...] per la cessione sembra agg[...] sulle 40.000 lire e la firma de[...] tratti dovrebbe avvenire in [...]mana. Dopo Sardelli, sono [...] i due migliori giocatori dell'A[...]lea che passano a militare in [...] squadra di Serie A.

COMUNICA[...]

Cercasi per la Provincia di L[...]

rappresentante introdotto ram[...] dicinali con organizzazione prop[...] da medica per specialità medi[...] Necessitano referenze dettagliate [...]setta 230 M. Unione Pubblicità [...]na S. A., Milano.

Avviso d'asta

Il giorno 23 giugno 1941, ore [...] Trieste, via Monte S. Gabriele n[...] si procederà alla vendita di a[...] mento da studio. Il Cancelliere R. Pretura.

Buda GIOIE[...] OROLO[...]

Le migliori marche di alta prec[...] Prezzi bassi. Acquistansi oro e [...]lanti. Via Carducci 51. Telefono

PORTOROSE-TERME

ALBERGO PALAZZO

con annesso STABILIMENTO TERMALE per le CURE SALSO-BROMO-JODICHE

RIAPERTURA 21 corr. mese

Informazioni presso la Direzione dell'ALBERGO e presso gli UFFICI VIAGGI

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

LORENZO IL MAGNIFICO

Il Quattrocento, specie la sua seconda metà, sarà sempre una epoca della storia italiana, che eserciterà un fascino singolare. Rare volte si è vista una tale intensità di vita politica, economica, letteraria, artistica, scientifica e anche religiosa, poichè il Quattrocento è il secolo di Bernardino da Siena e di Savonarola. Persistente e anche rinnovantesi, la fede cristiana ci si incontra con lo spirito del Rinascimento: non è, salvo in casi estremi, la battaglia campale di due aperti nemici, ma una serie di combinazioni, di incroci, di circostanze, che talora possono anche arrivare ad una superiore, grandiosa armonia. Politicamente, l'Italia non era apparsa mai così saldamente organizzata come in quegli ultimi decenni del secolo, in cui pochi principati si dividevano fra loro la quasi totalità del territorio della penisola e, chiusi in confini pressochè stabiliti, avevano conseguito fra di loro un equilibrio e un intreccio di rapporti, che poteva sembrare avviamento ad una vera e propria confederazione.

Nessuno ha celebrato la prosperità italiana di quel periodo con parole più eloquenti di Guicciardini nell'esordio della Storia d'Italia. «Manifesto è che (da poi che l'Impero romano, disordinato principalmente per la mutazione degli antichi costumi, cominciò, già sono più di mille anni, di quella grandezza a declinare alla quale con meravigliosa virtù e fortuna era salito) non aveva giammai sentito l'Italia tanta prosperità, nè provato stato tanto desiderabile, quanto era quello nel quale sicuramente si riposava l'anno della salute cristiana mille quattrocento novanta e gli anni che a quello e prima e poi furono congiunti. Perchè, ridotta tutta in somma pace e tranquillità, coltivata non meno nè luoghi più montuosi e più sterili, che nelle pianure e regioni sue più fertili, nè sottoposta ad altro imperio che nei suoi medesimi, non solo era abbondantissima d'abitanti, di mercanzie e di ricchezze; ma, illustrata sommamente dalla magnificenza di molti principi dallo splendore di molte nobilissime e bellissime città, dalla sedia e maestà della religione, fioriva di uomini prestantissimi nell'amministrazione delle cose pubbliche e d'ingegni molto nobili in tutte le dottrine e in qualunque arte preclare e industriosa; nè priva, secondo l'uso di quella età, di gloria militare e ornatissima di tante doti, meritamente appresso a tutte le nazioni nome e fama chiarissima riteneva».

Quando il Guicciardini scriveva così, egli aveva davanti agli occhi le sciagure rovinate sull'Italia nei decenni immediatamente successi a quel felicissimo momento. E ben sentiamo nelle sue parole come l'amarezza dell'esperienza presente renda più intensa, quasi nostalgica, la rievocazione di un passato così vicino e così diverso. L'Italia, corsa da un capo all'altro dagli eserciti stranieri, devastata, saccheggiata, oppressa; troni crollati, repubbliche assoggettate, due dei maggiori stati d'Italia, Milano e Napoli, divenuti appendici di stati esteri: la stessa «sedia e maestà della religione», Roma, maltrattata e umiliata come non mai dal tempo di Alarico e di Genserico e forse ancor peggio di allora.

V'è, alla fine del Quattrocento, un nome, che sembra compendiare in sè la prosperità del presente e l'imminenza della catastrofe. Il Guicciardini stesso ci dice che della prosperità d'Italia intorno al 1490 «di consentimento comune si attribuiva laude non piccola all'industria e virtù di Lorenzo de' Medici»; e chiama, quindi, la morte immatura di lui — a quarantaquattro anni, l'8 aprile 1492 — «acerba alla patria», cioè a Firenze, «incomodissima ancora al resto d'Italia». Nè diversamente pensava il Machiavelli, che scriveva nelle Istorie fiorentine, che «subito morto Lorenzo, cominciarono a nascer quegli cattivi senni, i quali, non dopo molto tempo, non sendo chi gli sapesse spegnere, rovinarono e ancora rovinano l'Italia». Ed è, si può dire, divenuto un luogo comune il far datare da quella morte il principio delle sciagure d'Italia, del tragico quarantennio che dalla discesa di Carlo VIII giunge alla fine della repubblica fiorentina. Non si tratta di un semplice punto di partenza cronologico: Lorenzo de' Medici sarebbe stato, se non propriamente l'ideatore, almeno il propugnatore e il conservatore di quell'equilibrio, non soltanto meccanico e di contrappeso, ma anche d'accordo positivo e cosciente fra i grandi potentati italiani, che, se avesse durato, si ritiene avrebbe evitato all'Italia la sciagura delle invasioni e delle dominazioni.

Eppure, ai tempi nostri, in mezzo a tante revisioni di giudizi tradizionali, non è mancata anche quella della valutazione politica tradizionale così lusinghiera per Lorenzo. Il De Sanctis chiamò il Magnifico «corrotto e corruttore», il Villari giudicò che la politica di lui «non poteva riuscire a fondare nulla di stabile: era una politica di equivoco e di inganno, diretta da un uomo di molto ingegno, che in sostanza aveva di mira il suo interesse personale e quello della propria famiglia, ai quali era sempre disposto a sacrificare gli interessi del popolo».

Questi giudizi — di cui il primo può rappresentare la critica romantica e il secondo la critica positivistica — riguardano innanzi tutto la politica interna di Lorenzo, in Firenze; ma finiscono per estendersi anche alla sua politica estera, cioè alla politica seguita di fronte ai diversi stati italiani. Dominio personale all'interno, opportunismo all'estero: la famosa politica di equilibrio sarebbe stata — secondo che riassume le critiche il Palmarocchi nella prefazione alle più belle pagine di Lorenzo de' Medici, «una politica non creativa, che era fine a se stessa e non aveva alcun contenuto ideale; politica di espedienti giornalieri sostenuta a forza di astuzia: puro prodotto di abilità personale, che doveva morire, e morì col suo autore».

Lo stesso Palmarocchi si è preso, poi, l'incarico di ribattere queste critiche in un lavoro apposito su *La politica italiana di Lorenzo de' Medici*. Questo lavoro riguarda la politica fiorentina nella guerra contro Innocenzo VIII, cioè in quella che è comunemente chiamata «la guerra dei baroni» (del regno di Napoli contro re Ferrante). Ma, precisamente il P. ritiene di scorgere, nella condotta di Lorenzo durante questa guerra, il cosciente avviamento di lui alla politica di equilibrio e di conciliazione seguita negli anni posteriori, dal 1486 fino alla morte. L'equilibrio — egli dice fu il mezzo; ma il vero fine fu per Lorenzo la pace e l'integrità dell'Italia. Perciò, sollecitando Lodovico il Moro a mandare gli aiuti promessi al re di Napoli, scrive che per una rovina eventuale di questo «piagneranno tucto el resto d'Italia» e si preoccupa di fare in modo che in Italia non resti «instrumento da fare nuova guerra» e che non venga il Duca di Lorena pretendente al regno di Napoli. Di più: vagheggia «una lega universale», degli stati italiani, in cui si dovrebbe tentare di far entrare anche Venezia, che era quella tenuta più in sospetto per la sua egoistica politica di espansione.

Definendo, nel ricordato esordio della *Storia d'Italia* la politica di Lorenzo, il Guicciardini osserva: «Conoscendo che alla repubblica fiorentina e a sè proprio sarebbe molto pericoloso se alcuno de' maggiori potentati ampliasse più la sua potenza, procurava con ogni studio che le cose d'Italia in modo bilanciate si mantenessero che più in una che in un'altra parte non perdessero: il che, senza la conservazione della pace e senza vagheggiare con somma diligenza in ogni accidente benchè minimo, succedere non poteva».

Qui, contrariamente a quanto vorrebbe il P., l'equilibrio — cioè la non diminuzione di potenza di Firenze e di Lorenzo — è il fine; la pace e la tranquillità d'Italia il mezzo. Ma forse si tratta di una distinzione, in sede di politica pratica, di poca importanza. Rimane il fatto che la politica di Lorenzo rinunciava a ingrandimenti a danno altrui, si autolimitava e cercava di coordinarsi con quella degli altri per uno scopo di concordia e di conservazione, che riusciva vantaggioso a tutta Italia. Dice benissimo il Palmarocchi nel suo recentissimo *Lorenzo de' Medici* edito nella Collezione «Grandi Italiani» dell'Utet, che la figura dell'insigne uomo di stato «si svincola a poco a poco dalla concezione municipalistica del Medio Evo per assurgere alla visione più larga degli interessi comuni di tutta la Nazione». E' chiaro che se tutti i grandi potentati italiani si fossero condotti egualmente, se avessero ricercato costantemente l'intesa reciproca, il mantenimento della pace e dell'indipendenza di tutti, lo straniero avrebbe trovato ben maggiori difficoltà a impadronirsi della penisola. Quanto avvenne prima con l'invasione di Carlo VIII, che trovò l'appoggio e, in ogni caso, la non resistenza del Moro: poi con quella di Luigi XII, che ebbe l'alleanza dei veneziani e del pontefice, ne fornisce la prova. Era certo, quella dell'equilibrio, una politica empirica, precaria; ma la «realtà effettuale», come allora si diceva, non sembrava offrirne altre.

Comunque sia, il fatto stesso che tanto si sia discusso e si discuta della politica di Lorenzo il Magnifico, prova l'importanza della sua figura nella storia d'Italia. Importanza accresciuta dal convergere in lui i lineamenti del politico, dell'artista, dello studioso, oltre che del mecenate, che lo fanno apparire come lo splendido rappresentante di una splendidissima età della Patria nostra.

Mario Missiroli

Cristina Söderbaum, la moglie di Veit Harlan, è la protagonista del «Grande Re», il nuovo film diretto dallo stesso Veit Harlan. Si tratta di un film di masse, il cui soggetto è stato ricavato dalle pagine più belle della guerra dei Sette anni combattuta da Federico il Grande. Il film ha inizio con la sconfitta dei Prussiani a Kunersdorf, Otto Gebühr interpreta Federico il Grande e Gustav Fröhlich la parte di un sottufficiale dell'Esercito prussiano

DONDE PROVIENE LA CARNE DA CANNONE

Vita squallidissima nella Nuova Zelanda

Il 29 gennaio di quest'anno vi sbarcarono gli Americani per occupare una striscia dell'isola ed ora vi spadroneggiano

Davanti all'estrema punta del Continente americano, vicino all'Europa, è posta la Nuova Zelanda. La Nuova Zelanda è un vasto territorio insulare tutto caverne con una costa rocciosa, simile a quella della Norvegia. Ha una superficie di 11.000 chilometri quadrati e conta 300.000 abitanti, la maggior parte Inglesi e Irlandesi, che vivono di pesca. L'isola è una delle più antiche Colonie inglesi. Come prima Colonia, godette anche per prima del diritto di considerarsi Dominio, ma era troppo povera per concedersi il lusso di portare la veste costosa della propria autonomia amministrativa.

Soffocata dai debiti, il 2 dicembre 1933 cedette fiduciosa il beneficio della propria libertà a Londra e si sottomise di nuovo all'amministrazione inglese. Il sacrificio non le portò alcun beneficio; niente è migliorato da allora.

La cessione agli S. U.

Il 29 gennaio di quest'anno i giornali inglesi comunicavano: Oggi è sbarcato a Sant Johns dalla nave trasporto «Edmund Alexander» il primo nucleo di truppe americane d'occupazione al comando del colonnello Welty. La città era imbandierata in segno di benvenuto e la gente è accorsa al molo per vedere la più grande nave che avesse mai attraccato a S. Johns».

Ma i giornali evitarono di esporre le «condizioni sfavorevoli» che avevano fatto ritardare queste sbarco. I Neozelandesi non erano stati neppure avvertiti che l'Inghilterra, fra le basi dell'Atlantico Orientale cedute agli Stati Uniti per 99 anni, era anche una striscia di territorio della loro isola. Nessuno a S. Johns aveva un'idea di come sarebbe avvenuta l'occupazione. Nessuno sapeva a quali condizioni tale occupazione era stata concordata. Perciò i capi dell'amministrazione inglese ritennero opportuno recarsi incontro alla nave fuori del porto per accordarsi possibilmente in anticipo sulle modalità dell'occupazione.

Essi pensavano di poter trarre dall'occupazione anche qualche vantaggio per la povera popolazione neozelandese. Speravano almeno di poter ricavare qualche utile dall'incasso del dazio, che è l'unica fonte da cui l'amministrazione trae i suoi mezzi di sussistenza. La nave era piena di gru, motori Diesel, macchine d'ogni genere e conserve per l'alimentazione delle truppe.

Gli Inglesi chiesero, perciò, un inventario di tutto, il carico per daziare tutto regolarmente. Ma il comandante americano respinse la loro richiesta: egli aveva da Washington ben altre disposizioni. Il colonnello Welty disse chiaro e tondo che le truppe d'occupazione americane non potevano assoggettarsi ad alcun controllo e ch'egli si proponeva di creare sull'isola per i soldati a lui affidati un quartiere che avrebbe escluso il bisogno di qualsiasi contatto con gli abitanti dell'isola. Questa sola la ragione che aveva fatto ritardare lo sbarco. Gli Americani non giungevano a S. Johns... in qualità di ospiti, ma da padroni.

Nessun contatto con la miseria...

Per qual motivo il comandante americano mantenne un atteggiamento così riservato e duro? Ufficiali americani avevano, alcune settimane prima, studiato a fondo le condizioni della Nuova Zelanda per fissare i posti adatti alla costruzione delle fortificazioni e delle caserme. Durante questa visita vennero a constatare che la Colonia inglese della Nuova Zelanda era più miserevole di quanto avessero mai sospettato. E nel loro rapporto scrissero che neppure nei più miserabili quartieri di New York e di Chicago avevano veduto girare gente più pezzente, affamata e indebolita.

Per non mettere in pericolo le truppe americane, bisognava tener separati dagli indigeni gli Americani, sia per quanto riguardava l'alimentazione che l'igiene. Bisognava creare locali di ritrovo, bar e mescite, per impedire che i soldati bevessero la pessima birra dei locali di S. Johns, fatta di melassa, cattivo rum e luppolo. Un bicchiere di quest'intruglio costa sì soltanto due cents, ma poi per rimettere in salute chi lo ingoia bisogna spendere parecchi dollari.

Queste le ragioni per le quali le truppe di occupazione americane non vollero saperne di alcun contatto con le autorità inglesi e con la popolazione.

Le tristi condizioni sociali dell'isola sorpresero i yankees. Essi dovettero constatare che le entrate annue di un pescatore neozelandese non superavano 1 200 dollari; ciò che vuol dire 40-50 cents al giorno. Il pesce neozelandese ha, sul mercato mondiale, prezzi abbastanza elevati, ma i poveri pescatori non ne traggono alcun beneficio. Reti, benzina, viveri e vestiario sono forniti a questi disgraziati a credito e, se fanno una buona pesca, l'utile ne è tutto ipotecato in anticipo. Un terzo della popolazione è disoccupata e deve accontentarsi di un sussidio di cinque cents al giorno.

Per non scandalizzare il Re

Quando Re Giorgio, nell'estate del 1938 fece il suo viaggio nel Canadà e negli Stati Uniti, sostò anche a Sant Johns. In quest'occasione, per dare una buona impressione al Sovrano e fare bella figura, il Governatore fece distribuire un paio di centinaia di vestiti, scarpe e berretti nuovi al popolo. Ma quando gli abitanti seppero che i vestiti erano loro dati solamente a prestito, per l'occasione, avvennero scene disgustose e i «beneficati» dovettero essere trasportati lontano in autocarri, per evitare uno scandalo.

Tutta la storia della Nuova Zelanda è una prova dell'incapacità degli Inglesi di amministrare Colonie che non sieno ricche di risorse e non procurino lauti guadagni.

La popolazione sperava che con la venuta degli Americani si sarebbero liberati dalla miseria. Ma ciò non si è verificato. Gli Americani non sono venuti per comperare. Certo avranno bisogno di operai per le fortificazioni, i fabbricati, i campi di aviazione e i porti. Perchè i 300.000 aborigeni devono ora servire i nuovi padroni, venuti a... difenderli dall'invasione tedesca.

Date le condizioni, non è prevedibile che le truppe americane abbandonino l'isola. La stampa inglese del 29 gennaio annunciava che «la Nuova Zelanda ha salutato con simpatia l'uso della sua isola per la difesa di tutti i popoli di lingua inglese e della causa democratica, perchè la si è assicurata che l'occupazione non significa punto lesione della sua sovranità». Ma il colonnello Welty si rifiutò di riconoscere all'amministrazione dell'isola persino il diritto di esercitare il servizio postale. Le truppe americane vogliono servirsi di francobolli americani e la posta neozelandese perde persino questo beneficio. In verità, i poveri cittadini dell'Impero inglese non hanno ragion di stare allegri.

m. d. d.

La celebrazione a Pisa
del centenario di Pacinotti

Pisa, 17

Con cerimonia semplice, intonata all'austerità del momento, Pisa ha celebrato oggi il centenario della nascita di Antonio Pacinotti, la cui gloria è legata all'invenzione dell'anello elettromagnetico.

Nell'atrio della sede della Facoltà d'ingegneria è stata scoperta una targa in bronzo con il ritratto del grande pisano. Alla cerimonia erano presenti l'Ecc. il Prefetto, l'Ecc. Gentile, Carlini e Merlo, il Vicefederale, il Podestà e tutte le altre autorità cittadine, compreso il Senato accademico. Nell'atrio della scuola erano schierati i labari della Provincia, del Comune e dell'Università ed i gagliardetti dei Gruppi rionali fascisti con i fiduciari e le rappresentanze del Fascio pisano il gagliardetto del «Guf» pisano con i fascisti universitari e la bandiera del R. Istituto tecnico che s'intitola al nome di Antonio Pacinotti.

Il Vicefederale ha fatto l'appello fascista del grande scienziato, mentre veniva scoperta la targa in bronzo che raffigura Antonio Pacinotti nell'atteggiamento di spiegare il funzionamento della sua macchinetta. Sulla targa sono state apposte corone di lauro della Federazione dei Fasci di Combattimento della città e della Provincia di Pisa e dell'Università. Il preside della Facoltà d'ingegneria, prof. Giovanni Quaglia, dopo aver comunicato le adesioni di personalità e scienziati, ha rievocato la figura del grande scienziato. Si è quindi formato un corteo che si è portato dinanzi alla casa ove nacque, visse e morì (il 25 marzo del 1912) Antonio Pacinotti.

Autorità e fascisti hanno sostato per apporre sulla facciata intorno alla lapide le corone di alloro della città di Pisa, della Federazione dei Fasci di Combattimento e della Provincia. Quindi il corteo si è ricomposto per portarsi alla R. Università. Qui autorità e fascisti hanno reso omaggio al busto di Antonio Pacinotti che trovasi sotto il grande porticato. Dinanzi al ricordo marmoreo dell'insigne scienziato è stata deposta una grande corona di alloro dell'Università di Pisa.

Farinacci visita a Milano
la Sindacale d'arte

Milano, 17

Accompagnato dai consiglieri nazionali Varenna e Candiani, l'Ecc. Farinacci si è recato a visitare la Mostra nazionale sindacale d'arte al Palazzo dell'arte. L'Ecc. Farinacci è stato ricevuto dal segretario generale Francesco Del Pozzo e da alcuni componenti il Sindacato Belle Arti che lo hanno accompagnato in una lunga e minuta visita alla Mostra. L'illustre visitatore si è intrattenuto in tutte le sale interessandosi molto alle opere esposte.

Il successo del concerto a Lubiana
nel 350.o annuale della morte del compositore sloveno Gallus

Lubiana, 17

L'Alto Commissario e il Comandante del Corpo d'Armata hanno presenziato ieri nel grande salone da concerti dell'Union alla celebrazione del 350.o annuale della morte del noto compositore sloveno del '500 Jakob Gallus Petelin. L'avvenimento è stato caratterizzato dall'intervento di folto pubblico, il quale ha applaudito il programma musicale svolto, programma che comprendeva pezzi di autori italiani e sloveni, nonchè alcuni madrigali del Gallus stesso.

A Londra, oggi

Dietro la facciata *della plutocrazia*

Il laburismo è in istato fallimentare, la classe lavoratrice è incapace di rigenerare la vita sociale mentre la classe dirigente ha perduto prestigio e volontà

Berlino, 17

(e.) In una lunga corrispondenza da Lisbona, le *Münchner Neueste Nachrichten* sottopongono a esame criticamente obiettivo l'odierna situazione inglese.

I contrasti sociali in fase acuta

— Non è ancora il crollo — scrive il corrispondente su ineccepibili fonti di prima mano — ma una cosa è sicura: da molto tempo gl'Inglesi hanno abbondantemente superata la formula lanciata dalla loro propaganda: «Londra è capace di sopportare questo».

Particolarmente nei giornali e nelle riviste americane spesseggiano adesso ampie descrizioni sentimentali a esaltazione dell'«eroismo silenzioso» delle classi popolari, dell'Isola che, oggi come ieri, devono passare le notti ammassate nei rifugi sotterranei. Gli articolisti insistono nell'accentuare come questi rifugi siano stati «alquanto» migliorati dall'autunno in qua, e qualificano atti di eroismo le primitive istituzioni sanitarie introdottevi di recente.

La verità è che il Governo di Churchill deve fare i conti con molte durissime realtà e subire le conseguenze delle cattive iniziative per le quali interi giganteschi quartieri della Capitale lungo il Tamigi sono stati adibiti a scopi militari, e conseguentemente distrutti dall'aviazione del Reich. Della popolazione una esigua parte soltanto potè essere evacuata, talchè, mancando le abitazioni, masse di popolo sono costrette a bivaccare nei rifugi anche nei periodi di tregua tra un bombardamento e l'altro. Saranno centinaia di migliaia, saranno milioni, nessuno è in grado di dare una cifra precisa. Ma questo sì — prosegue il corrispondente — possono accertare, testimoni oculari che da Londra affluiscono in gran numero a Lisbona: in Inghilterra i contrasti sociali si sono acutizzati al massimo. Nè Bevin, nè Ellen Wilkinson hanno potuto portarvi rimedio.

Il partito laburista è in istato fallimentare. Quando, anni sono, Bevin passò da Transport House, sede delle associazioni operaie industriali, a Whitehall, e s'insediò ministro nel Gabinetto di Churchill, forse pensava in cuor suo alla possibilità di un rivolgimento o di una rivoluzione sociale mediante una serie di decreti e di ordinanze. Non vi riuscì, e non riuscirà mai, nè a lui nè ad altri perchè la plutocrazia britannica trova sempre modo di sgusciare, magari per il rotto della cuffia, e di salvare capra e cavoli. Essa è inafferrabile, è della specie camaleontica. Le sue dame si sono messe nell'uniforme di qualche istituzione assistenziale. Questo è tutto. L'Inghilterra del 1941 è sempre la stessa, è quella del 1938 o del 1902. Le innovazioni di cui gli uomini del partito laburista si facevano garanti, sparpagliandole ai quattro venti, principalmente per ingraziarsi la democrazia americana e i Soviet, sono rimaste lettera morta.

"Business as usual„

Tuttavia la facciata esteriore che i plutocratici continuano a ostentare comincia a mostrare le crepe. Quei nobili signori sanno troppo bene che è giunta l'ora della resa dei conti, nè si fanno illusioni. Certo, ve ne sono taluni che, nonostante tutto, hanno guadagnato con la guerra fior di quattrini; e il corrispondente cita tra costoro il Ministro dell'India, Amery, e Lord Beaverbrook, i quali hanno provveduto a salvare a tempo le loro ingentissime sostanze nel Canadà, in India e nell'Africa del Sud. Ma un gradino più basso cominciano i dolori. L'incendio della City ha incenerito i libri di contabilità di una moltitudine di proprietari di case demolite, di fabbriche distrutte e di piroscafi colati a picco. Meglio così — pensano i titolari — tanto quei libri non registravano che passività di giorno in giorno più paurose, in minima parte bilanciate dai premi di assicurazione e dal Lloyd.

Durante la guerra mondiale la parola d'ordine degli Inglesi era «Business as usual». Affari come al solito. Nel corso dell'attuale conflitto essi hanno bensì tentato di onorare questa, che è la divisa immutabile del loro animo mercantile, ma fecero cilecca in pieno di fronte al controblocco strettissimo dell'Asse.

— Gl'Inglesi non sono ancora alla fame — continua l'articolista — ma anche per lo stomaco è tutto un problema di denaro. Esistono a Londra determinati alberghi assolutamente riservati, dove un buon pranzo lo trovi tuttavia a patto di non arricciare il naso quando ti presentano il conto che va dalle due alle trecento lire. V'è ancora gente in condizione di permettersi siffatti sprechi, ma la percentuale cala quotidianamente; e vien da chiedersi, al confronto, che cosa mangiano, di che si cibano le popolazioni di città di mare come Southampton, Liverpool ed altre, nelle quali gli «Stukas» hanno seminato rovine relativamente maggiori di quelle della stessa Londra.

I cari cugini

L'esperienza peggiore l'ha fatta il Servizio civile, orgoglio degli Inglesi. Nei mesi più duri questo servizio è stato inizialmente liquidato, nè s'è mai più rimesso dal tremendo colpo. Lo documentano le penose sedute segrete dei Comuni dove l'argomento è stato discusso per ore di fila, dando luogo a vivacissimi incidenti di cui l'eco s'è propagato rapidamente arrivando con tutta facilità alle orecchie del pubblico.

Fino alla campagna balcanica la massa inglese, particolarmente il ceto medio, s'accontentava della promessa governativa: «Questa guerra, in un modo o nell'altro, la vinceremo noi». Ora il pubblico comincia a chiedersi: «Come?». L'unica risposta che si dà all'angoscioso interrogativo è la solita: «America». Ma non attacca più. I dubbi, le incertezze aumentano. La parola magica non fa più l'effetto come ai giorni, pur non lontani, di Willkie e di Hopkins. E' da tenere presente che mai gl'Inglesi hanno amato soverchiamente gli Americani, piuttosto li tenevano in dispregio, urtati dal loro carattere e da quella ch'essi giudicavano mancanza d'educazione a assoluta insensibilità al «fair play», alla lealtà signorile. Li accoglievano, sì, in casa, ma quando li vedevano levarsi come se fossero non invitati ma padroni, erano rospi che stentavano a digerire. Figurarsi in caso d'intervento, se, prestando ascolto alle disperate invocazioni d'aiuto di Churchill, i cari «cugini» si decidessero a scendere in campo aperto. Sempre più diffusa è a Londra l'opinione che Roosevelt non ha che una sola mira: quella di pappolarsi l'eredità dell'Impero inglese. E' una cosa che la plutocrazia conosce, del resto da tempo. Se i caminetti delle sontuose dimore di campagna, dove i nobili latifondisti usano passare l'inverno, potessero parlare, ne racconterebbero in argomento delle belle.

Vivere alla giornata

Adesso è la volta delle vaste masse a rendersi conto di questa verità. Esse si sentono, nè più nè meno, frodate, tradite e vendute.

Dell'Europa nulla più sanno nell'isola. I giornali a diffusione popolare non parlano più di Germania nè di Nazismo, ma soltanto di Unni. Ed alimentano l'illusione che nel Reich le cose procedano suppergiù come da loro. Sono sicuro — osserva il corrispondente — di uno choc morale se soltanto si consentisse a mille Inglesi di soggiornare due settimane in Germania e, tornati a casa, di raccontare le cose vedute.

Le conclusioni? E' presto detti: una classe lavoratrice incapace di rigenerare la vita sociale inglese e una classe superiore che ha perduto le qualità di comando. La vecchia generazione tenta ancora di manovrare in qualche modo la barca, ma la generazione dei giovani se ne disinteressa; essa balla nei lussuosi rifugi del Dorchester e del Savoy. Eden, il suo unico rappresentante, dopo il ritorno dal Mediterraneo orientale, è diventato una figura semplicemente ridicola. Questa generazione giovane non crede alla vittoria, forse non crede nemmeno alla sconfitta; e s'accontenta di vivere alla giornata. Se è inquadrata nei ranghi della R. A. F. è disposta ad incassare senza fiatare; ma se è nella flotta, mormora e dà luogo ad incidenti come quello clamoroso scoppiato l'inverno scorso, protagonista un giovane deputato capitano di corvetta, e la cosa gettò una luce assai viva sul malumore serpeggiante nella Fleet contro il Governo.

I discorsi alle mense delle navi da guerra non devono tornare proprio graditi a Churchill, che la Marina ritiene personalmente responsabile delle peggiori batoste toccate agli Inglesi. Il Premier non è ancora attaccato seriamente, perchè l'opinione pubblica cerca affannosamente (e non trova) l'uomo che potrebbe fare meglio di lui. Ma il suo mito è tramontato; e così la sfiducia degli Inglesi aumenta e dilaga paurosamente, tanto nei miseri rifugi popolari che accolgono seralmente dalle quattro alle seimila persone, come nel quartiere del West End, mezzo abbandonato, dove dei palazzi degli uomini più ricchi del mondo non restano in piedi che le facciate annerite.

Il traino delle chiatte sul Danubio
L'odierno varo a Budapest
di un motorimorchiatore italiano

Budapest, 17

Domani verrà varato nei cantieri della Società «Ganz», per conto della Società Italiana di navigazione danubiana, S.I.N.D.A. un motorimorchiatore che verrà utilizzato dalla società per il traino delle chiatte. Alla cerimonia assisteranno autorità italiane e ungheresi, fra cui il ministro del Commercio e delle Comunicazioni ungherese Varga, l'Ecc. Cobolli Gigli presidente dell'A.G.I.P., il nostro rappresentante diplomatico Talamo. Madrina della nuova nave italiana sarà donna Egle Host-Venturi, moglie del ministro delle Comunicazioni italiano.

I tesori delle chiese alsaziane
al sicuro nei sotterranei

Berlino, 17

I tesori d'arte delle chiese di Alsazia rimossi a suo tempo, dal Governo francese, sono ritornati nel corso di queste ultime settimane alle loro sedi. In vista però, dell'attuale situazione, i preziosi oggetti non sono stati collocati al loro posto, ma vengono conservati in appositi sotterranei al sicuro dalle incursioni aeree.

Roba di stagione

Esami

S'è lavorato duro, s'è lavorato forte, durante l'anno scolastico testè chiuso. Niente, beninteso, al cospetto dei soldati che combattono. Ma non si venga a dire che poi adesso i professori, beati loro, vanno a spasso, e chi si è visto si è visto. Resta ancora molto da fare, non è tutta liscia, e chi dovrà vedersela con la «Gil», chi con gli Istituti di cultura, chi con la mobilitazione civile, chi con i campeggi e i raduni, chi con la assistenza, chi col richiamo. La Patria in armi esige questo ed altro.

Sette mesi tondi di studio, — 15 ottobre, 15 maggio — sette mesi consecutivi, senza interruzione. Sette mesi di lavoro intellettuale continuato per gli studenti, sette mesi di insegnamento accanito da parte dei professori con i programmi svolti al centesimo. Sette, anzichè nove, come è nelle regole.

I promossi di quest'anno saranno settimini. Ma ciò avviene anche in natura, ogni tanto, senza danno di chi nasce. Merito della madre, alla quale, tra l'altro avanzano liberi due mesi in più da utilizzare nel ciclo creativo della sua esistenza. Merito della scuola italiana se siamo arrivati alla mèta senza provvedimenti di eccezione, anzi con assoluta normalità. Perchè, chi facesse il conto, — e, chi doveva, l'ha fatto —, tolte le vacanze regolamentari ad un normale anno scolastico di nove mesi, il tempo che rimane per la frequenza e per lo studio è sempre inferiore ai sette mesi. Durante quest'anno invece non ci furono pause, si tirò diritto, e chi non volesse credere che questo fatto abbia costituito una più grave fatica per gli insegnanti, bisognerà pure che riconosca — tutti, chi più chi meno, abbiamo figli che studiano — che per gli alunni la fatica c'è stata. Che le vacanze non siano state istituite per i soli professori, lo sappiamo, perchè lo si capisce anche troppo dal mugugnare incomprensivo forse, più che ingiusto, delle altre categorie d'impiegati, dai quali spesso gli insegnanti sono invidiati, ma occorrono, sì bene, agli alunni per quelle tali ragioni di equilibrio tra studio e svago senza cui non v'è recupero.

In ottemperanza alla disposizione ministeriale che dispensava gli alunni interni dagli esami, quello che andava fatto è stato fatto: intendiamo dire il rigoroso vaglio delle capacità e della preparazione dei discenti, che un insegnante, se bada lì, può fare benissimo ogni giorno sul conto di ognuno dei suoi alunni, allo socpo di venire in possesso a fine d'anno, senza ricorrere ad una prova che spesso è come il gioco del lotto, se la va la va, di tutti gli elementi per formulare un giudizio equo e giusto.

Gli scrutinii, cioè la riunione degli insegnanti di una medesima classe per giudicare se un alunno è maturo o no alla promozione o alla abilitazione, non si fanno per niente. Non sono la dettatura pura e semplice dei voti che ogni singolo insegnante ha fissato nel proprio registro, chè allora tanto varrebbe non si facesse la riunione per gli scrutinii e ognuno mandasse le proprie votazioni al preside per telefono o per posta. E' dalla somma dei giudizii individuali ragionevolmente esposti che esce l'armonia.

Scrutinii: traguardo degli alunni, grande palestra dove si manifesta la esperienza degli insegnanti. Trovarsi d'accordo sul conto di un alunno è prèsto detto, ma quando l'accordo non c'è? Prendiamo lo studente che eccelle nelle materie del gruppo letterario o lo studente che prevale nelle materie del gruppo tecnico. Non che l'alunno sia scarso nell'uno o nell'altro settore, ma che certe materie non le senta per quanto s'impegni nello studio, che non riesca ad appassionarsi ad esse per quel tanto da emergere, come la sua intelligenza altrove assicura. Egli sa che la scuola media è enciclopedica e che bisogna di tutto sapere un po'; quel tanto insomma che i programmi stabiliscono. Ma sa ugualmente che, poi, negli studi superiori e nella vita studierà e farà quello che la sua naturale inclinazione l'avrà chiamato a compiere.

Sarebbe un disastro, qui, se i professori di scienze, di italiano, di filosofia, di matematica, di agraria, di storia, eccetera, fossero soltanto ed esclusivamente, ognuno per proprio conto, professori di scienze, di italiano, di filosofia, di matematica, di agraria, di storia, eccetera; che ognuno cioè fosse arbitro con la sola propria materia dell'avvenire e del destino dell'alunno. Conviene perciò che gli insegnanti siano (come sono) tra loro un po' socievoli, solidali, intonati, che l'orchestra agisca nel suo complesso, e oltre che ottimi suonatori, siano anche un po' professori di tutte le materie messe insieme, con l'aggiunta di un pizzico di psicologia, un granello di comprensione e un zinzino di buon senso.

Luigi Pasquini

Una azienda senza pubblicità è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

CRONACA DELLA CITTÀ

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Commissione Scuola - «Gil»

I componenti la Commissione provinciale per la collaborazione fra Scuola e «Gil» sono convocati alle ore 16.30 di venerdì, 20 corrente, alla Casa del Fascio.

Prelevamento olio e grassi
nella seconda quindicina del mese di giugno

La Sezione provinciale dell'alimentazione ha disposto che il prelevamento dell'olio e dei grassi per la seconda quindicina del corrente mese di giugno deve avvenire come appresso:

Con il III e IV buono di prelevamento n. 3 della carta annonaria dodici numeri potranno essere ritirati Dl. 0.75 di olio. Con il III buono di prelevamento n. 4, della stessa carta annonaria, potranno essere prelevati gr. 65 di burro e con il IV buono di prelevamento n. 4 gr. 60 di grassi suini (lardo, strutto, pancetta).

Coloro che non avessero ancora ritirato la razione di olio e grassi spettante per la prima quindicina potranno prelevare Dl. 0.75 di olio con il I e II buono di prelevamento n. 3 delle carte annonarie dodici numeri e gr. 125 di burro con il I e II buono di prelevamento n. 4 della stessa carta annonaria.

Le disposizioni di cui sopra sono tassative e dovranno essere scrupolosamente osservate.

Campo termale per i figli
di professionisti e di artisti

La Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti attuerà dal 10 al 31 luglio p. v. un campo termale a Viterbo per i figli dei professionisti e degli artisti bisognosi di cure termali dagli otto ai dodici anni. Avranno la precedenza gli orfani dei combattenti della guerra per la conquista dell'Impero e quelli dell'attuale, i figli dei richiamati, gli appartenenti a famiglie numerose e quelli appartenenti a famiglie aventi più figli a carico. Mentre le spese di soggiorno al campo sono a carico della Confederazione, alle spese di viaggio dovranno far fronte le famiglie dei partecipanti, che godranno delle facilitazioni ferroviarie concesse dalle Ferrovie dello Stato.

I professionisti e gli artisti regolarmente iscritti ai Sindacati, che desiderano far domanda per l'invio dei loro figli all'anzidetto campo termale, sono invitati a presentarsi all'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti, via M. R. Imbriani 5, nelle ore d'ufficio, portando seco il certificato di nascita del figlio che vorrebbero inviare al campo termale, da oggi a tutto il 25 corrente.

"Italia in marcia,,
Conversazioni ai Fasci di Aurisina Ronchi dei Legionari e Grado

Questa sera, alle ore 19.30, il camerata squadrista e mutilato Giuseppe Bisanzio, sotto gli auspici della Sezione di Trieste dell'I. N. C. F., terrà una conversazione ai fascisti di Aurisina sul tema «L'Italia in marcia».

Domani sera, alla stessa ora, tratterà lo stesso tema al Fascio di Ronchi dei Legionari e venerdì a quello di Grado.

Nuovi ragionieri e periti commerciali

Per effetto dello scrutinio finale, alla fine dell'anno scolastico 1940-41, hanno conseguito il diploma di ragioniere e perito commerciale i seguenti alunni interni: Castagna Salvatore, Dal Prà Marcello, Da Nova Romeo, Geronzi Plinio, Giubilo Bruno, Gruden Giorgio, Hoffmann Ferruccio, Masè Carlo, Nicolini Marino, Rossi Fabio, Ruan Luciana, Rudes Ferruccio, Squadrani Caio, Veluscek Giuseppe.

Tombola a Montuzza
pro pane dei poveri

Domenica prossima, 22 giugno, sul Colle di Montuzza, si terrà un pubblico gioco di tombola pro pane dei poveri. Le cartelle sono in vendita a lire una ciascheduna e dànno diritto di concorrere alla vincita di quattro premi in denaro, tra cui la tombola di lire mille.

Le mostre di pizzi e ricami
della scuola del Dopolavoro

La mostra dei lavori del corso pizzi e ricamo rimane aperta ancora oggi, dalle 15 alle 18, presso il R. Istituto industriale «A. Volta», nella sezione di via Gatteri 4, aula della prof. Bronzin.

Luxardo oggi a Trieste
fotografa le aspiranti dive

La «Lux Film» che ricerca giovani attrici per la produzione che ha in programma, ha incaricato il noto fotografo delle dive Elio Luxardo di svolgere un giro attraverso le principali città d'Italia per prendere diretta visione dei volti a suo giudizio interessanti dal punto di vista cinematografico. Le interessate sono invitate a presentarsi oggi di persona al camerata Elio Luxardo, presso gli uffici della «Lux-Film», dalle 10 alle 22, in via San Francesco d'Assisi n. 9 (tel. 99-98).

Traffico marittimo con l'Istria

Come è stato annunciato, con venerdì 20 corr. viene riattivata — per ora con due soli viaggi settimanali in partenza alle ore 6 al martedì e venerdì da Trieste ed al mercoledì e sabato da Pola — la linea passeggeri e merci Trieste-Pola con scalo a Isola, Pirano, Salvore, Umago, Cittanova, Parenzo, Orsera, Rovigno, Brioni e Fasana. A Trieste le merci vengono accettate, con la stessa tariffa in vigore nell'anno scorso, al lunedì ed al giovedì dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17. Ulteriori informazioni si possono avere dall'Agenzia dell'Istria-Trieste, via F. Venezian n. 2. (Telefono 5456 e 5457).

Prezzi e controllo

E' assolutamente necessario per l'attuazione di un regime disciplinato di prezzi e di regolare approvvigionamento, che il consumatore si accerti nel pagare il prezzo dei generi che acquista, che questo corrisponda esattamente a quello del listino in vigore.

Il consumatore, così facendo, collaborerà nella maniera più efficace e nel suo prevalente interesse, dando modo di eliminare ogni illecito profitto od accaparramento.

Gli organi competenti agiscono per una sempre più efficace distribuzione dei generi e per l'immissione al consumo di quantitativi sufficienti.

Il consumatore integri questa azione, rifiutando di prestarsi a pagamenti illeciti ed ingiustificati.

Lezione della fiduciaria
dei Fasci femminili al corso dirigenti fasciste

Oggi, alle 19, nella Scuola di economia domestica in via Canalpiccolo 1, la fiduciaria provinciale parlerà sull'ordinamento del P. N. F., delle Federazioni F. F., della «Gil», del «Guf» e dell'O. N. D. ed illustrerà il funzionamento delle gerarchie e il valore dei distintivi. Sono invitate anche le segretarie e la vicesegretarie di Gruppo rionale.

Il Prefetto Tamburini ai tecnici agricoli

Al saluto inviato dal Sindacato provinciale dei tecnici agricoli di Trieste, di cui è segretario il dott. De Nardo, il Prefetto Tamburini ha così risposto:

«Sono sicuro della collaborazione dei tecnici agricoli per il potenziamento dell'agricoltura, che è fattore di Vittoria, e ricambio cordialmente il gradito saluto».

Progetti di lavori giuliani
all'esame del Consiglio superiore dei LL. PP.

Abbiamo da Roma:

Sono stati presentati, all'esame del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, i seguenti progetti:

Trieste - Progetto modificato per il completamento del rustico del nuovo edificio per la R. Università.

Trieste - Lavori del nuovo edificio per la R. Università di Trieste - Revisione prezzi del 1.o stralcio del 1.o lotto.

Fiume - Progetto preliminare di massima di copertura di un tratto d'alveo del fiume Eneo, per metri lineari 300 a monte del ponte Sussak ed opere connesse.

Fiume - Progetto per lo scavo dell'alveo del fiume Eneo dall'ex ponte internazionale di Sussak al ponte ferroviario sito alla foce.

L'avventuriero onorato
e il suo contrario nel Settecento triestino

L'avventuriero, nel Settecento, era, come si sa, una professione accettata e legittima al pari delle altre. Il Goldoni portò sul teatro la figura dell'«avventuriero onorato»: e quel Giuseppe de Coletti, romano, che venuto a Gorizia vi fondò l'Arcadia Romano-Sonziaca, e trasferitosi poi a Trieste, con la sua tipografia, la sua Arcadia e i suoi libri, vi fu il fondatore dell'*Osservatore Triestino*, giornale vissuto poi centocinquant'anni, nonchè della nostra illustre Biblioteca Civica, è uomo da potersi chiamare a buon diritto avventuriero onorato. Lo pose in bella luce pochi anni fa Camillo de Franceschi in uno scritto assai importante per la storia di quell'epoca. E il povero Coletti aveva veramente bisogno di un po' di luce simpatica, poichè da ormai più che cent'anni correvano a far strazio di lui le «Memorie» dell'abate Lorenzo da Ponte, avventuriero ben più celebre di lui, soprattutto per aver fornito a Mozart il libretto del «Don Giovanni»: ma precisamente il contrario dell'avventuriero onorato. A queste «Memorie» si era creduto per molti anni, anzi si amava credere; e perfino uomini come Attilio Hortis e Giuseppe Caprin vi si riferivano per ammettere che potesse esservi alcunchè di ambiguo nella vita del Coletti, a loro poco simpatico per la pieghevolezza di schiena che avea mostrato verso ogni specie di potenti.

Ora, a veder chiaro nelle ragioni di questa acredine dell'abate Da Ponte contro il Coletti, si è accinto Baccio Ziliotto in uno studio che egli pubblica nel recente volume dell'«Archeografo Triestino». E in questo studio vivace e sagace si profila, in tutta la sua ignobiltà, la linea di quella inimicizia. Il Da Ponte giunge a Gorizia nel 1779, fuggendo da Venezia dove lo minacciava processo per adulterio e concubinato; processo che difatti si concluse, lui latitante, con la condanna al bando per 15 anni dalle terre del Dominio veneto. A Gorizia egli è ospitato da certo Valeri, tipografo e verseggiatore al pari del Coletti, e geloso di lui che egli vorrebbe soppiantare nella benevolenza dell'aristocrazia cittadina. E il Da Ponte, in servizio della gelosia del Valeri e anche a sfogo della propria, incomincia a lanciare quelle satire e diffamazioni contro il Coletti, nelle quali seguiterà poi per tutta la vita. Talvolta, più che satire, sono gridi di protesta di un affamato, a cui i signori goriziani rifiutano l'obolo della lode e quell'altro.

Da Gorizia il Da Ponte si reca in Germania: a Dresda è sospettato di voler carpire il posto di poeta del teatro al suo amico Mazzoli: a Vienna diviene finalmente poeta de' Teatri imperiali, succedendo a veri gentiluomini quali erano stati Apostolo Zeno e il Metastasio; scrive colà i libretti per tutti i maestri di musica del tempo, e per Mozart tra gli altri, saccheggiando a piene mani nel «Don Giovanni» un lavoro del poeta Bertoti; alfine si fa, carriera del Teatro imperiale e della città per intrighi, maldicenza, insolenza. E allora viene a Trieste, sapendo che doveva arrivarvi l'imperatore Leopoldo II, per farsi ricevere da lui e giustificarsi. Avviene dunque la famosa scena al Teatro di San Pietro: l'imperatore che, veduto il Da Ponte nella sala, si rivolge al governatore conte Brigido per dirgli che non si doveva tollerarlo; e il governatore a cercare di rabbonire il sovrano, e a sollecitare un colloquio per il Da Ponte. Colloquio che difatti gli è concesso il dì seguente, e del quale l'ex abate approfitta per sciorinare una serqua di denunzie contro cantanti, maestri di musica e altri personaggi del teatro di Vienna. Passano poi le settimane, passano i mesi, e dall'imperatore non giungono nè notizie nè denari, e nemmeno la revoca del bando che era stata promessa al Da Ponte, o che egli si riprometteva. Ecco invece la notizia della morte di Leopoldo II. Il Da Ponte corre a Vienna, e al nuovo imperatore, Francesco I, che non lo conosce ancora, può far credere tutto ciò che vuole: onde ottiene la revoca del bando e il dono di cento sovrane.

Durante tutto quel fortunoso tempo triestino il Da Ponte godette la protezione del governatore conte Brigido e della sua consorte, da lui celebrata in un'ode qual non si scriverebbe per una dea; e anche il Coletti, cordialmente dimentico dei morsi ricevuti un giorno, più volte gli stampò versi e recensioni laudative nell'*Osservatore Triestino*. Cotali cortesie il Da Ponte ricambiò pubblicando e facendo circolare una velenosa satira diffamatoria, della quale si vantò autore sulle sue «Memorie» otto anni dopo che il Coletti era morto (ma il Da Ponte viveva in America, e non gliene era giunta notizia). Se ne risentì di quegli oltraggi al defunto Domenico Rossetti, che teneva corrispondenza col Da Ponte e gli scrisse in proposito; ma il Da Ponte sorvolò sull'argomento con le parole: «Dovrei dirle qualche cosa di Coletti, ma la lettera è già troppo lunga senza parlarle di gente morta», e non gliene parlò mai più.

Questa la «storia di un'avversione» com'è narrata da Baccio Ziliotto: avversione che ha probabilmente il suo nucleo nell'invidia compita a Gorizia dall'avventuriero in burrasca per l'avventuriero amabile che aveva saputo mettersi a posto.

b.

ASTERISCHI

Onorificenze

Il primo seniore comm. Aurelio Barbettani, attualmente a Roma, capo dell'Ufficio pesca dell'Ente nazionale della Cooperazione, è stato insignito della croce di cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Al camerata Barbettani, tanto simpaticamente noto nella nostra città e nel Monfalconese per le sue benemerenze di valoroso squadrista e di organizzatore e animatore di Fasci nelle prime giornate della Rivoluzione, i nostri fervidi rallegramenti.

Nozze

La gentile signorina Lilia Caralan darà domani, 19 giugno, la mano di sposa al dott. Giovanni Kurlaender. Alla nuova coppia vivi rallegramenti ed auguri.

L'ultima lezione pratica di orticoltura

Venerdì prossimo, 20 corr., alle 19, sarà tenuta l'ultima lezione pratica di orticoltura, negli orti di guerra situati dinanzi la Domus Civica, in Valmaura. Ritrovo, all'ora indicata, all'ingresso principale della Stadio del Littorio. Sono invitati a questa ultima lezione proprietari di ville e campagne, giardinieri e operai agricoli.

Notiziario di Monfalcone

Prenotazioni dei generi razionati

I consumatori dovranno produrre dal giorno 18 al 23 giugno corr. la prenotazione necessaria per poter acquistare i generi alimentari razionati nel mese di luglio. Per i generi da minestra, pasta e riso, dovrà essere usata la cedola di prenotazione relativa al mese di luglio della nuova carta annonaria per generi da minestra in questi giorni distribuita. Per l'olio è valida la cedola di prenotazione n. 5 della carta annonaria a 12 numeri e per gli altri grassi, burro, lardo, ecc. quella n. 6, per lo zucchero quella n. 8 della stessa carta. L'Ufficio razionamento del Comune avverte che entro il periodo dal 18 al 23 anche le convivenze civili, militari e assimilate hanno l'obbligo di procedere alle prenotazioni dei generi razionati a mezzo degli appositi moduli da ritirare presso l'Ufficio predetto.

Prenotazioni del sapone

Per disposizione del Ministero delle Comunicazioni le prenotazioni del sapone per il mese di luglio vanno effettuate dal 18 al 23 corrente. La cedola di prenotazione è quella n. 9 della carta annonaria dodici numeri.

Ritiro delle carte annonarie

Essendo stata ultimata nel Comune la distribuzione a domicilio della carta annonaria dei generi da minestra, valevole per luglio, agosto e settembre, coloro che non la avessero ricevuta dovranno sollecitarne il ritiro presso l'Ufficio razionamento (via S. Ambrogio 7) onde poter procedere a tempo debito alla prenotazione.

Le patate nei giardini

L'iniziativa del Comune di piantare patate in molte aiuole dei giardini pubblici e in molti appezzamenti delle pubbliche piantagioni ha trovato immediatamente imitatori anche nei giardini privati. Il Comune, introducendo questa novità coraggiosa, ha pensato, si capisce, ad agevolare l'approvvigionamento degli istituti di pubblica assistenza da esso dipendenti; il privato invece, e lo si capisce altrettanto bene, ha pensato agli eventuali bisogni della propria economia. Ma tanto l'uno quanto l'altro hanno arricchito i contingenti di sostanze alimentari a disposizione: e questo, in tempi di guerra, o anche nell'immediato domani della guerra, è cosa d'interesse generale e da guardare sempre con occhio simpatico.

Non sono molti i giardini della città e della provincia dove non si veda oggi qualche aiuola coltivata a patate. Non già che con questo si sia rinunciato ai fiori, e si sia trasformato ogni giardino in un orto. No: i fiori ci sono, e ci sono le piante ornamentali, i begli alberi: ma infine anche per le patate si è trovato posto, e ci stanno. E il più curioso è che ci stanno bene. Molti si sono accorti soltanto adesso che la patata è una bella pianta, e perfino elegante.

Prima, nessuno pensava a guardarla. Dalla rudezza dei tuberi e dalla loro suprema popolarità come cibo, si inferiva che la patata dovesse essere volgarissimo vegetale, da non meritare di posarci lo sguardo. Oggi invece, a vedere i tanti campicelli di patate accolte nei giardini, ci si accorge che essi hanno un aspetto ordinato, disciplinato, armonico, e tutt'altro che spiacevole. I tuberi stanno sotterra, ma sopra la terra c'è una pianta dalle foglie verdescure, espanse con una certa grazia, ricadenti con una certa nobiltà, e costellate di fiori bianchi che non differiscono poi molto da piccoli narcisi. Il campo di patate, nella sua compagine sobria, riesce perfino a essere decorativo.

Del resto, la patata non è la sola pianta degli orti che, a considerarla con occhi immuni di pregiudizi, abbia tutti i titoli a far buona figura. Noi amiamo le piante aristocratiche, le piante che non servono a nulla se non a dare soddisfazione della loro bellezza. Non ammettiamo che le piante utili siano anche belle; tutt'al più lo ammettiamo per gli alberi da frutto, per le viti, per i peri, per i meli, per i peschi, per i nespoli del Giappone, per le palme del dattero. Eppure: guardate che bella pianta il fagiuolo, quando rampica su per la canna di sostegno, spandendo le sue foglie taglienti a cuore, leggiadre, e ornandosi di fioretti a boccuccia rossa, che si rinnovano indefessamente per tutti i mesi d'estate. E guardate che bella pianta il pisello (adottato ormai e nobilitato anche dai floricultori), con quel suo fogliame chiaro, quel suo arruffato ma arioso frastaglio, quei fiori ricurvi dalle tinte delicate fra il bianco e il violetto. La melanzana poi è un vero capolavoro: e come il suo frutto dalla lucidità marmorea in tinta violacupa rarissima, sembra vestito a mezzolutto con raffinato gusto, così il verde opaco, screziato, del suo stelo e delle sue foglie simmetriche, il violetto dei suoi fiori dignitoso e gentile, appartengono a una creatura d'elezione nel regno vegetale. Tutte queste piante utili hanno le loro bellezze, e tante altre ancora, a non voler proprio ricordare i pomidori coi loro steli rampicanti, le loro foglie artigliate, i loro frutti di fiamma.

No, il giardino non è un orto; ma se c'entra qualche cosa dell'orto, se una sua aiuola, un suo riparto, un suo angolo, si riempie di quelle piante che fanno la gioia dell'orto, non ci sarà occhio sincero che possa vederci una diminuzione. E' una verità che la guerra ci sta facendo riconoscere. Queste piante umili, produttive, servizievoli, che noi credevamo maleducate, sanno comportarsi molto bene anche se introdotte nei salotti di Flora che si chiamano giardini.

Recite di filodrammatici

«Il miraggio» stasera al «Ditci». Questa sera, con inizio alle 20.30, avrà luogo nella crocera del «Ditci» (Tergesteo, piazza Ciano) la recita della sezione filodrammatica «Corridoni-Presel» con il lavoro in tre atti di Bruno Persini «Il miraggio». Questa ultima produzione del Persini, già accolta con molto fervore, è attesa ora con molto interesse negli ambienti dopolavoristici del Commercio-Industria. Ingresso e posto a sedere: non soci lire 2.50, soci lire 1.50.

Serata popolaresca al Dopolavoro Chimici. Domenica, 22 giugno, alle 19.45, avrà luogo presso la sede sociale del Dopolavoro interaziendale Chimici, sita in via San Francesco 2, I p., una serata popolaresca, presentata dall'artista concittadino Alberto Catalan. Lo spettacolo, che sarà sostenuto dal coro del Dopolavoro Artigiano «A. Mussolini» diretto dal maestro Pino Occini, dal complesso filodrammatico del Dopolavoro aziendale «Beltrame», diretto dal camerata Mario Marzani e dal coro del Dopolavoro Chimici, diretto dal m.o Carlo Franco, comprende il seguente programma: Coro del Dopolavoro Artigiano «A. Mussolini»: canzoni dell'800; coro del Dopolavoro Chimici: canzoni popolari triestine premiate nei vari concorsi dal 1890 in poi. Il complesso filodrammatico del Dopolavoro «Beltrame» rappresenterà «La roda», scene popolaresche in 2 quadri di Alberto Catalan.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Marco e Marcellino, fratelli, Paola, Marina.

DECESSI (17 giugno 1941-XIX): Mosettig Carlo, a. 80; Hrovatin Francesco, a. 74; Mizgur ved. Deanut Francesca, a. 90; Sinigaglia in Spitzer Valeria, a. 72; Arlati ved. Dessanta Amalia, a. 80; Buoso Vito, a. 26; Viola ved. Toppan Albina, a. 81; Merlach ved. Peroch Erminia, a. 88; D'Elia Giovanni, a. 47; Scala Giuseppe, a. 74.

MATRIMONI TRASCRITTI: Contelli Italo, calderaio con Zaccolo Lucia, casalinga; Benvenutti Gastone, commesso con Bertoli Alma, sarta; Zangrossi Arnaldo, meccanico con Komac Elda, sarta; Zok Giovanni, pittore con Morettoni Maria, casalinga; Paozin Gastone, meccanico con Bressan Nerina, casalinga; Debernardi Antonio, pasticcere con Bacci Luciana, pellicciaia; Miandrussich Pietro, falegname con Garofoli Alessandra, casalinga; Morabito Lorenzo, meccanico con Sorbi Esterina, sarta; Monti Francesco, impiegato con Pressi Maria, impiegata; de Ermanni dott. Vernerio, patrocinatore legale con Zisca Elsa, casalinga; Carli Giovanni, orologiaio con Chert Margherita, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI.: Wehrenfennig dott. Erico, impiegato con Degrassi Anna, impiegata; dott. Luci Costantino, ingegnere con dei Rossi Bianca, casalinga.

Venticinque anni dalla morte di Antonio Bergamas

Il 18 giugno 1916 sulle falde orientali del Cimone il maestro Antonio Bergamas, volontario irredento, quale sottotenente, «guidava con mirabile esempio di valore e di calma il suo plotone all'assalto, cadendo colpito a morte, nei reticolati nemici». Tale è la motivazione della medaglia d'argento alla sua memoria.

Un alto ufficiale che lo vedeva la prima volta, ammirato di lui, chiese chi fosse quel giovane ardimentoso. Un irredento, gli risposero. Alle 8 partì l'ordine d'assalto. Alla testa del primo reparto egli si gettò innanzi, esortando a voce alta i soldati che lo seguivano di corsa. Arrivò a un reticolato fu il primo a varcarlo, seguito da' suoi zappatori; proseguì la corsa innanzi e riuscì a passare il secondo reticolato; avanti ancora! Giunse primo tra tutti a un terzo reticolato, e la mitraglia nemica lo colpì in pieno con un proiettile in fronte e cinque proiettili nel petto: mente e cuore per l'Italia.

Fu sepolto a pochi metri dove cadde, ma la sua salma non si potè mai più trovare.

Alla madre sua fu riservato l'altissimo onore di scegliere nella Basilica d'Aquileia la salma del Milite Ignoto, tra le dodici salme di Caduti innominati raccolti nei cimiteri di guerra dei vari fronti italiani, quella destinata all'Altare della Patria a Roma a simbolo di tutti i morti per l'Italia dal 1915 al 1918.

Mezzo quintale di carne
che scompare e ricompare in un frigorifero

Il 13 giugno il veterinario comunale dott. Oreste Fantin veniva avvertito nel suo ufficio, da una telefonata anonima, che dallo spaccio delle Cooperative Operaie, sito in via Emo Tarabochia 2, era stato asportato un certo quantitativo di carne. Fatto un sopraluogo con il vigile urbano Ettore Vecchiet, il dott. Fantin constatava che da quello spaccio di bassa macelleria, gestito dal quarantasettenne Albino Sanzin, abitante a Servola Villaggio 1894, al posto di 158 chilogrammi di carne consegnati la mattina precedente e posti sotto chiave nel frigorifero, risultavano presenti appena 107. Accertatasi così la mancanza di 51 chilogrammi di carne, il Sanzin veniva fatto chiamare all'ufficio del macelletto civico di via Cologna 16, dove si protestava energicamente innocente, assicurando che quella carne non era stata mai manomessa.

Il Sanzin veniva poi, rimesso in libertà. Più tardi per più esatti accertamenti veniva fatto sul posto un secondo sopraluogo, dal quale, questa volta, risultava che la carne già scomparsa era misteriosamente ritornata al suo posto.

Il Sanzin, sottoposto ad altro più stringente interrogatorio, ha confessato che la carne predetta era stata asportata con chiavi false da lui stesso e che, messa in un sottoscala, la sera del giorno dopo sarebbe stata portata a casa sua e posta sotto sale per i bisogni della sua famiglia. Un ravvedimento di coscienza aveva poi determinato il ritorno di quel quantitativo di carne nel frigorifero.

Tratto in arresto dal maresciallo dei vigili urbani Eugenio Squarzi, al commissariato del IV distretto, il Sanzin è stato denunciato per il predetto reato.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

17 Giugno 1941-XIX

NATI	13
MORTI	10
MATRIMONI	13

Arrestato per furto
di dieci chili di farina

Alcuni giorni fa, il bracciante Francesco Sluga, di 54 anni, abitante in via G. Gozzi, durante il lavoro di scaricamento da un vagone ferroviario, fermo alla Piccola velocità, di alcuni sacchi di farina, si impossessava di dieci chilogrammi di farina, che, più tardi, terminato il lavoro, tentava di vendere ad un commestibilista della città. Questi, sospettando la provenienza furtiva della merce, avvertiva subito la R. Questura che, inviato sul posto un agente della squadra mobile, ha proceduto all'arresto dello Sluga.

Sansone e la bicicletta

La mattina dell'otto giugno il pregiudicato Gennaro Sansone, di 29 anni, si è impossessato di una bicicletta da uomo, di proprietà del signor Mario Pozzetti, abitante in via P. Revoltella 32, il quale aveva lasciato per un momento la macchina incustodita nei pressi del negozio «Cottur» sito in via Crispi 9. Inforcata la bicicletta, il Sansone ha tentato di eclissarsi, senonchè un agente della P. S. di servizio in quei paraggi — visto il colpo ladresco — dopo un breve inseguimento è riuscito ad arrestare il Sansone, che, confessatosi reo del furto, è stato tratto in arresto alle carceri giudiziarie di via Nizza.

Un sistema non consigliabile
per pagare la merce con il 90 per cento di sconto

I dirigenti della ditta in manifatture Sessi, con sede in via Tarabochia n. 5, negli ultimi tempi, durante il controllo serale degli scontrini di cassa, constatavano che qualcuno di questi era stato alterato. Tale accertamento veniva fatto in più riprese; pertanto la direzione disponeva tra i commessi un accurato servizio di vigilanza rivolto alla scoperta della persona colpevole.

Il problema ha avuto ampia soluzione la mattina del 4 giugno con il fermo d'una giovane donna, la ventitreenne V. N., sulla quale s'erano accentrati i sospetti degli improvvisati investigatori. Ed ecco quanto, dalla rapida inchiesta, è risultato.

Quella mattina la N. aveva fatto nel negozio degli acquisti per un valore complessivo di quaranta lire. Il commesso, segnato sullo scontrino l'importo da pagarsi alla cassa, lo ha consegnato alla N. Questa, poi dalla cassa, all'atto del pagamento, avrebbe ricevuto un altro scontrino per il ritiro della merce.

Alla N., però, non è andato a genio il fatto di dover pagare le 40 lire. Ha rimesso allora in opera il suo strattagemma d'una certa genialità ma che, purtroppo per lei, ha avuto questa volta un esito sfortunato. Tratta dalla borsetta una gomma, la giovane la fatto sparire quello zero, per cui la cifra dell'importo si è ridotta a sole quattro lire. Il gioco, però, non era ancora terminato. Ritornando la ragazza al banco per il ritiro della merce, il commesso si sarebbe certamente accorto che sul nuovo scontrino rilasciato dalla cassiera la cifra da questa ricopiata dal primo alterato scontrino non era corrispondente a quella scritta dallo stesso commesso. Ed ecco, allora, la seconda fase del trucco. La N. con una matita ha aggiunto uno zero al quattro e così la cifra è ritornata al banco tale e quale com'era partita.

Questa volta come s'è detto, il trucchetto già altre volte fatto con fortuna dalla N. non ha avuto il successo sperato. Tutte le sue mosse erano state seguite e la faccenda è finita come doveva finire. La geniale ma non troppo accorta ragazza, è stata tratta in arresto e denunciata alla Procura del Re.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

TEATRI E CONCERTI

"Traviata,, con Tatiana Menotti
stasera al Politeama Rossetti

E' fissata per stasera alle 20.30, la prima esecuzione dell'opera «Traviata» di Giuseppe Verdi che diretta dal maestro Gino Puccetti, avrà interpreti la soprano Tatiana Menotti nella parte di Violetta, il tenore Giovanni Malipiero nella parte di Alfredo e il baritono Albanese nella parte di Germont padre. Le danze al terzo atto saranno realizzate e interpretate da Ria Legnani col Corpo di ballo. La presenza di Tatiana Menotti come interprete di «Traviata» ha suscitato nel pubblico il più simpatico e fervido interessamento essendo largamente conosciute e apprezzate le sue capacità artistiche. Da oltre sei anni Tatiana Menotti eseguisce la «Traviata» in Germania, in Svezia, in Finlandia, in Ungheria, nei centri più nobili dell'arte, nei teatri più importanti d'Europa. Questa sua interpretazione verdiana, applaudita anche da alcuni pubblici italiani, appare per la prima volta a Trieste, ove la tradizione del melodramma verdiano, profondamente radicata nella sensibilità musicale del popolo, ha un suo culto al quale sono connesse anche adeguate esigenze. Come tutte le artiste di forti possibilità musicali e di spiccata intuizione scenica, Tatiana Menotti è passata dall'opera mozartiana all'opera verdiana per inclinazione spontanea, quasi per necessaria vocazione. Violetta fu la passione infantile di Tatiana esordiente al pianoforte, e fu più tardi ancora la passione di Tatiana cantante in erba, finchè, dopo le prime prove sceniche, col maturarsi della voce e il formarsi e definirsi del temperamento scenico, Tatiana Menotti, giovinetta di belle speranze, cominciò a studiare seriamente la parte. Il personaggio di Violetta aderiva ai modi, alla sensibilità del suo animo, al gusto della sua educazione musicale e letteraria. Con lo studio del personaggio ella iniziò anche lo studio del romanzo di Dumas. Ma tutto questo avveniva in segreto e durò molti, molti anni: dalla fanciullezza alla maturità artistica. Tatiana Menotti plasmò, atteggiò, modellò il suo spirito, il suo viso, le sue qualità sceniche, la sua ugola, la sua espressione vocale, alle necessità del canto verdiano e quando ella sentì che Violetta era ben viva e palpitante e poteva diventare una creatura scenica, si accinse alla grave e grande prova. Questa prova fu accompagnata e documentata da un forte e ardimentoso atto di coraggio e da una altrettanto spavalda bugia. Durante una rappresentazione di «Traviata», a Vienna, la protagonista tedesca si ammalò improvvisamente. La direzione del teatro chiese a Tatiana Menotti se fosse disposta di assumere la parte e se la conoscesse bene. Senza un minuto di esitazione, Tatiana rispose di conoscere l'opera alla perfezione — e ciò era vero — e di averla eseguita molte volte — e ciò era falso. Ma in questo caso, la menzogna si dimostrò vitale, e sicuro il senso della responsabilità artistica. Il debutto viennese di Tatiana Menotti nella «Traviata» fu anche uno dei suoi più significativi successi. E ciò è comprensibile per chi conosce la finezza espressiva, la grazia, la signorilità intellettuale, l'intima passione di questa nostra artista maturatasi attraverso la severa disciplina, l'illuminata esperienza e la nobiltà artistica di un grande maestro come Delfino Menotti.

Stasera il nostro pubblico vedrà accanto a Tatiana Menotti, un insigne tenore: Giovanni Malipiero, il cui ritorno sulle scene triestine è particolarmente gradito. Allo spettacolo, che sarà integrato con la partecipazione del baritono Albanese, darà la sua collaborazione la danzatrice Ria Legnani come ideatrice e interprete delle danze nella scena del terzo atto.

«Madama Butterfly» con Lugo
al Politeama Rossetti

La partecipazione del tenore Giuseppe Lugo alla seconda rappresentazione di «Madama Butterfly» è stato un forte motivo di frequentazione del pubblico che ha accolto l'artista con manifesti segni di favore dopo il duetto del primo atto, e dopo la fine dell'opera. Il caldo accento e l'ampio respiro vocale del tenore Lugo si palesarono anche in quest'opera pucciniana, impostata nella parte del tenore, prevalentemente sull'effusione lirica, ciò che ha consentito all'interprete di sfoggiare i soliti e ben nutriti mezzi vocali animati da vigorosi impulsi di passione. Accanto al Lugo figurò, tra vivi consensi, la soprano signorina Bonoldi che raccolse applausi dopo ciascun atto e replicò l'aria del secondo atto: «Vissi d'arte» cantata con bella espressione e accolta con caldi battimani. Anche il baritono Marchi si meritò le approvazioni del pubblico insieme agli altri esecutori dell'opera e al direttore Gino Puccetti evocati ripetutamente alla ribalta dopo gli atti.

All'esecuzione di «Madama Butterfly» ha presenziato un gruppo di militari feriti di guerra in un palchetto messo a disposizione dall'impresa. Prima dell'inizio dell'opera, il pubblico ha rivolto agli ospiti graditissimi una vibrante dimostrazione di simpatia e di ammirata solidarietà.

Trattenimento di danza artistica
oggi, dalle 20.30, in Sala Massima

Viva è l'attesa per l'odierno trattenimento — che ha inizio alle 20.30 precise — di ginnastica ritmica e danza artistica sostenuto da un numeroso stuolo di allieve dell'Istituto Lisa Walther. Il brillante spettacolo si svolge sotto gli auspici ed a favore della Croce Rossa Italiana. I biglietti sono in vendita presso lo Stabilimento Musicale Obersnù e Tedeschi (corso Vittorio Emanuele, 26) e la sera al bigoncio della sala.

Picchia una donna
e le taglia i capelli

Verso le 16 di ieri, la pulitrice Olga Saurli, di 36 anni, abitante in via Vidali 2, è venuta a diverbio con un conoscente. Questi — così la donna ha raccontato all'autorità di p. s. — l'ha picchiata cagionandole delle ferite lacero-contuse alla faccia e al collo ed inoltre le ha tagliato i capelli. La donna è stata medicata all'ospedale Regina Elena.

Investite da ciclisti

Ieri mattina, l'operaia Elena Palliani, di 28 anni, abitante in via del Veltro 24, mentre stava camminando nei pressi di casa è stata investita da un maldestro ciclista ed ha riportato delle ferite lacero-contuse all'avambraccio destro e alla gamba destra e delle escoriazioni al gomito destro e al ginocchio destro. Trasportata dalla C. R. I. all'ospedale Regina Elena, la giovane, dichiarata guaribile in una diecina di giorni, è stata accolta in osservazione.

— Nell'attraversare nel pomeriggio di ieri la via Crispi, la tredicenne Edda Antonini, abitante in via Carducci 49, è stata investita e gettata a terra, dal bandaio Mario Cattive, di 18 anni, che allora stava transitando per la via con la bicicletta. Nell'incidente tutti e due hanno riportato delle contusioni ed escoriazioni, guaribili in pochi giorni. Sono stati medicati all'ospedale Regina Elena.

Cade da un albero
e si frattura una clavicola

Giorni fa, mentre stava raccogliendo da un albero delle ciliege, la casalinga Anna Viezzoli, di 63 anni, abitante in via Don Bosco 13, è caduta dall'albero riportando la frattura della clavicola destra. Presentatasi ieri mattina all'ospedale Regina Elena, la donna, giudicata guaribile in circa tre settimane, è stata accolta nella prima divisione chirurgica.

Conseguenze di un ruzzolone

Nel pomeriggio di ieri, l'operaio Massimo Cioka, di 31 anni, residente a Sturia, è caduto accidentalmente alle cave Faccanoni riportando un'ematoma escoriato alla regione occipitale, la commozione cerebrale e delle lesioni al cranio. Raccolto da un autocarro colà di passaggio, il Cioka è stato trasportato all'ospedale Regina Elena, ove è stato accolto nella prima divisione chirurgica. Guarirà in non meno di quattro settimane.

Altri tempi ed altri tessuti, allora!

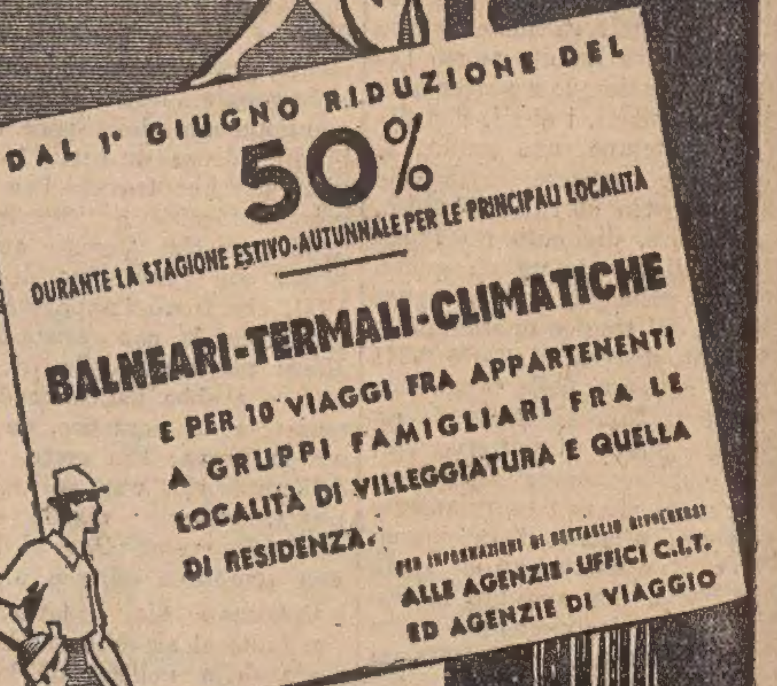
Oggi, per la mutevole moda e per le esigenze economiche, ogni capo è molto più usato e richiede maggiori cure. Occorre quindi lavarlo frequentemente senza ridurre la conservazione.

Il nuovo PERSIL *Speciale*, è insuperabile per lavare la biancheria fine, per renderla perfettamente pulita, permeabile, fresca senza tema di sciuparla

Persil Speciale

LAVA BIANCHERIA FINE

SOCIETÀ ITALIANA PERSIL S.A. MILANO



Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

LE ULTIME DELLA NOTTE

"Il tempo stringe"

Il nuovo più disperato appello di Churchill agli Stati Uniti - Le misure della Casa Bianca sono oggetto di attento esame a Berlino

Berlino, 17

Come è noto, Roosevelt ha ordinato la immediata chiusura degli uffici consolari, ferroviari e turistici del Reich, come pure di quelli della redazione americana della *Transocean*, agenzia di informazioni che dipende dal *D. N. B.* Il personale di tutti questi uffici dovrà lasciare il territorio degli Stati Uniti entro il 10 luglio.

Nella motivazione, letta ieri da Cordell Hull ai giornalisti, è detto che si tratta di una misura resa necessaria dal fatto che «gli uffici consolari, ferroviari, turistici e l'agenzia d'informazioni, svolgevano attività contraria agli interessi vitali del Paese, cercando in particolar modo di sabotare gli armamenti».

Oltranzismo di Knox

In un'altra motivazione ufficiosa, largamente commentata dagli organi competenti della Casa Bianca, si aggiunge che «è stato posto termine finalmente agli intrighi, ai complotti e alle macchinazioni della Quinta colonna germanica, la quale finanziava le correnti isolazionistiche e sobillava le masse operaie. Il congelamento dei crediti e, a distanza di 48 ore, la chiusura di detti uffici, hanno troncato ogni attività delittuosa e con ciò scongiurato il pericolo di più gravi delitti. Alla testa della Quinta colonna, conclude la motivazione, era il Console generale del Reich a San Francisco, capitano Fritz Wiedemann, già aiutante personale del Führer».

Fino ad oggi il Governo di Berlino si è sempre rifiutato di raccogliere le premeditate provocazioni d'oltre Oceano. Ora però la misura sta per essere colma. E' chiaro ormai — si osserva in questi circoli — che il Presidente americano intende tagliare ad uno ad uno tutti i ponti. Del resto, numerose personalità politiche hanno creduto opportuno di dichiararlo apertamente proprio in questa occasione. Un deputato ha detto, per esempio, che la chiusura dei Consolati sarebbe seguita presto dalla rottura dei rapporti diplomatici. Il ministro della Marina, colonnello Knox, parlando ieri in una pubblica manifestazione, è andato ancora più in là: egli ha fatto capire che gli Stati Uniti devono entrare in guerra e che l'attesa decisione è ormai questione di tempo.

Evidentemente, allo scopo di sottolineare il carattere delle nuove inaudite provocazioni, Roosevelt, pochi minuti dopo la presentazione della nota all'Ambasciata del Reich conferiva con i Comandanti delle Forze Armate, facendo poi diramare una «informazione attendibile» circa l'oggetto della seduta straordinaria, e cioè:

1) Invio immediato di un gran numero di bombardieri pesanti all'Inghilterra.

2) Invio immediato di ingenti quantità di materiale bellico in Levante.

3) Misure destinate a garantire che i bombardieri e il materiale bellico arrivino a destinazione. Ulteriori informazioni attendibili prospettano la possibilità di una nuova seduta al fine di concretare un vasto piano per la difesa della Marina mercantile americana, specialmente nell'Atlantico e nell'Oceano Indiano.

La calma dei forti

I citati circoli berlinesi registrano con la dovuta attenzione queste inequivocabili manifestazioni. Essi si rendono perfettamente conto delle intenzioni e dei propositi della cricca guerraiuola di Washington e sono in grado di prevedere anche i loro ovvii sviluppi. Tutto ciò, si osserva, non turba certo i sonni nè di Roma nè di Berlino, e nemmeno può far perdere la calma, semplicemente perchè la nostra è la calma dei forti. Se mai si può perdere la pazienza e reagire come sa e deve reagire chi è consapevole di trovarsi dalla parte della ragione. Intanto vengono fissate le rispettive responsabilità. Nessuno può mettere in dubbio che l'America di Roosevelt ha continuato e continua a provocare sistematicamente le Potenze dell'Asse, le quali per altro non si sono mai fatte illusioni di sorta. Tutto ciò era stato previsto e calcolato, ha dichiarato più volte il Führer, lo ha ripetuto indirettamente il Duce pochi giorni or sono affermando che «l'intervento americano non ci turberebbe eccessivamente. Una dichiarazione esplicita di guerra non modificherebbe la situazione attuale. L'intervento sarebbe tardivo anche quando si spiegasse al completo, e anche se non fosse tardivo non sposterebbe i termini del problema».

Perchè mai Roosevelt ha creduto opportuno di accelerare i tempi proprio in questo momento? La risposta è abbastanza facile e semplice: perchè la situazione della Granbretagna diventa di giorno in giorno più disastrosa e perchè solo un intervento degli Stati Uniti, a giudizio della Casa Bianca, potrebbe impedire la catastrofe.

Lo scopo di una laurea

Sintomatico è a questo proposito il nuovo disperato appello di Churchill, il quale ha colto l'occasione della sua nomina a dottore honoris causa dell'Università americana di Rochester per dichiarare che «il tempo stringe» e che pertanto la solidarietà anglosassone deve essere totale.

Infatti, lo scopo della laurea ad honorem risulta chiaro dal discorso di ringraziamento indirizzato agli Stati Uniti attraverso la radio. Si voleva offrire al Primo ministro britannico l'occasione di soffiare sul fuoco della politica guerraiuola di Washington e si voleva dargli il pretesto di un nuovo commovente appello del popolo americano, affinchè questo ultimo non avesse troppo evidente la sensazione dell'ingerenza britannica nelle sue faccende interne e nello stesso tempo non ritenesse che, in vista delle condizioni presenti dell'Inghilterra, il suo soccorso fosse ormai inutile, Churchill si è valso dell'occasione offertagli sfruttandola con lo zelo esagerato di chi si sente il fuoco bruciare sotto i piedi.

Per coloro tra gli Americani che sanno ancora ragionare senza preconcetti, la sostanza del discorso, sfrondato dalle roboanti parole, è data dalla confessione che con le sole sue forze la Granbretagna non può sfuggire alla sconfitta. Per evitare questa sconfitta, Churchill chiede moltissimo agli Americani, chiede semplicemente tutto. Dopo aver cercato di commuoverli con la dichiarazione che attraverso l'Atlantico le mani si uniscono mentre i cuori battono all'unisono, dopo aver ammonito gli Americani di discendenza britannica, a ricordarsi dei loro antenati, dopo aver fatto appello alla loro paura tracciando un tremendo quadro della barbarie meccanizzata, ha rivelato infine gli scopi della concione:

«Il tempo stringe»

«Da un anno — ha detto — *noi Inglesi resistiamo da soli, appoggiati dalla vostra simpatia e dal vostro rispetto, sostenuti dalla speranza del vostro gigantesco aiuto».* Naturalmente Churchill giura di resistere fino alla fine, proprio come a Creta fino alla morte; ma poi prorompe a dire:

«Il tempo stringe, ogni mese che passa contribuisce ad aumentare il pericolo e a prolungare il viaggio che bisogna compiere. Uniti trionferemo, separati cadremo».

Mai la situazione della Granbretagna è stata confessata sinora da Churchill con tanta chiarezza, mai altresì il Primo ministro britannico — che pochi giorni or sono aveva dichiarato al suo popolo che esistevano tutte le premesse per l'annientamento del Nazismo — ha così clamorosamente smentito se stesso. Quella che una certa propaganda britannica aveva presentato come una guerra deliziosa, che si credeva di poter prolungare all'infinito, diventa un viaggio pericoloso che non solo non si desidera, ma nemmeno è possibile prolungare.

Il *Generale Tempo* è liquidato: «Il tempo stringe: staccati cadremo; aiutateci con tutto quello che avete, aiutateci subito, altrimenti siamo perduti.» «Gli Americani ragionevoli — commenta la *Börsen Zeitung* — si renderanno certo conto che, stando così le cose, non c'è più nulla da salvare e che tutto al più esiste la possibilità di condividere la sconfitta della Granbretagna.»

Le ultime edizioni dei giornali della sera dànno notizia delle misure adottate da Roosevelt, senza però commentarle; mettono invece in rilievo il comunicato relativo alle misure di rappresaglia adottate dal Governo di Berlino in risposta al congelamento dei crediti degli Stati Uniti decretato dal Presidente. Si fa notare che l'ammontare dei crediti americani in Germania è di gran lunga superiore a quello dei crediti tedeschi nella Repubblica stellata.

Una presa di posizione tedesca non si farà attendere a lungo. Intanto le misure della Casa Bianca sono oggetto di attento esame.

Taulero Zuliberti

I bombardamenti di Dublino

La risposta germanica al Governo dell'Eire

Berlino, 17

Informazioni attinte a fonte competente dicono che la risposta germanica alla nota dell'Eire relativamente ai recenti bombardamenti aerei di Dublino è stata trasmessa oggi al Governo dell'Eire.

La risposta germanica dichiara che dopo meticolose indagini non si è in grado di affermare che aeroplani tedeschi sono responsabili di tali bombardamenti.

Le fonti suindicate hanno spiegato che tutte le informazioni comunicate dal Governo d'Irlanda sono state attentamente esaminate dal Governo germanico. Le risultanze di tale esame non hanno portato a provare con certezza che i bombardamenti siano stati compiuti da aeroplani germanici. E' possibile che apparecchi tedeschi abbiano sorvolato Dublino, ma non vi sono prove che abbiano gettato bombe. Se ulteriori indagini confermeranno questa circostanza, il Governo tedesco non esiterà a presentare scuse ufficiali e a pagare le necessarie indennità.

(United Press)

La coltivazione delle barbabietole nel Governatorato della Polonia

Premi e facilitazioni ai contadini

Cracovia, 17

Nello scorso anno nel Governatorato generale la coltivazione delle barbabietole è considerevolmente aumentata. A titolo di premio e incoraggiamento, ogni contadino polacco ha ottenuto l'autorizzazione di acquistare, per ogni ettaro di terreno coltivato a barbabietole, 180 chilogrammi di zucchero (genere razionato) al prezzo che è fissato per il commercio al minuto. Inoltre è stato consentito ai proprietari di terreni coltivati a barbabietole di pagare parte dei salari in natura e cioè con zucchero. A loro volta contadini e braccianti possono acquistare determinati prodotti con lo zucchero avuto a titolo di premio e rispettivamente di salario.

Cordiali accoglienze di Budapest al ministro Bottai

Budapest, 17

(B) Quest'oggi alle 15 è giunto a Budapest il ministro dell'Educazione Nazionale Ecc. Bottai che era accompagnato dalla figlia e dal seguito. Erano presenti alla stazione dell'ovest per dare il benvenuto all'illustre ospite, oltre al ministro dell'Istruzione Pubblica ungherese dott. Homan, anche il nostro rappresentante diplomatico Talamo, i Sottosegretari di Stato ungherese Stefano Fay, Colomanno Szily, Giuseppe Stolpa, barone Giulio Wlassich, il sen. Balbino Giuliano, il direttorio del Fascio con una rappresentanza di fascisti in divisa, l'addetto stampa alla R. Legazione ecc.

All'Istituto di cultura

Dopo un cordialissimo scambio di saluti fra i ministri Bottai e Homan, e dopo che questi ebbe offerto alla signorina Bottai un bellissimo mazzo di rose bianche, il ministro italiano si accommiatava dalle autorità presenti e, accompagnato dal ministro Homan, raggiungeva in automobile l'albergo. Poco dopo il ministro Bottai si recava al Palazzo della Reggenza ove firmava il registro delle visite e quindi si dirigeva al palazzo della Ridotta ove alle 18 ha avuto inizio la cerimonia organizzata dall'Istituto italiano di cultura per l'Ungheria, per la chiusura dell'anno accademico. Questa cerimonia che ha luogo ogni anno, ha assunto quest'anno un carattere ufficiale di particolare importanza per la presenza dei ministri dell'Educazione nazionale dei due Paesi amici e si è svolta in una atmosfera di viva e profonda simpatia.

Nel salone maggiore della Ridotta, riccamente addobbato con bandiere delle due Nazioni e con piante ornamentali, aveva preso posto un foltissimo pubblico che ha accolto il ministro Bottai al suo apparire con manifestazioni di vivo entusiasmo. Dopo che il direttore dell'Istituto italiano di cultura dott. Bizzarri ebbe letto il rapporto in cui viene dato un quadro della feconda attività svolta dall'Istituto per la divulgazione della cultura italiana tra il popolo magiaro, durante l'anno in corso, ha parlato il presidente dell'Istituto italiano di cultura sen. Balbino Giuliano, il quale, ispirandosi alle relazioni culturali che i due Paesi, magiaro e italiano, hanno sempre avuto nel corso dei secoli, ha affermato che la collaborazione fra le due Nazioni è riuscita feconda e duratura appunto perchè trova la sua forza vitale nei rapporti profondamente spirituali che uniscono i due popoli.

Qui ha rivolto un caloroso saluto al ministro italiano il ministro Homann a nome della cultura e della scuola ungherese che, come nel passato oggi più che mai, si sentono unite alla cultura e alla scuola italiana poichè perseguono gli stessi obiettivi, quello cioè di creare delle generazioni che nello spirito e nel corpo siano atte a realizzare i grandi ideali che caratterizzano i nostri tempi.

Fra le autorità presenti alla cerimonia si notavano, oltre al nostro rappresentante diplomatico Talamo, il capo del servizio stampa al Ministero degli Affari Esteri ungherese, vari sottosegretari ungheresi nonchè moltissime autorità. La cerimonia, che ha riconfermato ancora una volta l'esistenza di profondi vincoli di amicizia fra i due popoli, sempre più efficacemente rafforzata dalla unione spirituale e favorita dagli scambi culturali, si è chiusa tra entusiastiche acclamazioni all'Italia e all'Ungheria al suono degli inni nazionali.

All'Università

Lasciato il Palazzo della Ridotta l'Ecc. Bottai si è recato a visitare il Rettore magnifico dell'Università di Budapest.

Stasera l'Ecc. Bottai è stato ospite con la figlia a un pranzo intimo che il ministro Homan ha offerto in loro onore. Domattina l'Ecc. Bottai deporrà alle ore 11 una corona sulla tomba del Milite Ignoto ungherese nella piazza degli Eroi e poi sarà ricevuto dal Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri De Bardossy.

Tutti i giornali odierni hanno parole di sincera ammirazione per l'opera compiuta dal ministro italiano in tutti i campi in cui è stato chiamato a svolgere la sua attività dalla fiducia del Duce, e pubblicandone ampie descrizioni della vita, riconoscono in lui uno dei collaboratori più capaci e fedeli del Duce. La sua visita e le sue conversazioni con gli uomini di Governo ungheresi porteranno senza dubbio un notevole contributo al sempre maggiore rafforzamento e approfondimento dei rapporti di sincera amicizia che tanto vantaggio traggono dall'intima collaborazione delle culture dei due Paesi che si riallacciano alla grande madre Roma.

Ritorno nei luoghi nativi delle minoranze macedoni della Serbia

Sofia, 17

Giunge notizia che le minoranze macedoni residenti in varie località della Serbia stanno tornando nei luoghi nativi. Da Belgrado sono già partiti i primi 30 vagoni gremiti di macedoni che tornano a ripopolare la Macedonia liberata dalle Forze Armate dell'Asse.

Le trattative nippo-olandesi definitivamente troncate

La comunicazione ufficiale

Tokio, 17

Si ha da Batavia che i presidenti delle delegazioni giapponesi Yoshizawa e olandese von Mook si sono riuniti questa sera e, dopo lunga discussione, hanno diramato un comunicato comune per annunciare che «disgraziatamente i negoziati economici nippo-olandesi non hanno portato a risultati soddisfacenti», subito aggiungendo che «è inutile dire che l'interruzione dei negoziati non sarà causa di alcun mutamento nei rapporti normali tra le Indie Orientali Olandesi e il Giappone».

Il ministro Yoshizawa ha tenuto successivamente a precisare l'importanza della seconda frase, specificando che continueranno i normali rapporti economici tra i due Paesi. Egli partirà per Tokio insieme all'intera delegazione nipponica il 27 corrente.

Alla richiesta di indicare quali saranno gli ulteriori sviluppi della situazione che si è venuta a creare, Yoshizawa ha dichiarato che ogni decisione spetta al Governo di Tokio. Von Mook ha dichiarato da parte sua che il Giappone non ha mutato il suo punto di vista iniziale e che da parte olandese non si poteva non fare altrettanto.

L'*Asahi*, occupandosi del blocco dei crediti italiani e tedeschi in America, rileva che per ora il provvedimento non tocca il normale andamento dei regolamenti economici fra il Giappone e l'Europa, ma che in avvenire il provvedimento potrebbe obbligare il Giappone a concludere con l'Europa accordi finanziari.

Negli S. U. si fa strada la persuasione dell'inutilità degli aiuti all'Inghilterra

New York, 17

Il nuovo disperato appello di Churchill per un immediato intervento americano viene aspramente commentato negli ambienti isolazionisti ed antinterventisti che vi riscontrano una nuova prova dell'inutilità di aiutare l'Inghilterra, rilevando anche che un totale intervento degli Stati Uniti per tentare di salvare la Granbretagna non avrebbe un risultato positivo. Per non impressionare il pubblico i giornali relegano il discorso che Churchill ha rivolto per radio agli Americani ieri in occasione del conferimento della laurea «ad honorem» dell'Università di Rochester nelle pagine interne, cercando di far passare inosservata la frase «il tempo stringe» contenuta verso la fine della perorazione.

Per ordine del ministro degli Interni è stato fermato nel porto di Filadelfia un carico di 252 mila galloni di carburante che doveva essere inviato in Giappone. Il motivo addotto per il fermo è la scarsezza di carburante nelle regioni orientali del Paese. In qualche ambiente ci si chiede perchè il Governo non decide il completo blocco delle esportazioni e si ritiene che esso non lo faccia per timore che un simile provvedimento farebbe precipitare la già tesa situazione in Estremo Oriente in un conflitto armato che specialmente adesso non sarebbe desiderato.

Il presidente della Associazione nazionale degli industriali, Fuller, parlando a Pittsburgh, si è scagliato contro la statizzazione di alcune industrie, iniziata da Roosevelt, rilevandone l'inutilità.

Violenti combattimenti in Siria

I Francesi riprendono la città di Mergiayum

Vichy, 17

Notizie ufficiali della Siria recano che, nel pomeriggio di ieri, dopo violenti combattimenti, le Forze francesi hanno ripreso la città di Mergiayum. Durante le operazioni offensive nella zona di Kuneitra, le truppe francesi hanno fatto un centinaio di prigionieri e si sono impadroniti di importante materiale da guerra.

L'Agenzia O. F. I. comunica precedentemente da Beirut che, a sud della Siria, l'offensiva delle Forze francesi, annunciata ieri, si era ancora rafforzata nel corso della giornata. I reparti, appoggiati da apparecchi da ricognizione e da bombardamento, erano entrati in azione tanto nella zona di Ezraa e di Kuneitra quanto a sud del Libano. Con arditi attacchi erano state occupate le posizioni stabilite dal Comando. Le Forze francesi sono penetrate nel territorio avversario. L'Arma aerea compie vaste azioni di ricognizione che si spingono fino nelle zone desertiche. Colonne e carri armati nemici sono stati efficacemente bombardati presso Damasco e in vicinanza di Deraa.

Il comunicato da Beirut

Beirut, 17

Il comunicato ufficiale delle Forze armate francesi del Levante dice:

All'alba del 16 giugno, al largo di Beirut, ha avuto luogo uno scontro con le Forze navali britanniche composte da due incrociatori, 4 torpediniere e due cacciatorpediniere della divisione navale del Levante. Le nostre navi non hanno subito alcun danno. Nella giornata, le nostre Forze hanno affermato la loro azione offensiva in Siria e nel Libano meridionale, nelle regioni di Kuneitra, Asrad e Kerneyan. Nel settore di Kissue un contrattacco francese scatenato stamane ha permesso ai nostri elementi di guadagnare terreno. Nella regione di Saida non si segnala nessun mutamento della situazione. Apparecchi dell'aviazione del Levante e aviazione navale hanno continuato a dare prova della massima attività eseguendo operazioni di ricognizione, di caccia e di bombardamento. Parecchi punti nelle retroguardie nemiche sono stati attaccati molto efficacemente.

Durante l'azione effettuata ieri dalle Forze aeree della marina al largo di Saida sono state colpite due torpediniere inglesi una delle quali è rimasta immobilizzata, essendo scoppiato un grave incendio a bordo. Nella notte scorsa a Beirut non si sono avuti attacchi aerei, ma alle ore 4,30 la città è stata svegliata dal tiro di due incrociatori e di 4 siluranti inglesi che hanno inutilmente cercato di colpire due siluranti francesi che rientravano alla loro base.

Un radiodiscorso di Pétain

Vichy, 17

Il Maresciallo Pétain ha pronunciato un discorso radiodiffuso in occasione del primo anniversario della sua andata al potere. Il Maresciallo ha riconosciuto le gravi difficoltà che deve affrontare il popolo francese, ma ha invitato il Paese ad avere fede nella capacità di recupero della Francia e a persuadersi che il lavoro di ricostruzione è già cominciato. Il Maresciallo ha espresso la sua certezza che la Francia risorgerà dalle macerie della spaventosa avventura nella quale fu gettata.

Prossima ripresa del traffico ferroviario nella Tracia orientale

Istanbul, 17

Il ministro dei LL. PP., Gebespy, ha dichiarato oggi che i ponti distrutti dai Greci durante la loro ritirata nella Tracia orientale sulla linea ferroviaria tra Istanbul e Adrianopoli sono quasi interamente riparati. Il ministro ha aggiunto che i treni riprenderanno tra breve il loro servizio sulla linea in entrambi i sensi.

Franco a Brunete risorta dalle devastazioni

Madrid, 17

Il Caudillo, alla presenza dei Ministri degli Interni, delle Finanze, delle Opere Pubbliche, della Giustizia, dell'Agricoltura e dell'Esercito, come pure di numerosi Generali, del Vescovo di Madrid e di altre autorità, ha inaugurato a Brunete, che ora sta risorgendo dopo le devastazioni subite negli anni della guerra, quarantacinque case economiche, consegnando le chiavi ad altrettante famiglie di contadini.

La cerimonia ha dato luogo ad una dimostrazione travolgente di entusiasmo delle popolazioni accorse dai vari centri all'indirizzo di Franco.

Il Caudillo, il Ministro degli Esteri e gli altri Ministri sono giunti a Cijara in provincia di Caceres, dove inaugureranno domani un grande bacino idrico. Il Caudillo presenzierà anche alla grande adunata falangista della provincia.

La stampa spagnola pone in rilievo l'adesione del nuovo Regno di Croazia al Patto Tripartito ed illustra l'importanza di tale avvenimento che conduce direttamente il nuovo Stato croato a collaborare nella nuova organizzazione europea. Ormai, scrivono i giornali, tutte le artificiose creazioni di Versaglia sono state distrutte in virtù della irresistibile forza delle ideologie politiche e sociali delle Potenze dell'Asse e dai popoli giovani che intendono concorrere a quella ricostruzione europea che fu iniziata dalle due Rivoluzioni fascista e nazionalsocialista.

Battaglia a New-York tra bianchi e neri

Un soldato ucciso a pugnalate Numerosi feriti e 400 arresti

New York, 17

Una violenta, accanita e sanguinosa battaglia si è svolta tra bianchi e neri nella piazza principale di uno dei quartieri popolari.

La zuffa è stata originata dal fatto che un soldato, imbattutosi in una donna bianca che si accompagnava ad un negro, l'ha redarguita aspramente, minacciando di percuoterla. Il negro è intervenuto in difesa della sua compagna e si è slanciato contro il soldato. Al clamore sono accorsi numerosi bianchi e anche moltissimi negri, sicchè in breve oltre 400 persone si sono trovate alle prese, mentre dalle finestre degli stabili circostanti si lanciavano bottiglie vuote, mattoni, secchi d'acqua.

La battaglia è durata una buona mezz'ora. Alla fine è giunto sul posto, in una dozzina di autocarri, un reparto di agenti di polizia, che con numerose cariche è riuscito a sbandare la folla. Sul terreno sono rimasti il soldato, ucciso da un colpo di pugnale al cuore, e numerosi feriti bianchi e neri. Sono stati eseguiti una quarantina di arresti.

80-41 è il numero del telefono dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. Trieste

Definizione dei rapporti economici tra Italia e Croazia

Le trattative avranno luogo a Roma

Zagabria, 17

La stampa di Zagabria continua a dare il massimo rilievo alla adesione della Croazia al Patto Tripartito.

Nel suo odierno editoriale il *Novi List* scrive che prima conseguenza è il rafforzamento della posizione internazionale dello Stato croato il quale per merito del Poglavnik ha raccolto un successo dietro l'altro. Quale enorme differenza, esclama l'articolista, tra l'odierna Croazia libera e indipendente governata dal Poglavnik e quella dipendente da Belgrado e sottomessa alla supremazia serba! La Croazia di oggi offre forti garanzie che anche in questo settore d'Europa verrà con successo realizzato il nuovo ordine che è desiderato da Benito Mussolini e da Adolfo Hitler.

I giornali informano che fra breve si procederà ad un regolamento dei rapporti economici tra l'Italia e la Croazia e rilevano il grande interesse dei circoli economici croati. Il mercato italiano, rileva l'*Hrvatski Narod*, è stato da tempo immemorabile uno dei più importanti per l'esportazione del nostro legname e del bestiame, mentre i prodotti italiani, specialmente macchinari e tessili trovavano in Croazia un piazzamento solido e costante. Fra l'Italia e la Croazia sono esistite sempre strette relazioni anche nel campo economico-finanziario e queste verranno ora rafforzate grazie alle nuove condizioni politiche ed economiche. Le trattative, secondo quanto informano questi giornali, avranno luogo a Roma e si svolgeranno sulla base di una stretta collaborazione fra i due Paesi. Verrà regolata la questione del «clearing» e quella dei pagamenti, come pure il problema dei contingenti di esportazione e di importazione. Alle trattative presiederanno, da parte italiana, l'Ecc. Volpi e da parte croata il sottosegretario al Ministero dell'Economia Nazionale dott. Kosciak.

Verranno pure prossimamente iniziate trattative con la Società italiana per il traffico aereo per comunicazioni aeree fra Zagabria e l'Italia con scalo a Sussak e a Venezia. La Croazia sarà congiunta con tutte le linee aeree italiane, sia verso il sud che verso il nord, come lo è già per la Germania, l'Ungheria, la Romania e la Bulgaria.

E' giunta a Zagabria una delegazione della Confederazione delle industrie chimiche italiane per studiare le possibilità di scambi di materie chimiche e di prodotti chimici farmaceutici.

I primi dati statistici ufficiali sulla popolazione del nuovo Stato croato e sulla capacità economica del Paese, precisano che il territorio ha una superficie di 115.133 chilometri quadrati con 7.080.629 di abitanti. Questa cifra comprende 5.200.000 Croati, 1.548.400 Serbi, 145.500 Tedeschi e 70.000 Ungheresi, 37.020 Sloveni, 44.267 Boemi e Slovacchi e 35.442 appartenenti a nazionalità varie.

Le possibilità economiche della Croazia risultano evidenti quando si tiene conto che oltre 2.900.000 ettari di terreno sono seminati a grano e 1.100.000 a granoturco. Il resto della terra coltivata comprende grandi estensioni di orti, prati, vigneti e frutteti.

Altro importante fattore dell'economia croata è il bestiame, particolarmente rilevante nelle categorie degli ovini, bovini e suini. Infine, per completare questo succinto quadro, accenneremo a due altre importanti sorgenti di ricchezza nazionale costituite dalle grandi distese di boschi, oltre 4 milioni di ettari, circa un terzo dell'intero territorio; e fra le miniere importanti sono quelle di carbone, di ferro, di bauxite, di alluminio che fino al 1938 avevano raggiunto elevate cifre di produzione.

Ogni velleità nemica stroncata dalle Forze dell'Asse

Zagabria 17

I giornali serali si occupano ampiamente delle aspre battaglie in corso intorno a Sollum rilevando in base ai dispacci *Stefani* le gravissime perdite inflitte al nemico in uomini e soprattutto in carri armati. L'*Hrvatski Glas* mette specialmente in rilievo che l'aviazione italo-tedesca ha bombardato con grande successo concentramenti di truppe e trasporti nemici notando che finora le Forze dell'Asse hanno stroncato ogni velleità nemica e che le battaglie in corso si svolgono a favore degli Italo-Tedeschi.

L'*Hrvatski Narod* pubblica anche un interessante articolo del suo collaboratore militare sulla situazione militare nel Mediterraneo. Dopo aver constatato che l'Inghilterra è ormai incatenata in questo mare dalle Forze italiane e che la maggior parte della sua flotta è ormai sconfitta e quella che resta non può influire sul corso degli eventi bellici in questo settore, così conclude: «La flotta italiana che ha avuto nella battaglia del Mediterraneo una parte grandiosa e decisiva domina ora insieme con l'aviazione i più importanti settori strategici del Mediterraneo».

Un tremendo ciclone su Allahabad

Sciangai, 17

Comunicano da Delhi che 3000 capanne adibite ad abitazione sono state distrutte da un violento ciclone che si è abbattuto ad Allahabad, lungo il litorale dell'Oceano Indiano. Dopo la furia del ciclone, la regione è stata imperversata da immani inondazioni che hanno travolto tutto al loro passaggio.

Si deplorano per ora cento vittime umane.

Il "Libro bianco n. 7"

Berlino, 17

E' stato pubblicato dal Ministero degli Esteri del Reich, il «Libro bianco n. 7», contenente 144 documenti rilevanti la doppia commedia giocata negli ultimi avvenimenti politici dal Governo di Belgrado. Da tali documenti risulta altresì chiarissima tutta la manovra ordita dall'Inghilterra in quel settore europeo ai danni della pace.

La linea di demarcazione per la zona occupata francese

I permessi di transito

Vichy, 17

Il delegato generale del Governo francese per la zona occupata, ha pubblicato le disposizioni per l'applicazione dell'accordo relativo al passaggio nelle due direzioni della linea di demarcazione, per il quale le autorità tedesche hanno accordato facilitazioni considerevoli in seguito ai recenti negoziati col Governo francese.

Per il futuro sarà possibile passare la linea di demarcazione in casi urgenti senza bisogno di lunghe formalità. Si considerano casi urgenti le malattie, le sepolture, le nascite, e casi meno urgenti il matrimonio, il ritorno definitivo al proprio domicilio, la visita agli ammalati, ecc. Speciali uffici consegneranno immediatamente il lasciapassare che fino ad ora non veniva rilasciato che a Parigi.

L'incaricato inglese in America per l'inoltro degli aerei

New York, 17

Il Maresciallo dell'Aria britannico Bowhill è giunto in America. Egli è stato incaricato dell'organizzazione dell'inoltro degli aerei da guerra dagli Stati Uniti.

Tragici ritrovamenti dopo un terremoto

Ankara, 17

Un episodio particolarmente tragico e macabro si apprende a proposito del recente terremoto che devastò parecchi paesi dell'Asia Minore, e specialmente la regione di Mugla, e di Smirne. Nei lavori di ricerca e di riparazione che si stanno tuttora compiendo si è constatata la tristissima sorte toccata alla popolazione di un piccolo villaggio dei dintorni di Smirne.

Alcune case del villaggio erano, in seguito alle scosse del terremoto, crollate; ma non si trattava soltanto del crollo: al disotto di esse si erano aperte delle voragini nel suolo, molto profonde, anche una cinquantina di metri, le quali avevano ingoiato parte delle macerie delle case e, ciò che è più grave, le persone che erano state sorprese nelle loro abitazioni, seppellendole nel profondo dello squarcio tellurico. A ciò si doveva il fatto che di molte persone non si potè più trovare traccia quando si fece la lugubre statistica delle vittime. Si tratta di non meno di quaranta persone che furono inghiottite nelle diverse voragini aperte sotto le case crollate. La verità sulla loro scomparsa si è potuto soltanto apprendere adesso, visitando le singole case distrutte: si constatò che al disotto di esse si erano aperte larghe e profonde voragini nelle quali giacevano molti cadaveri, la cui presenza era stata denunciata dall'orribile fetore che ne emanava. Qualunque tentativo di salvataggio sarebbe stato inutile, poichè le vittime erano certamente morte subito per soffocamento.

Rilevante furto a Milano in un negozio di mode

Milano, 17

Compiendo acrobazie veramente straordinarie, ignoti ladri sono penetrati dentro gli uffici e i magazzini della ditta Romeo Gallieni, in via Serbelloni 1, asportando cravatte e fazzoletti di seta per un importo di 10 mila lire, oltre a mille lire in francobolli e alla somma in contanti di 67.727 lire, tolta questa dal cassetto di una scrivania. I ladri non trascurarono di portar via anche una giacca usata appartenente ad un impiegato e perfino una penna stilografica.

Dall'inchiesta della polizia risulta che i ladri avevano trovato modo di farsi chiudere la sera prima nelle cantine del palazzo e, sopraggiunta la notte, erano passati nell'autorimessa della società. Quindi, sprovvisti di ferri buoni per scassinare e di una pesante e salda corda, erano saliti sopra una terrazza lasciandosi quindi calare con l'aiuto della corda stessa in un cavedio e così raggiungendo il magazzino dopo averne forzato una porta secondaria.

Stasera a mezzanotte

CHIUSURA IRREVOCABILE

18 GIUGNO

La FORTUNA se ne va. Cerca di afferrarla prima che sia troppo tardi. Con 12 lire puoi mutare tutta la tua vita e l'avvenire dei tuoi cari. Corri ad acquistare qualche biglietto. Hai tempo soltanto fino a mezzanotte. *Vai subito.*

LOTTERIA di TRIPOLI

Il soggiorno nelle

DOLOMITI

è salubre e placevole

CALALZO Albergo Marmarole. Acqua corrente calda e fredda — Giardino — Parco — Tennis.

COLLE ISARCO 1100 m Albergo Gudrun. Confortevole, tranquillo.

CORTINA D'Amp. 1224 m. Maestoso Albergo Miramonti. 290 letti. — Golf 9 buche. Tennis. — Orchestra. Gr. Alb. Savoia. 260 letti. Signorile. Moderno. Piscina pensile — Parco. Tennis — Orchestra. Gr. Alb. Bellavista. Primo ordine. — Bar. Orchestra. Bocce. - Propr. Fausto Menardi. Alb. Corona. Primo ordine — 100 letti — Tranquillissimo — Famigliare — Prezzi mitissimi.

GARDONE RIVIERA Grande Albergo. Completamente a lago. Spiaggia. Parco — Concerti.

MOENA Trentino 1200 m. Num. alberghi, pensioni e appartamenti. — Indirizzare: Pro Loco.

PIEVE DI CADORE m. 878 Incantevole soggiorno estivo nelle Dolomiti. Prospetti Azienda Soggiorno. Alb. Progresso. Rinomato ambiente moderno. Alb. Belvedere. Raccomandabile, buon trattamento. Prospetti.

SIUSI Albergo Savoia Genziana. — Ottimo trattamento. — Nuova gestione: A. Dei.

Riduzioni ferroviarie del 50%

Informazioni: Enti Provinciali per il Turismo di Bolzano, Belluno, Brescia, Trento - Aziende Autonome di Soggiorno - Unione Turistica Alberghiera, Bolzano e tutti gli Uffici Viaggi.

Cronaca giudiziaria

Levatrice condannata a cinque anni

(Corte d'Assise) E' terminato, ieri sera, il processo della levatrice Olga Fiandra vedova Bolzoni, di 49 anni, abitante in via Imbriani 8, accusata di pratiche contro la maternità seguite da morte.

Il processo, che s'è svolto a porte chiuse, è terminato con la condanna dell'imputata, alla quale la Corte aveva tolto l'aggravante dell'esercizio della professione sanitaria, a cinque anni di reclusione con gli accessori di legge.

Presidente cav. uff. Cardinale; giudice relatore cav. uff. Santomaso; P. G. comm. Tissi; difesa avv. Turola; cancelliere dott. Farina.

L'odierno processo in Assise

Stamane, alle 9, processo a carico di Edoardo Stauder, nato nel 1916 a Vienna, residente nella nostra città in via S. Michele 31, della moglie sua Paola Strain, di 33 anni e di tale Massimiliano Pozzetto fu Massimiliano, di 29 anni, abitante in via delle Beccherie 14 accusati di concorso nel reato di estorsione aggravata e continuata per avere, dall'ottobre 1939 al 12 luglio 1940, mediante minacce e violenze, costretto Ivo Cantelli a consegnar loro denari per complessive 5000 lire.

Lo Stauder inoltre deve rispondere di lesioni gravi per avere il 31 maggio 1940, per eseguire il reato di estorsione, cagionato al Cantelli, con un colpo di ombrello, una lesione alla faccia con conseguente indebolimento dell'organo della masticazione.

Un misterioso via vai di gente

(Tribunale penale) Un insolito via vai di gente che, con fare guardingo, saliva le scale dello stabile di via Broletto 22, diede nell'occhio ai vigili e zelanti militari della Tributaria. Evidentemente in quello stabile si stava trafficando della merce contrabbandata, tanto più che le persone, in maggioranza donne, dopo una breve sosta, riguadagnavano la strada portando seco fiaschi coperti con stracci. Il Comando della Tributaria, per chiarire il mistero di quei frequenti convegni, incaricava alcuni militari di recarsi a fare una visita nella casa sospetta. Infatti, un bel giorno, i militari della Tributaria, accodatisi ad un gruppetto di donne, infilavano il portone e saliti al terzo piano bussarono alla porta di certa Violante Orzan. Costei, alla vista dei nuovi visitatori, impallidì, barbugliò qualche frase di circostanza per nascondere il turbamento provato alla vista dei funzionari. Questi, senza tanti preamboli, perquisita l'abitazione rinvennero una quarantina di litri di grappa che la Orzan dichiarò averla acquistata da gente dedita al contrabbando. Da un libretto si apprese che la grappa acquistata ammontava, nel corso di alcuni mesi, a ben 367 e più litri. Allargate le indagini, la Tributaria finì col denunciare, oltre la Orzan, pure certe Antonia Duich in Orzan, Vittoria D'Andrillo in Troiani e Bruna Cetin di Eugenia; le prime due per avere acquistato la grappa contrabbandata senza pagare i diritti doganali per 367.250 litri e le altre per lo stesso titolo per 19.500 rispettivamente 7.250 litri.

Rinviate davanti ai giudici della quarta sezione le donne sono state condannate, ieri, alle seguenti pene: le due Orzan a 19.200 lire di multa ciascuna ed al pagamento in solido di 8388.75 lire per diritti di confine; D'Andrillo a 1050 lire e Cetin a 450 lire di multa. Alle imputate, tranne la Violante, sono stati accordati i benefici di legge.

Presidente cav. uff. de Dottori; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. Scalfari; difesa avv. Kezich; cancelliere Geronti.

Bicchierini di «Vov»

(Tribunale penale) La mattina del 10 gennaio scorso, l'ispettore dell'Istituto per la tutela industriale Attilio Ciccarelli, seguito da un agente di p. s., si recò nel bar «Littorio» di via Carducci per bere un bicchierino di «Viv» della ditta Pezziol di Padova. Senonchè, gustato il liquore, s'accorse che non si trattava di un prodotto originale per cui denunciò il banconiere Giovanni Oselladore ed il proprietario del bar, Vito Colle, per frode in commercio.

La stessa mattina il Ciccarelli fece un analogo esperimento nel bar «Roma» di piazza Dalmazia ed anche qui constatò che il bicchierino di «Vov» ordinato non era originale, per cui altra denuncia contro il banconiere Mario Corazza ed il proprietario del locale Luigi Maizeni.

Ieri, alla quarta sezione, si sono svolti i due processi ai quali la ditta Pezziol di Padova s'era costituita parte civile con l'avv. Bevilacqua del foro di Milano.

I giudici, sulla scorta delle risultanze, hanno condannato il banconiere ed il proprietario del bar «Littorio», a 500 lire di multa ciascuno e quelli del bar «Roma» con un lieve aumento, a 800 lire di multa. In aggiunta i giudici hanno ordinato la pubblicazioni delle due sentenze sul *Piccolo*.

Presidente cav. uff. Conciatore; giudici Ostoich e De Sario; P. M. cav. uff. Pellegrini; cancelliere Sore.

Il vigile e l'ingegnere

(Pretura penale) Il vicebrigadiere dei vigili urbani Enrico Coral, la mattina del 14 marzo scorso, passando per via Crispi, vide, davanti l'ingresso di un'autorimessa, un signore il quale, stando al volante di un autofurgoncino, oltre che ostacolare il passaggio dei pedoni per avere fermato, di traverso, sul marciapiedi il veicolo, dava dei segnali acustici per richiamare l'attenzione degli addetti della rimessa. Il vigile, avvicinato il signore, che si qualificò per l'ing. Giovanni Cattarini fu Antonio, di 64 anni, abitante in viale Regina Margherita 9, gli elevò la contravvenzione per avere fatto uso dei segnali acustici, cosa vietata. L'ing. Cattarini negò di avere suonato e dato che il vigile insisteva e dichiarava di avere udito bene i segnali, si accalorò al punto di dare del bugiardo al Coral.

Per tale fatto l'ing. Cattarini è comparso, ieri, davanti al Pretore per rispondere di oltraggio. L'udienza è stata molto movimentata per l'intervento di un folto gruppo di testimoni, i quali hanno affermato che l'ing. Cattarini non aveva fatto uso dei segnali e, meno che meno, oltraggiato il vigile, il quale è rimasto fermo nelle sue dichiarazioni di accusa.

Il Pretore ha concluso col condannare l'ing. Cattarini a sei mesi di reclusione, sanati da tutti i benefici di legge.

Pretore dott. Palermo; difesa avv. Gattorno; cancelliere Fattori.

Spintone che manda all'ospedale

Lo scolaro Natale Bensi, di 12 anni, abitante in via Canova 11, mentre ieri sera stava giocando con alcuni compagni in via Buonarroti, spinto da uno di questi, è caduto a terra riportando delle ferite lacero-contuse alla regione occipitale. E' stato medicato all'ospedale Regina Elena.

Il tragico fatto di Montona

originato per motivi d'interesse

Abbiamo da Pola:

Qualche luce sul tremendo delitto commesso dall'agricoltore Vladimiro Dolcetti di Villa Scropetti di Montona è stata fatta dopo le prime indagini condotte dall'arma dei carabinieri, ai quali l'assassino si era costituito poco dopo aver commesso il misfatto, dichiarando di aver ucciso quattro persone. Sono state precisate le circostanze in cui il delitto è avvenuto.

Sapendo che i suoi congiunti, verso i quali nutriva profondi rancori per motivi d'interesse, si erano recati in una vigna, armatosi di una doppietta vi si recò anche lui e qui giunto spianò l'arma senza far parola verso il padre Giovanni sparando una fucilata che lo feriva a una spalla e al viso. Il secondo colpo era diretto verso il fratello, che colpito una prima volta tentò di fuggire, ma fu raggiunto da altri due colpi e cadde ucciso. Le due donne presenti che avevano tentato di fermare il forsennato non riuscirono che ad accrescerne il furore tanto da caderne vittime anche esse: la madre Caterina di 70 anni moriva sul colpo e la cognata Giuseppina rimaneva ferita ad un ginocchio e ad una mano. L'allarme è stato dato da un nipotino dello sciagurato che corse verso l'abitato invocando aiuto. L'assassino viene descritto per un violento e poco amante del lavoro. S'era sposato e tempo fa la moglie è impazzita.

Le cause del dissenso gli interessi, e quindi in definitiva il delitto, risalgono al fatto che il vecchio Dolcetti, avendo quattro figli, intendeva lasciare un quarto della propria sostanza al Vladimiro, che invece ne pretendeva la metà, col pretesto che due dei suoi fratelli si trovavano in America. Di qui il feroce premeditato proposito di vendetta verso i familiari.

Le condizioni dei due feriti sono soddisfacenti.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420.8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore 20.20: Rino Alessi: Commento ai fatti del giorno. Ore 20.30: «Il sogno: una vita», fiaba drammatica in 4 atti di Franz Grillparzer (prima trasmissione), regia di Guglielmo Morandi. Ore 22 (circa): Concerto del Quartetto Poltronieri (esecutori: Alberto Poltronieri, primo violino; Giannino Carpi, secondo violino; Giuseppe Alessandri, viola; Antonio Valisi, violoncello)

RADIO

18 giugno

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245.5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Radio sociale. 13.15: Orchestra Cetra. 14.15: Orchestra d'archi. 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Dischi. 19.45: Canzoni e melodie. 20.20: Rino Alessi: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): **«Il sogno: una vita»**, fiaba drammatica in quattro atti di Franz Grillparzer. 22 (circa): **Concerto** del Quartetto Poltronieri.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Musica varia. 13.15: Complesso di strumenti a fiato. 13.45: Fanfara del 6.o Reggimento Bersaglieri di Bologna. 14.25: Orchestra Angelini. 20.40 (onda m. 221,1): Selezioni di operette direte dal m.o Petralia. 21.15: Complesso di fisarmoniche. 21.35: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. 22.30: Melodie e romanze.

SPETTACOLI E CINE

NAZIONALE. 16.30: Ultimo giorno: «Caffè viennese», con P. Hörbiger.
EXCELSIOR. 15.30: «Stella di Rio», La Jana, F. Kampers, W. Scharf.
PRINCIPE. 16: «La radio nella tempesta». Domani: «Paradiso per due», regista A. Korda.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Katia», D. Darrieux, J. Loder, e Cecchelin in «Reggipetto sensibile», e grande Varietà. Prezzi estivi: I posti, L. 3; II posti, L. 1.50.
FENICE. Chiusura estiva.
ITALIA. 16: «Dora Nelson», comica avventura con la bravissima Assia Noris.
REGINA. 16: «Piccolo alpino», film d'eccezione, romanzo di Salvator Gotta con E. Sannangelo, M. Ferrari.
IMPERO. 16: Ultimo giorno di «Sherlock Holmes», il film dinamico con Hans Albers. Domani: «Bufera d'amore», con Michele Simon.
REALE. 16: «La prima donna che passa», con Alida Valli. Passionale.
GARIBALDI. 16: Grande successo: «Il ponte di vetro», con Isa Pola e Rossano Brazzi.
MASSIMO. 16: «Il servizio della morte», misteriose avventure, con Fay Wray, Ralph Bellamy.
NOVO CINE. 16: «Abbandono», con Corinne Luchaire, un film colossale.
MODERNO. 16: «Caffè Moscova», con Olga Tschechowa e «Studenti».
ODEON. 16: «Belle o brutte, si sposan tutte», con Umberto Melnati.
SAVOIA. 15.30: «Desiderio di re», Grace Moore e Franchot Tone.
ARMONIA. 15.30: «Alba tragica», con Jean Gabin, Arletty.
POPOLO. 15.30: «La parata dell'allegria», comicissimo, e notte d'amore sul Bosforo», G. Fröhlich, pass.
AZZURRO. 16: «Duetto vagabondo», Nino Besozzi e Leda Gloria.
RADIO. 15.30: «Ex campione», Victor MacLaglen, Nan Grej. Segue Topol.
VITTORIA. 16: «Ho ritrovato il mio amore», J. Bennett e H. Fonda.
CENTRALE. 15.30: «L'eroe della Pampa», Fred Scott. Segue Ridolini.
ADUA. 16: «Pattuglia eroica». Segue: «L'inferno dei mari», avvent.
VENEZIA. 15.30: «Dove canta l'allodola», M. Eggerth. «Una donna sola»
ARGENTINA. Chiusura estiva.
CARDUCCI. 15: «Difensore misterioso». Segue: «Notti di Pietroburgo».

BOTTEGA DEL VINO - Castello di S. Giusto (tel. 63-97). Seralmente concertino.
7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Terrazza all'aperto, musica fino alla mezzanotte. Novità.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Trasc. un'allegra serata. Giardino
«I TRE PORCELLINI» (Foscolo 28 tel. 4397). Taverna gaia. Vini scelti.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 18 giugno 1941:

Turno generale: Marinai: 200, 210, 211, 213, 214, 216, 217, 218, 219, 220; giovani coperta: 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 71, 72; mozzi coperta: 134, 136, 137, 140, 141, 143, 144, 145, 146, 147; fuochisti nafta: 29, 30, 32, 33, 34, 35, 36, 38, 41, 45; fuochisti carbone: 236, 238, 240, 241, 242, 243, 214, 246, 247, 248; ingrassatori: 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 46, 47; carbonai: 95, 96, 97, 99, 100, 103, 104, 105, 106, 110.

Turno Linee Triestine per l'Oriente: Marinai: 77, 78, 85, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93; giovani coperta in I: 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58; giovani coperta in II: 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26; mozzi coperta: 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42; fuochisti nafta: 76, 81, 82, 83, 85, 86, 87, 89, 90, 94; fuochisti carbone: 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70; carbonai: 65, 66, 67, 68, 69, 71, 72, 73, 74, 76.

Turno Italia (passeggeri): Marinai: 33, 40, 42, 43, 45, 51, 52, 53, 54, 55; ingrassatori: 10, 13, 12, 104, 14, 135, 15, 7, 16, 18.

Turno Italia (carico): Marinai: 7, 23, 24, 27, 30, 32, 34, 38, 40, 41; fuochisti: 5, 7, 8, 9, 12, 15, 18, 19, 20, 21, ingrassatori: 15, 18, 19, 20, 21, 24, 26, 27, 28, 29.

Turno Adriatica: Marinai: 134, 135, 136, 138, 141, 142, 143, 145, 146, 147; giovani coperta in I: 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48; ingrassatori: 45, 56, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65; fuochisti: 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109; carbonai: 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41.

BORSA DI TRIESTE

Giugno	16	17
Rendita 5%	95.90	95.90
Rendita 3½%	78.60	78.60
Redimibile 3½%	74.80	74.80
Redimibile 5%	97.35	97.25
Obbligaz. Tre Venezie	95.75	95.80
Buoni Tes. nov. 1943	97.55	97.55
Buoni Tes. nov. 1944	97.30	97.30
Buoni Tes. nov. 1949	99.50	99.50
Buoni Tes. nov. 1950	99.55	99.55
I. R. I.	481.50	480.50
I. R. I. «Stet» 4%	675.50	675.—
I. R. I. «Mare» 4½%	497.—	497.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	522.—	520.—
Elettr. Ferrovie Stato	486.50	486.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	460.—	460.—
Fond. Tre Ven. 4%	451.—	451.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	1120.—	1134.—
Assicuratrice Italiana	737.50	730.—
Infortuni	2465.—	2465.—
Riun. Adriat. ser. A	2640.—	2640.—
Riun. Adriat. ser. B	2640.—	2600.—
Gerolimich	270.—	270.—
Istria-Trieste	345.—	345.—
Lussino	407.—	407.—
Martinolich	115.—	115.—
Ferrovie Meridionali	1304.—	1305.—
Premuda	1600.—	1600.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tripcovich	740.—	730.—
Tram	213.—	213.—
Ampelea	300.—	300.—
Arrigoni e C.	209.—	209.—
Cantieri Riun. Adriat.	195.—	194.—
Cementi Isonzo	123.—	123.—
Istriana Cementi	182.—	182.—
SELVEG	780.—	780.—
Lavanderia Triestina	165.—	165.—
Terni	280.—	280.—

CAMBI: New York 19; Svizzera 441; Germania 760.75.

CORRISPONDENZA APERTA

Cortesia. Il film «Luce» n. 138 si proietta ancora oggi nei cinematografi Armonia, Centrale e Massimo.

Livon Mario, Studeno di Postumia. La distanza fra Genova e Nuova York è di 4054 miglia (distanza coperta dalla nostra nave «Rex»). La distanza fra S. Francisco e Jokohama è di 4768 miglia (un miglio equivale a 1852 metri circa).

Poetastro. Non abbiamo alcuna vostra richiesta in sospeso. Eventualmente ripetete.

Fiume. La vostra domanda non è chiara: eravate profuga?

Un Jugoslavo. Rispondiamo anche a voi che fino al giorno in cui non sarà uscita una carta geografica ufficiale, nulla possiamo sapere con sicurezza.

Curioso. Sibilla Lonza, autrice di novelle pubblicate sulle nostre colonne, è una giovane triestina appartenente alla Filodrammatica del S. A. Beltrame.

Costante lettore. Vi abbiamo già risposto che non conosciamo quella ricetta.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*).

RINO ALESSI, direttore respons.
Societ' Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **L'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra** *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in duplice copia e firmati.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

CUOCA straniera, capace, referenze, privato, pensione, anche fuori offresi. Cavana 7, terzo. 47731 A

DONNA giovane prestaservizi offresi dalle 8 alle 16. Viale XX Settembre 21, quinto, portinaia. 68277 A

PRESTASERVIZI capace offresi per tutto il giorno. Via Ruggero Manna 21, pianoterra. 68311 A

PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi. Portineria Parini 9. 68300 A

PRESTASERVIZI pratica, con referenze, dalle 7.30 alle 18 offresi. Via San Nicolò 18. 47816 A

PRESTASERVIZI offresi pomeriggio ore combinarsi. Scussa 6, portiere. 68273 A

PRESTASERVIZI offresi tutta giornata, capace tutti lavori, anche cucinare. Via Carpison 9-II, sinistra. 68279 A

PRESTASERVIZI offresi mattina. Indirizzo Piccolo. 47788 A

RAGAZZA servizio offresi possibilmente piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 18586 A

RAGAZZA offresi stabile. Via Udine 45, presso Maschietto. 68316 A

RAGAZZA pratica servizio tavola, cucina, offresi per piccola distinta famiglia. Rigutti 7, Puttigna. 68304 A

VEDOVA offresi tutto fare presso persona sola, o assistenza malati. Artisti 7, terzo, sinistra. 68288 A

Richieste personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5— B

AGENZIA Stefanelli., Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 68287 B

CONIUGI cercano stabile 24-enne, onesta, attestati, tutto fare. XX Settembre 65, terzo. 47785 B

CUOCA o sottocuoca per pensione cercasi. Tel. 2206. 68276 B

DOMESTICA cercasi presso piccola famiglia. Via della Borsa 3, secondo, Zobel. 19066 B

DOMESTICA capacissima, onesta, attestati, cerca piccola famiglia. Ginnastica 18, secondo. 19032 B

DOMESTICA capace lavori casa, cucinare, attestati, cerca piccola famiglia. Via Roma 18, terzo, porta 8. 68302 B

DOMESTICA giovane capace cercasi prontamente. Carducci 6-III. 68342 B

PRESTASERVIZI onesta, capace, cercasi ore combinarsi. Economo 3, primo, sinistra. 47817 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Tor San Piero 14-II. 68296 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola, Minimo L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

ANZIANO, laureato legge, pratico commercio, perfetto tedesco, cerca dignitosa occupazione. Cassetta 18692 C Unione Pubblicità. 18692 C

DATTILOGRAFA praticissima paghe operai carico scarico magazzino offresi seria ditta. Cassetta 19030 C, Unione Pubblicità. 19030 C

ELETTROTECNICO meccanico macchinista, assolto scuola industriale, lunga pratica, già capo d'arte, sano, cerca posto ovunque. Zeriali, via Madonna delle Grazie 19, Pola. 47819 C

PERITO agrario assume direzione e consulenza piccole e medie aziende agrarie. Cassetta 18755 C, Unione Pubblicità. 18755 C

SIGNORA, parla tedesco, italiano, sloveno, occuperebbesi presso piccola famiglia per mattina o pomeriggio. Offerte Cassetta 19036 C, Unione Pubbl.

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

ARTE rammendo pratica su tutte le stoffe «Confezioni Roma», via Genova n. 19. 18427 CC

MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, tel. 65-33. 47812 CC

PIEGHETTATO a sole diversi disegni, ultima creazione, eseguisce Tintoria Ziberna, Battisti 20. 68247 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

SARTA brava offresi a giornata a lire 5 giornaliere. Torricelli 6-III. 68284 CC

Offerte di impiego e di lavoro

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTE sarte uomo cercansi, buona retribuzione. Ma-Co, Raffineria 3. 47806 D

DATTILOGRAFA per copisteria, garantito minimo e percentuale. Offerte Cassetta 4315 D, Unione Pubblicità.

FAMIGLIA signorile milanese assumerebbe domestico venti-venticinquenne distinto, presenza, robusto, ottimi precedenti, libero impegni, eventualmente non pratico, attitudini, ottime condizioni. Cassetta 19057 D, Unione Pubblicità. 19057 D

FARMACISTA cercasi per sostituzione Alto Adige periodo estivo. Richiedesi possibilmente lingua tedesca. Offerte Cassetta 19037 D, Unione Pubbl.

GARZONA sarta donna, con paga, cercasi. Rapicio 5, primo. 18998 D

LAVORANTE mezza lavorante sarta donna capacissime cercansi. Indirizzo Piccolo. 4314 D

LAVORANTE o mezza lavorante sarta donna, capacissima, cercasi. Pierazzo, Corso Vitt. Em. III, 31. 19043 D

MEZZA lavorante sarta donna capace cercasi. Madonnina 9-II. 68314 D

MEZZE lavoranti sarte uomo cercansi. Ma-Co, Raffineria 3. 47808 D

OPERAIE pratiche tasche e davanti giacche e paletots cercansi. Ma-Co. via Raffineria 3. 47807 D

RAGAZZA e mezza lavorante sarta uomo. cercansi. Via S. Lazzaro 9. 68313 D

RAGAZZETTA negozio frutta erbaggi cercasi. Rossetti 43, presentarsi nel pomeriggio. 68281 D

RAGAZZO falegname cercasi. Via Bosco 52. 19059 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA salotto ingresso scale cerca distinto. Scrivere Cassetta 19038 E, Unione Pubblicità. 19038 E

MATRIMONIALE bella, con salotto, oppure cameretta, bagno, telefono, uso cucina, centro, unici subinquilini, cercansi. Cassetta 19042 E Unione Pubblicità. 19042 E

STANZA soleggiata, un pasto, cerca distinta, paraggi Stazione Centrale. Telefonare 25609. 47779 E

Offerte di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO centrale vitto conveniente comodità. Telefono 45-45, S. Nicolò 2, primo. 68307 F

CAMERA ariosa affittasi, pulitissima, vista mare, soleggiata, escluso donne. Piazza Tommaseo 1. 68253 F

CAMERA vuota, eventualmente vitto, assistenza, affittasi. S. Lazzaro 16-II, sinistra. 47794 F

CAMERA mobiliata affittasi, volendo vitto. Carducci 8-III, destra. 47791 F

CAMERA bellissima, soleggiata, indipendente, termobagno, telefono, affittasi. Ghega 2, secondo, destra. 19070 F

CAMERA mobiliata affittasi persona distinta. Boccaccio 7, primo, porta 6. 19061 F

CAMERA mobiliata affittasi distinto. Battisti 29, secondo, prima porta destra. 68278 F

CAMERA centralissima pulitissima affittasi prontamente. Via S. Lazzaro 19, secondo, sinistra. 47805 F

CAMERA mobiliata pulitissima affittasi, presso distinti, anche giorni. Via Udine 31-II, sin. 012356 F

CAMERA vuota affittasi, senza comodo cucina. Carducci 41, porta 11. 68294 F

CAMERA pulitissima affittasi anche breve soggiorno. XX Settembre 51-I, Cosoli. 68292 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, escluso donne. Torrebianca 21, porta 8. 68303 F

CAMERE due vuote, cucina, affittansi anziani presso persona sola. Ruggero Manna 12, mezzanino. 47787 F

CAMERETTA pulita affittasi a persona perbene. Galileo 24, porta 9. 68285 F

CAMERETTA mobiliata, soleggiata, affittasi. Via Valdirivo 14, porta 10. 19053 F

CAMERETTA mobiliata, ariosa, chiara, vicino tram. Ireneo 6, mezzanino, destra. 19067 F

CAMERINO mobiliato con vitto. Viale Sonnino 5, secondo, destra. 68275 F

CAMERINO affittasi, grande, soleggiato, volendo vitto. Gatteri 31, porta 9. 8313 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Via Pietà 29, porta 7. 19046 F

MATRIMONIALE bellissima affittasi prontamente, altra uso salotto, 1.o luglio, bagno, telefono. Commerciale 17, mezzanino, sinistra. 19060 F

MATRIMONIALE affittasi anche provvisoriamente, eventualmente comodo cucina. D'Alberto, piazza Goldoni 5. 19073 F

MATRIMONIALE, altra tipo salotto, conforti moderni, affittansi prontamente. Torrebianca 43-II. 47783 F

MOBILIATA, indipendente, tipo salotto, affittasi a distinto, presso persona sola, unico subinquilino. Indirizzo el Piccolo. 47797 F

MOBILIATA grande affittasi vicino piazza Scorcola, a persona distinta. Commerciale 28-IV, sinistra. 47780 F

MOBILIATA, bagno, eventualmente salotto, ingresso scale, affittasi. Corso Vitt. Em. 29-I, destra. 47782 F

MOBILIATA bella, pulitissima, soleggiata, affittasi persona distinta, unico subinquilino. Stuparich 4, porta 23. 47815 F

MOBILIATA ariosa, soleggiata, affittasi distinto. Nizza 9, quarto, destra. 68295 F

MOBILIATA moderna affittasi. Via Madonna del Mare 4, secondo, porta 10. 19050 F

STANZA con salotto, mobiliati, bagno, telefono, affittasi. Caduti Fascisti 4-II, sinistra. 19048 F

STANZA vuota uso deposito mobilio. Passare via Milano 4-II. 47818 F

Istruzione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ABBISOGNANDOVI titolo studio, preparazioni accuratissime. Seralmente cinquanta mensili. Diaz 3. 6487 G

ABBISOGNANDOVI riparazioni: istruzione-assistenza liberandoVi preoccupazioni. Complessivamente 250. Diaz 3. 6488 G

AMMISSIONE prima media superiore esami settembre lire 150 mensile. Istituto «Battisti», viale XX Settembre n. 24. 68283 G

ESAMI riparazione qualsiasi Istituto superiore, inferiore. Zanetti 8 (traversale Battisti). Istituto «Alighieri». 47809 G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 54-96. Preparazione singola, collettiva; esami autunnali, qualsiasi materia media inferiore, superiore. Professori abilitati, ambiente distinto. Tariffa estiva. 68282 G

STENODATTILOCONTABILE. Direttore corsi Dilena, insegnante Unione Commercianti. Zanetti 8, Scuola «Alighieri». 47810 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSA pelle contenuta in sacchetto montagna, con giacchettino lana, chiavi, documenti intestati, modesto impiegato smarrito domenica percorso Duttogliano-Pliscovizza. Lauta mancia rinvenitore. 68309 H

GUINZAGLIO, piastrina cane, smarriti via Leo. Mancia consegnando Leo 13, Bassi. 47799 H

LIRE 200 onesto riportatore portasigarette argento smarrito Bar Voltolina. Recapito: Camerino, Battisti 18. 68291 H

MANCIA a chi riporterà in Palmanova, via Cavour, Palazzo Steffenato, cagna Coker piccola taglia color marrone tosata. 1000 H

OROLOGIO polso donna (oro), smarrito domenica tratto S. Giacomo via dell'Istria. Mancia competente portandolo via dell'Istria 41, Obressa, presso Zimolo. 47741 H

PASSAPORTO smarrito sabato, rinvenitore pregato portare via Milano 25, secondo, mancia. 47746 H

PORTAFOGLIO smarrito tranvai, contenente tessere Dopolavoro, tranviaria gratuita, fotografie. Trattandosi documenti personali privi valore per rinvenitore, pregasi recapitarli interessata ovvero telefonare 25898. Mancia. 68293 H

Offerte appart. botteghe magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

ALLOGGI affittansi, 2, 3 camere, nuova costruzione, via della Tesa 16. Amministrazione Arturo Trevisan, Mazzini 18. 19051 I

APPARTAMENTI signorili, una, due, tre stanze, più stanzetta, bagno installato, ambienti spaziosissimi, antenna radio, ecc., affittansi luglio. Visitare costruzione Fabio Severo angolo Cologna. 47474 I

APPARTAMENTI mobiliati diversi, vuoti, varie posizioni, prezzi, affittiamo. Torrebianca 24. 19056 I

APPARTAMENTO centralissimo, due stanze, cucina, bagno, terrazza, ripostiglio, termosifone, affittasi. Telefonare 6501. 68319 I

APPARTAMENTO soleggiato tre stanze, camerino, pigione 210, affittasi. Via Pilone 4. 47793 I

CAMERE due, cameretta, cucina, in villetta nuova Chiadino, affittasi. Corso Garibaldi 4, porta 14. 47800 I

LOCALE con introduzione acqua luce gas affittasi. Via S. Francesco 68. 47796 I

LOCALE adatto negozio, lavoratorio, ufficio, ecc., affittasi. Azeglio 19. 68286 I

VILLETTA splendida, giardino; altro quartieretto, affittansi. Palma, Goldoni 9, primo. 68298 I

Richieste appart. bott. e magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTI mobiliato centrale, comodità, cercasi, preferibile telefono. Cassetta 19042 L, Unione Pubblicità.

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino e bagno, primo o secondo piano, cercasi. Offerte Cassetta 19041 L, Unione Pubblicità. 19041 L

PIEDATERRA o appartamentino elegantemente mobiliato, vicino centro, cercasi. Cassetta 18859 L, Unione Pubblicità. 18859 L

Vendite d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

ANELLO brillante, canocchiale Goerz 6 volte, occasione. XX Settembre 16, negozio calze. 68297 M

CANE pechinese giovane vendesi. Via Scorcola Coroneo 689-II, sinistra. 47804 M

CARROZZELLA nuova modernissima vendesi prezzo occasione. Vicolo delle Rose 1-V, (Roiano), Metrano. 47795 M

CARROZZELLA sport lussuosa. Via del Bosco 34, portineria. 68290 M

CARROZZELLA fonda seminuova vendesi. Via Molino vento 78, pianoterra. 68308 M

CARROZZELLA Phoenix seminuova, vendesi. Maurizio 16-I, Blasina. 68318 M

FRANCOBOLLI vendesi serie completa Coci Commissariato civile, Aerea, Croce Rossa. Cassetta 18984 M, Unione Pubblicità. 18984 M

MACCHINA cucire Singer spola rotonda, vendesi occasione. Raffineria 4, portinaia. 19065 M

MACCHINA Singer mobile lussuoso, altra sarto, calzolaio, famiglia, lire 160, vendonsi. Settefontane 2, negozio. 47792 M

MACCHINA cucire Necchi, altra Singer, vendonsi occasione. Natale, Battisti 12. 47813 M

MACCHINA scrivere Remington portatile, altra ufficio, vendonsi occasione. S. Caterina 9. Rossoni. 19045 M

MANTELLO bellissimo e giacca gonna, vera occasione. Via del Bosco 10, interno, quinto. 47802 M

MATERASSI due lana, suste fortissime, vendonsi. Gozzi 3, porta 11. 47814 M

RADIO tutta Europa vendesi qualunque prezzo, giornata. Sonnino 4-II. 19062 M

TAPPETI persiani originali, quadri autori, vendonsi. Visitare pomeriggio indirizzo Piccolo. 47748 M

TAPPETO Argaman ottimo stato, 450 per 340, vendesi, esclusi rivenditori. Telefonare 26967. 47801 M

TAPPETO persiano grande, e piccolo, vendonsi. Carducci 8-III, destra. 19071 M

VENTRIERA elastico nuova, modello, vendesi. Via Nizza 30, quinto piano. 68280 M

VOLPE bellissima 90, quadro (Buffignoni), vendonsi (scambiansi). Goldoni 9, primo. 68299 M

VOLPI argentate, due grandi bellissime, vendonsi occasione. Busico, Revoltella 18. 19044 M

Acquisti d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

DISCHI usati anche rotti, grammofono valigia, macchina fotografica, binoccolo, comperansi. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 19063 N

MACCHINA scrivere portatile comperasi se occasione. Scrivere Cassetta 19029 N, Unione Pubblicità. 19029 N

STRACCI, lana, crine, archivio, carta usata, metalli, acquistansi. Artisti 11. 47784 N

TRANCIA, pressacopialettere, acquisterei se occasione. Foscolo 17 pittore. 19058 N

Mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A bassissimi prezzi assortimento: attaccapanni, cucine, matrimoniali, armadi combinati, salotti letto, carrozzine, lettini. Rossetti 4, «Alabarda». 47737 NN

ACCERTATEVI, attaccapanni 130, materassi lana cascame, matrimoniali, pranzo, cucine, salottiletto, armadi combinati, carrozzine, lettini. Risparmierete esclusivamente Tarabochia 6. 47803 NN

ARMADIO, lavandino completo, lampada ferro battuto, vendonsi. Via Murat 8, portineria. 19054 NN

ARMADIO, sedie, tavolino, vendonsi occasione. Ireneo 5, porta 17. 47811 NN

ARMADIONE, cassapanca, quadri, letti, tavolo, macchina maglierie, vendonsi. Caduti Fascisti 4-II, sinistra. 19048 NN

CAMERA pranzo noce moderna vendesi occasione. Ginnastica 46-II, sinistra. 68310 NN

CUCINA seminuova vendesi causa p... tenza. Vicolo delle Rose 1 (Roia... Vangher Biagio. 68274

CUCINA vendesi occasione. Pi... Sansovino 2, Devescovi (Gabbis). 19069

CUCINA modello finissimo, in cu... vendesi. Via Alfieri 13, falegname. 19064

LETTINO seminuovo con mater... crine vendesi. Via Milano 1-III, ... stra. 47820

MATRIMONIALE moderna, macc... cucire, vendesi occasione. Gatteri ... pianoterra, destra. 47790

MATRIMONIALE, cucina, mode... vendonsi partenza, occasione sp... Alfieri 9, porta 1. 19049

MOBILI, quadri, cose varie, solam... te a privati vendonsi, per pochi g... ni, dalle 13 alle 16, Bonaparte 6. 47771

MOBILI matrimoniale, pranzo, ... persona, singoli, vendonsi occasi... causa trasferimento. Via Ciamician ... porta 13. 47789

PIANINO Lauberger e Gloss ma... fico, vendesi. Torrebianca 15-I, de... 0018959

PIANINO Mignon Bösendorfer con... to vendesi, scambiasi occasione. In... mazioni telefono 38-02. 19072

STANZA pranzo usata quercia mas... cia naturale intagliata vendesi. M... rizio 16-I, Blasina. 68317

STANZE pranzo, letto, salotti, c... ne, singoli mobili, oggetti diversi o... peransi. Corso Littorio 16 A, Ma... 18697

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ACQUISTANSI brillanti, oro, arge... orologi oro, dentiere oro, paga... prezzi massimi. Disimpegnansi bigli... ti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, ... Mazzini 46.

ACQUISTASI argenteria, oro, brill... ti ai massimi prezzi; disimpegna... polizze preziosi. Borsatti, corso ... torio Eman. 39, telefono 88-61. 1289...

ACQUISTASI argento brillanti ... disimpegnansi polizze prezzi ecce... nalissimi. Signoretto, corso Vitt. ... n. 2. 6826...

ARGENTERIA brillanti oro acquist... si, si disimpegnano polizze del Mo... di pegno. Oreficeria Stermin, Maz... n. 40.

STUZZICADENTI, lavoro a mano ... veno, Vi fornisce la ditta specializz... nell'esportazione di stuzzicadenti ... l'ingrosso Dolsina Francesco, Ras... Velike Lasce, prov. Lubiana. Offe... pronte a richiesta. 5357

Rappresentanti, piazzisti, viag...

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—

RAPPRESENTANZA importante ... mesi per Tre Venezie, disponendo ... ficio, telefono, magazzino Trieste. ... ferte Cassetta 19035 P, Unione Pub...

Auto - Biciclette - Sport va...

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

BICICLETTA uomo passeggio di m... ca, seminuova, acquistasi. Casse... 19039 Q, Unione Pubblicità. 1903...

BICICLETTA mezza corsa, carr... quattro ruote portata 7 quintali, ... donsi. Commerciale 128, trattoria. 4779...

BICICLETTA passeggio buono st... vendesi. Foscolo 3, quarto. 19047

BICICLETTE due acquistansi, se... nuove, complete, da passeggio. Cris... 31, magazzino. 1905...

Capitali - Società - Cess. azien...

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

AD artigiano calzolaio bravo la... moderno per cinque persone cedo b... tega. Via Rossetti 12. 6830...

CUCINA cedesi in consegna, la... assicurato trattoria. Indirizzo Picco... 6830...

LATTERIA, unita botteghino frut... erbaggi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1905...

NEGOZIETTO moderno avviatissi... 150 mensili, vendesi occasionissi... Indirizzo Piccolo. 6828...

Acquisti e vend. di case e terre...

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

CASA con campagna giardino acq... stasi sessantamila. Cassetta 18879 ... Unione Pubblicità. 18879

CASE, ville, bars, trattorie, spacci ... no, vendonsi. Trattoria Pondares ... Carlo. 47539

FONDO con fabbricato o tettoia ... industria acquistasi. Offerte dettag... te paraggi e prezzo: Cassetta 1906... Unione Pubblicità. 19068

STABILE 400-500 mila, oppure ter... no per costruzione acquisterei citt... Rivolgersi direttamente piazza Ma... 2, piano decimo. 6830...

VILLA città, tram, vista incantevo... 6 stanze, bagno, ricchi accessori, gia... dino bellissimo, alberi fruttiferi, ve... desi. Ginnastica 18, secondo. 1903...

Dopo lungo soffrire serenamente spirò il giorno 15 corr.

Camillo Finazzer

Amministratore di stabili

lasciando nel dolore la moglie **NATALIA**, il figlio **ELIGIO**, il fratello **GUIDO**, la nuora, le cognate ed i nipoti tutti che ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia.

Trieste, 17 giugno 1941-XIX.

Il 15 corrente è deceduta la nostra amatissima

Gilma de Boschi

Profondamente addolorate, le famiglie **STRELL-de BOSCHI, WALLER, FRAUSIN, DRUSCOVICH** e **DUHAN** comunicano la triste notizia.

Ieri cessava di vivere dopo b... malattia

Carlo Lenardon

commerciante

Ne dànno la triste partecipazion... moglie **CARLA** con i figli **BRUN... LUCIANO**, la sorella **MARIA** e... fratello **GIUSEPPE**, in unione al... renti tutti.

I funerali seguiranno oggi me... ledì 18 corrente, alle ore 14, part... dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 18 giugno 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca

ABBONATI

Persuadete i Vostri clienti ad abbonarsi al telefono, Vi sarà sempre più utile il Vostro apparecchio

Margherita Beha-Picone

10

PASSA L'AMORE!

— Eh, va bene. Rimettici pure la pelle per lui. Lo merita! Ma non potrai impedirmi di dire il fatto mio, a quell'aspide della Fortini. Sfacciata! Ha avuto il coraggio di offrire anche la sua acqua di Colonia! Sarebbe stata velenosa come lei.

L'automobile si fermò davanti la casa di Liliana. La madre venne ad aprire.

— Santo cielo! — gridò — Che c'è?

Accorsero anche il padre e il nonno.

— Non vi spaventate, signora. Sarà nulla. Delle vertigini; forse un po' di febbre... Qualche giorno di letto, di riposo... e tutto passerà.

Amina, sostenendo l'amica, l'aiutò a spogliarsi.

— Io corro per il medico. — soggiunse il padre, con le sopracciglie aggrottate.

Silvana teneva gli occhi socchiusi, non parlava, spossata.

— Ieri sera me ne sono subito accorta che non stava bene. — continuava a dire la madre, con la voce agitata — Non ha voluto cenare, ed aveva una certa faccia.

Il nonno, presente, domandò alla ragazza:

— Si può sapere dove siete state ieri, in gita?

— Che gita? — fece Amina, sopra pensiero.

— Che gita? — ribattè il vecchio — Ma non eravate insieme, come tutte le domeniche?

L'altra si riprese subito.

— Siamo state... a San Venanzio — disse, nominando la prima località che le venne in mente.

— San Venanzio!... Fino lassù? Ma, figliuole, dalla fermata del tram, sino alla chiesa, vi sono più di cinque chilometri, e tutti in collina. E cinque ad andare, e cinque a tornare, sono dieci! Liliana non è ragazza da strapazzarsi così... — rimproverò il vecchio.

— Ed avrà preso anche freddo... — sospirò la madre — Dio ce la mandi buona!

Amina l'incoraggiò, dicendo che forse era una cosa da nulla. Chiese, quindi, il permesso di venire a trovare l'amica, e si congedò.

Liliana si era assopita. Il medico sopraggiunto, dichiarò trattarsi di un attacco nelle vie respiratorie, senza precisare altro. Il giorno seguente si pronunciò. Polmonite!

La famiglia della fanciulla passò ore d'indicibile angoscia. Amina restò, perfino alcune notti, a vegliare l'amica. Questa, nel delirio, diceva parole sconnesse, che gli altri non arrivavano ad interpretare. Ma Amina capiva benissimo a che cosa si riferivano.

— Ma non ho fatto nulla... Sono innocente. Perchè non mi si crede? — Faceva più volte il nome di Manlio.

— Chi è? — aveva chiesto la madre presente.

— Uno dei nostri fattorini del laboratorio.

Amina se l'era così cavata. La sua complicità negli amoreggiamenti segreti di Luciana incominciava a preoccuparla.

—Che imprudenza, ragazza mia, andar fino a San Venanzio, — le rimproverava la madre — in una stagione che sembra estate nelle ore di sole, e inverno, dopo il tramonto. Liliana è delicata. Avrà sudato nell'andare, e, nel ritorno, si sarà raffreddata. Perchè non lo impediste? Mi sembrate una giovane di tanto buon senso.

— Vedete, signora. Tante volte non si riflette a quel che può accadere. Altrimenti...

Avrebbe voluto aggiungere: — Non mi caccerei in certi pasticci!

Nondimeno voleva molto bene alla compagna. Vederla ora sì grave, tra la vita e la morte, ne provava tanta pena, come per una sorella. Mai, aveva avuto una famiglia, lei. A due anni, morti il padre e la madre, era stata affidata alle cure di una zia di campagna, brontolona ed avara. Appena grandicella, la faceva sfacchinare in casa, per i campi, e le contava i bocconi. Intorno a sè, non aveva trovato un po' di affetto, di tenerezza. Le donne che frequentavano la zia, vecchie, tabaccose e rancide come lei, aiutavano la partente nel darle addosso. La vita era divenuta anche più dura, quando la ragazza, crescendo e facendosi belloccia, cominciava a sentire il desiderio di adornarsi, e piacere. Allora la zia le si scagliava contro, con delle parolacce da trivio, che le facevano bollire il sangue. Un giorno, osò perfino tagliarle i riccioli, che si lasciava scendere sulla fronte. Le proibiva di contrarre amicizia con le ragazze del paese, che la ritenevano una scontrosa e dispettosa fanciulla.

Una volta, per la campagna, un giovane cacciatore di passaggio, incontrandola, le aveva preso il mento tra due dita, dicendole, con un sorriso: — Sai, che sei una bella moretta? — Ella, arrossendo, era fuggita.

Nondimeno quelle parole suonavano per lei come una dolce musica. Era la prima volta che un uomo le faceva un complimento. A casa, davanti lo specchio, si domandava se la frase del cacciatore, rispondesse alla realtà. L'immagine riflessa, le assicurava di sì.

Gli occhi aveva bruni, con una espressione vivace, che illuminava tutto il viso, sul quale si apriva una bocca un po' grande, ma fornita di denti bianchissimi. Maggiormente si era acceso in lei il desiderio di farsi bella. La zia si ostinava a contrariarla in ogni più piccola civetteria.

— Quando avrai ventun anni, sarai maggiorenne. Te ne andrai e farai ciò che vorrai. Ma finchè sei qui, devi fare a modo mio. Capito? Quindi, niente grilli per il capo, niente ricci e fronzoli. Sei povera e non puoi permetterti capricci.

La ragazza pensava che solo la astiosità e la cattiveria guidavano la zia. Infine, anche se povera, non poteva esser bella egualmente? Che guaio doveva capitarle, se si ornava coi suoi ricciolini, se metteva qualche fiore nei capelli, sul seno, fiori che costavano nulla, perchè li coglieva nei campi?

— Sì, sei povera. — si compiaceva la vecchia. — Non ti basare su questo campo e questa casetta che possiedo. A te non toccherà nulla. Io lascierò ogni cosa all'Istituto zoofilo per la protezione dei gatti. Povere bestie!

E sì dicendo, accarezzava due magnifici esemplari di soriani, cui prodigava ogni cura. Essi godevano di un letto e di un cibo che Amina non aveva.

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata